Messaggero Veneto

80 1946 2026

CONTECOLORI
DAL 1979 COLORIAMO IL TUO FUTURO
UDINE
FELETTO UMBERTO(UD)
PORDENONE

MARTEDÌ 7 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Politica e Coppa del mondo

Trump chiama il capo del calcio Salta la squalifica al bomber Usa

Calcio mondiale nella bufera in piena coppa del Mondo. La squalifica revocata all'attaccante degli Usa Balogun ha indignato tutti tranne Trump, che ha ammesso di aver chiamato il presidente della Fifa (la Federcalcio mondiale) perché «il fallo non c'era». «La Fifa» ha scritto la Uefa (Federcalcio europea) «ha passato la linea rossa: decisione incomprensibile e ingiustificabile».

Sanzò a pagina 2

Trump con la Coppa del mondo e Infantino

Il Nobel Krugman «L'Europa non è finita»

FRANCESCO MOROSINI

L'Europa è come Venezia tra il '600 e il '700, una splendida dama sul viale del tramonto?

A pagina 3

De Pascale (Emilia): «Porti e ferrovie, patto tra 3 Regioni»

«Emilia Romagna, Veneto e Fvg costituiscono un unico sistema logistico di porti, autostrade, ferrovie». Ne è convinto Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia Romagna.

Barbieri a pagina 16

Manovra estiva da un miliardo

Cominciato l'iter della Regione, approdo in aula il 21 luglio. Priorità a infrastrutture e sanità
Destinate all'istruzione risorse per 4,5 milioni. Corsi Its Academy attivabili anche con 12 iscritti

Un'altra manovra estiva da un miliardo di euro: per il Friuli Venezia Giulia è il quarto anno consecutivo. «Tutto merito della buona salute delle entrate tributarie e del criterio di prudenza che caratterizza la nostra azione», spiega Barbara Zilli, l'assessore regionale alle Finanze che ha iniziato ieri il percorso consiliare, illustrando in Commissione il rendiconto 2025. Le tappe dell'iter sono fissate e cadenzate, l'approdo in aula del documento ormai messo a punto è stabilito per il 21 luglio. Verranno privilegiati gli investimenti aggiuntivi in infrastrutture e sanità.

Ballico a pagina 12

Il clima che cambia

Rapporto di Arpa Docente smentito da Scoccimarro Polemica politica

Rigo a pagina 13

L'analisi

L'inerzia miope della politica e il pianeta che si surriscalda

ANDREA SEGRÈ

a pagina 13

Intervista al leader di Azione

Calenda: «Servono l'Europa, la difesa comune e il centro La Lega? Bene se c'è Fedriga»

«Serve l'Europa, serve la difesa, serve il centro». Carlo Calenda, senatore e segretario di Azione, è convinto che la prossima legislatura si giocherà sul ruolo dell'Ue («O si fa l'Europa o si muore», dice) e che partirà senza una maggioranza. Azione intende giocare la sua parte e dialogherebbe anche con la Lega, «a patto però che sia quella di Fedriga e Zaia». Calenda sarà domani a Trieste.

D'Amelio a pagina 7

IL RITIRO IN CITTÀ

L'Udinese ha cominciato la nuova stagione Palestra e prima sgambata al Bruseschi

Esercizi muscolari per Zaniolo e Atta (foto tratta dal profilo Instagram dell'Udinese calcio)

Oleotto e Martorano a pagina 40

NELLE CRONACHE

Udine

Incidente, perse patente e lavoro Prof riabilitata

Cesare a pagina 21

Udine

Turni di guardia in autogestione dopo i vandalismi

Michellut a pagina 18

Muzzana

Auto lo travolge Muore al rientro dalla Croazia

Sarti e Artico a pagina 31

Latisana

Stop al traffico di droga sul litorale

Fioretto alle pagine 8 e 9

Mostra del Cinema

Leone alla carriera a Clooney «Significa che invecchio»

George Clooney a Venezia

George Clooney e la Mostra del Cinema di Venezia. Da quasi trent'anni si cercano e si trovano, come due vecchi amici. Ora questo legame diventa ancora più forte: il primo dei due Leoni d'oro alla carriera della prossima 83esima edizione è stato assegnato proprio a Clooney. Venezia lo ha visto crescere e cambiare pelle.

Contino a pagina 36

Teatro

Stagione dell'Ert Identità e racconto a 50 anni dal sisma

Non è semplicemente una stagione teatrale, bensì un racconto corale in cui memoria e cultura si fondono con quel sentimento di appartenenza che mezzo secolo fa diede al Friuli la forza di rinascere dopo il terremoto. L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia ha svelati la programmazione 2026-2027.

Polesini a pagina 36

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 157

Primo Piano

Le tensioni internazionali

Scoppia il caso Balogun La telefonata di Trump «Quello non era fallo» Le proteste dell'Uefa

Il cartellino rosso congelato al giocatore statunitense fa il giro del mondo
Il presidente Usa ammette di aver chiesto la revisione del provvedimento
La Federcalcio belga non ha ricevuto alcun chiarimento sulla decisione

ALESSANDRO SANZÒ
ROMA

La telefonata

Il ciclone Donald Trump di abbatte anche sui mondiali made in Usa. Del «caso Balogun», quello del rosso congelato al giocatore statunitense, il presidente americano ha candidamente confermato di aver parlato con Gianni Infantino: una telefonata diretta per chiedere la revisione di quel provvedimento, al fine di scongiurare la squalifica, altrimenti automatica: «Non c'era fallo. Solo due giocatori che si sono scontrati - l'analisi di Trump -. Una cosa è penalizzare qualcuno per la partita» che sta giocando, «ma come lo si può fare per un match che non si è ancora giocato? È ingiusto». E ha anche attaccato l'arbitro: «È un po' sospetto» ha insinuato poi, riferendosi alle voci di combine che nel 2024 avevano coinvolto il brasiliano Raphael Claus, poi del tutto scagionato (difeso infatti dalla sua stessa federazione). Un'ingerenza sul campo alla vigilia del vertice Nato di Ankara che infatti scatena nuove polemiche tra alleati. Ad indignarsi però anche la Uefa che, con una nota insolitamente dura, ha attaccato la Fifa per la squalifica sospesa dalla Commissione disciplinare, in modo da consentire all'attaccante degli Stati Uniti Falorin Balogun di giocare negli ottavi del Mondiale contro il Belgio, nonostante il rosso diretto rimediato con la Bosnia.

La nota

La Federazione mondiale «ha passato una linea rossa» si é sottolineato da Nyon, denunciando una decisione «senza precedenti, incomprensibile e ingiustificabile». «Il calcio, come qualsiasi altro sport, si basa su regole, che sono il fondamento di una competizione equa, onesta e trasparente. A volte, le regole sono soggette a interpretazione. In questo caso, non è così», ha aggiunto l'organo europeo del calcio.

La replica

Alle parole di Trump ha replicato il suo fedele alleato, Infantino, che ha provato a difendere l'operato della federcalcio che da dieci anni gestisce: «Gli organi giudiziari della Fifa sono indipendenti. Operano in modo autonomo, la loro indipendenza è essenziale per la credibilità e l'integrità del calcio e deve essere sempre rispettata. Ho effettivamente ricevuto una telefonata dal Presidente Trump, proprio come ricevo telefonate da capi di Stato di tutto il mondo. Le decisioni della Commissione Disciplinare Fifa a volte mi lasciano sorpreso. A volte sono d'accordo con esse, a volte no». Chi è davvero infuriato è il Belgio, che si è - come da previsioni - visto rigettare l'appello contro la decisione. La federcalcio belga ha denunciato di non aver ricevuto alcuna spiegazione dalla Fifa in risposta alla sua lettera con richiesta di chiarimenti. Considerata, invece, «un ricorso», con l'aggiunta «che era stato nominato un giudice e che la Rbfa aveva solo poche ore per completare tale ricorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donald Trump e Gianni Infantino (Ansa)

Folarin Balogun durante la partita tra USA e Paraguay a Los Angeles (Ansa)

Nuova strage a Kiev Zelensky chiede una reazione forte

MOSCA

I raid

Nuovi massicci bombardamenti russi hanno colpito Kiev e la sua regione provocando almeno 22 morti e decine di feriti, secondo il bilancio fornito dalle autorità ucraine, che chiedono agli alleati della Nato di uscire dal vertice di Ankara con decisioni efficaci per il rafforzamento delle difese aeree del Paese. Da parte sua, Mosca ha affermato di avere bombardato obiettivi dell'apparato industriale-militare ucraino e aeroporti militari in varie regioni, come rappresaglia agli ultimi attacchi ucraini, in particolare sulle strutture energetiche della Russia.
E proprio nelle ultime ore droni ucraini hanno preso di mira la raffineria della Gazprom ad Omsk, in Siberia, a 2.500 chilometri dal confine. L'attacco più in profondità sul territorio russo mai registrato dall'inizio del conflitto, nel 2022, dopo quelli

L'amico dei potenti, ospite fisso alla corte di The Donald

L'ascesa di Infantino fatta di rapporti sempre più stretti col potere, ma anche costellata di scandali

ROMA

Il profilo

Ospite fisso della Casa Bianca, amico personale di Donald Trump e dell'America, da dieci anni è il volto della Fifa. Gianni Infantino è molto più però del capo del calcio mondiale: nato in Svizzera da genitori italiani, la sua ascesa è fatta di rapporti sempre più stretti con i potenti del pianeta, ma anche costellata di scandali, decisioni contestate e prese di posizione molto di parte. Ultimo caso, e anche eclatante, è quello della squalifica congelata al giocatore statunitense Folarin Balogun: un rosso giudicato inesistente dallo stesso Trump che ha chiamato Infantino per chiedere di rivedere la decisione di arbitro e var. Ed è arrivato il provvedimento aggiustato a favore degli Usa. Ma questo è solo l'ultimo capitolo di una storia fatta di frequentazioni politiche, gesti plateali, adulazioni sopra le righe che hanno spinto tanti a criticare la sua personalizzazione della Fifa. Infantino e Trump si conoscono dal primo mandato presidenziale. Nel 2018, il n.1 Fifa fece visita alla Casa Bianca portando una serie di cartellini gialli e rossi che il tycoon usò contro il giornalisti. Per la nuova elezione del tycoon, Infantino non si limitò a congratularsi: partecipò al comizio pre-insediamento, definendolo un «incredibile onore». Subito dopo pubblicò un post su Instagram in cui scriveva che insieme avrebbero «fatto grande non solo l'America, ma il mondo intero», richiamando così lo slogan Maga. Nel dicembre 2025 consegnò a Trump il Fifa Peace Prize, scatenando proteste formali da parte di Canada e Messico, co-organizzatori del Mondiale 2026, e un reclamo al Comitato Etico. Pro Usa anche l'organizzazione del primo Mondiale per club nel 2025. Nel 2026 la situazione è esplosa. La gestione dei visti è stata criticata: l'arbitro somalo Omar Artan è stato respinto dagli Stati Uniti nonostante avesse un visto valido, e Infantino ha risposto dicendo che «la Fifa non controlla tutto». Nel frattempo, tifosi di Haiti, Iran, Costa d'Avorio e Senegal venivano respinti alle frontiere, mentre la Fifa continuava a parlare di «Mondiale inclusivo». L'introduzione del re-hydratation break, anche con 19 gradi, che secondo molti critici è stato introdotto solo per consentire le interruzioni pubblicitarie in tv. Come se non bastasse, il caro-biglietti del Mondiale, promessi come «popolari», ma venduti a cifre stellari. Da un anno Infantino ha la sua base di rappresentanza nella Trump Tower a New York. Poi c'è il capitolo «mondo arabo» e le accuse di favorire lo sportwashing in cambio di lauti finanziamenti alla federazione. Le critiche per l'organizzazione di Qatar 2022 che ha bloccato i campionati di mezzo mondo e costretto i calciatori a giocare la coppa in inverno. Le relative polemiche da parte delle ong sulla violazione dei diritti dei lavoratori migranti. Poi l'assegnazione della Coppa del Mondo 2034 all'Arabia Saudita che per Amnesty International è «un regalo politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice ad alta tensione «Putin vuole la pace» Gli europei sono scettici

Per il segretario generale della Nato lo Zar è «disperato»

MATTIA BERNARDO BAGNOLI
ANKARA

Il summit

Vladimir Putin vorrà anche la pace, come dice Donald Trump, però intanto sta martellando violentemente Kiev con droni e missili, proprio alla vigilia del vertice Nato di Ankara - il «summit della verità», stando a diversi diplomatici alleati. È sempre così. Non appena si profila all'orizzonte un incontro chiave, lo zar trova il modo di parlare a lungo con The Donald, nell'evidente tentativo di mesmerizzarlo. Ultimamente, va detto, sembra riuscirci sempre meno. «Putin vuole finire la guerra, lo vuole fortemente», ha però assicurato il tycoon dallo studio ovale. «E anche Zelensky, ne parleremo a Ankara». Si vedrà. Gli europei sono molto scettici al riguardo e vanno dritti per la loro strada. Ovvero sostenere Kiev, senza se e senza ma (con qualche screzio, tuttavia, tra chi paga più di altri il conto).

I temi

Insomma, l'Ucraina sarà uno degli argomenti che gli alleati tratteranno nella capitale turca, com'era prevedibile e previsto, sfruttando la presenza di Volodymyr Zelensky, sia alla cena dei leader di stasera al palazzo presidenziale sia nell'ambito dei vari bilaterali previsti, uno su tutti quello con Trump al termine del Consiglio Atlantico. Il mood d'altra parte è cambiato. Ora il leader ucraino le carte ce le ha: i suoi droni volano a migliaia di chilometri di distanza, carichi di esplosivi e fanno saltare in aria le raffinerie russe. «I leader della Nato sostengono l'intensificazione degli attacchi coi droni nell'ambito degli sforzi volti a costringere Mosca a tornare al tavolo dei negoziati», ha dichiarato il presidente finlandese Alexander Stubb - tra i prediletti di Trump - nel corso di un'intervista al Financial Times, sostenendo che Kiev si trova nella posizione «migliore» dall'inizio della guerra. Stubb, nonostante i timori di una possibile escalation nucleare da parte della Russia, ha sostenuto che la campagna ucraina ha modificato la visione strategica degli Stati Uniti sulla guerra e rafforzato la posizione negoziale di Kiev. Il fatto che Zelensky prenda parte alla cena ne è un chiaro segnale (l'anno passato all'Aja Trump lo aveva quasi ostracizzato). Il segretario generale Mark Rutte, incontrando la stampa, ha ribadito che Putin è sempre più «disperato», bombarda le città ucraine ma non avanza al fronte, ammassa morti su morti tra i suoi soldati. «Per le famiglie russe è una tragedia ma per l'Ucraina è un successo», ha notato. «È quindi fondamentale continuare a sostenerla nella lotta, far sì che riceva tutto ciò di cui ha bisogno». Ad esempio contribuendo al meccanismo Purl, con l'acquisto delle armi indispensabili «made in Usa».

LA POSIZIONEDI STUBB

«I leader sostengono l'intensificazione degli attacchi per costringere Mosca a negoziare»

Il forum

Ecco, sul fronte dell'industria militare c'è grande attesa, ad Ankara, per il forum sulla Difesa, dove si attendono intese e contratti per «decine di miliardi», con possibili sorprese per l'Ucraina, con la concessione di licenze da parte di aziende alleate. Un dato regna incontrastato: i fondi aumentano ma la capacità produttiva dell'ecosistema transatlantico ormai è «a tappo» e si rischia solo di alimentare l'inflazione. Urge dunque trovare soluzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

su altre regioni del Paese, comprese quelle di Mosca e San Pietroburgo, che hanno provocato una carenza di carburanti e lunghe file di automobilisti ai distributori di benzina in gran parte del Paese. I bombardamenti russi della notte tra domenica e lunedì hanno provocato almeno 15 morti a Kiev e altri sette a Vyshneve, una cittadina vicino alla capitale, oltre a una settantina di feriti.
È questo il bilancio fornito dalle autorità locali, che parlano di attacchi a edifici residenziali. E questo solo alcuni giorni dopo altri massicci bombardamenti che secondo le stesse autorità hanno provocato oltre 30 morti. Il presidente Volodymyr Zelensky ha lanciato immediatamente un appello chiedendo «decisioni forti a sostegno della difesa aerea» ucraina nel vertice della Nato ad Ankara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice Nato ad Ankara, i tre dossier principali

I CONTRIBUTI DEGLI ALLEATI

- Tema centrale del vertice
- Attesa una mediazione del segretario generale Mark Rutte
- Più responsabilità per i Paesi europei, in particolare Francia, Gran Bretagna, Germania, Italia e Polonia

INDUSTRIA DELLA DIFESA

- Si terrà Forum dell'industria della difesa
- Presente la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen
- Focus su maggiori investimenti e sinergie nel settore
- Bruxelles presenterà gli strumenti Edirpa e Safe per incentivare gli appalti congiunti tra i 27

SOSTEGNO ALL'UCRAINA

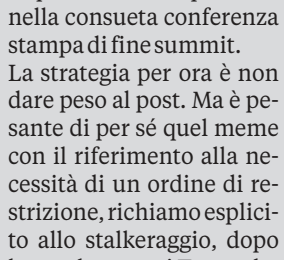
- Volodymyr Zelensky sarà ad Ankara
- Possibile incontro bilaterale con Donald Trump
- La dichiarazione finale ha confermato i 70 miliardi di sostegno militare per il 2026 e altri 70 miliardi per il 2027
- Tra i temi anche gli attacchi su Kiev e le future mosse di Vladimir Putin

NATO OTAN

ANSA

PALAZZO CHIGI IN SILENZIO

Il tycoon posta: «A Meloni serve un ordine restrittivo»



La foto postata da Trump

La linea della reazione è il silenzio.
A Palazzo Chigi per ora si sceglie di non rispondere al post con cui Donald Trump ha sferrato l'ennesimo attacco. Ma sarà difficile non leggere alla luce di questo ogni gesto e parola, quando il presidente Usa e Giorgia Meloni nelle prossime ore si incroceranno alla cena dei leader Nato, e poi mercoledì mattina nella sala del summit ad Ankara. La premier, assicurano i suoi, alla vigilia si è focalizzata sulla preparazione della due giorni in Turchia, con riunioni di governo sui dossier aperti, in cui, assicurano, non ha mai fatto riferimento al tycoon. Sarà impossibile non parlarne nella consueta conferenza stampa di fine summit.
La strategia per ora è non dare peso al post. Ma è pesante di per sé quel meme con il riferimento alla necessità di un ordine di restrizione, richiamo esplicito allo stalkeraggio, dopo le parole con cui Trump ha accusato la premier di averlo «implorato» al G7 per una foto. Una serie di attacchi personali che hanno scardinato ogni tentativo diplomatico di ricucire dopo le tensioni che ora rendono lontane anni luce le immagini del vertice Nato di un anno fa, quando i due leader erano seduti assieme alla cena al Palazzo Reale a L'Aja e parlarono a lungo. Dalla «special relationship» al «restraining order needed», la fiducia reciproca che c'era allora è svanita. Nessuno lo ammetterà ma, secondo la voce che circola nel governo, ci sarebbe stato qualche ripensamento sulla partecipazione in massa del governo alla festa in ambasciata.

Il commento di Francesco Morosini

Per il Nobel americano l'Europa non è finita

L'Europa è come Venezia tra il '600 e il '700, ovvero una splendida dama però avviata sul viale del tramonto? È il timore di Mario Draghi, già Presidente di BCE. Di qui il suo libro/appello titolato "competere o perire". È più ottimista il Nobel per l'economia Krugman. Questi, comparando USA e Europa (in realtà il riferimento è all'Euroarea), nel suo blog di fatto nega la tesi del declino europeo.
Forse eccede in ottimismo. È vero però che i dati che porta sono importanti. In specie se si guarda ad "indicatori sociali" (qualità della vita) come il welfare sociale. Perché nel caso il Vecchio Continente può dare punti agli USA. Lo riconosce lo stesso Draghi. Ma i meriti del presente sono una cosa; il rischio di declino un'altra. Il punto forte del ragionamento di Krugman riguarda la sua lettura dello stacco di produttività dell'economia statunitense rispetto all'europea.
L'economista statunitense parte da questa premessa. La crescita economica nel XXI° secolo ha preso avvio concentrandosi su un settore limitato dello sviluppo tecnologico: l'Information Technology (IT). Krugman, riportando una ricerca della FED di Chicago (disponibile in rete), osserva che a partire dagli anni '80 del '900 la produttività in ambito di IT ha staccato quella del resto dell'economia. Il settore, pur riguardando l'8% dell'economia USA, ha contribuito per la metà alla crescita della produttività oltreoceano.
Insomma, se si concepisce l'economia globale come un grattacielo allora gli States con l'IT ne hanno conquistato gli attici spettanti all'Occidente. Qui Draghi suona l'allarme: gli europei vanno in bicicletta mentre gli statunitensi in jet. La sua preoccupazione è che il ritardo freni la competitività in Europa. Cosa che l'espone a marginalità. Diversa la lettura del Nobel statunitense.
Per questi, in positivo, la competitività tra aziende statunitensi operanti alle frontiere tecnologiche ha impedito loro di catturare in esclusiva al proprio interno i vantaggi dell'innovazione. Così il mercato ha trasformato la produttività in USA in caduta dei prezzi dei prodotti IT (software, ad esempio). La traslazione di ciò in Europa ne ha compensato i ritardi di produttività. È la ragione, nota Krugman, per la quale la qualità della vita nel Vecchio Continente può ancora tenere rispetto a quella in USA.
Nondimeno, l'Europa rischia lo stesso il tramonto. Tra le sue pecche, per Draghi, l'assenza di big player. Il timore è, però, che sia un deficit di capacità strutturale. È una preoccupazione sensata specie nel campo IT. Anche perché le imprese del settore sono esposte ad una logica politica che, di fronte ad attriti con gli USA, potrebbero frenare i benefici di mercato rilevati da Krugman. Che indica una via diversa, al massimo complementare, a quella di Draghi.
Per il Nobel, escludendo che in UE si possa puntare alla frontiera tecnologica, la partita va giocata sull'adozione delle innovazioni. In questo caso con la consapevolezza che la rottura con gli USA accelererebbe il cammino sul viale del tramonto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Presto colloqui a Roma Hamas lascia Gaza al governo del Board

Gli ambasciatori di Israele e Libano si incontreranno il 15 e 16 luglio in Italia
Il commento di Sa'ar: «La loro è propaganda, vogliono fare come Hezbollah»
Oggi solo il 40% dell'enclave palestinese è ancora sotto il controllo del gruppo

SHARON NIZZA
TEL AVIV

L'annuncio

Saranno a Roma il 15 e 16 luglio i nuovi colloqui, a livello di ambasciatori, tra Israele e Libano per cercare di fare passi avanti sull'accordo di 14 punti firmato il 26 giugno a Washington con gli Stati Uniti come mediatori e garanti mentre resta fragile l'accordo di cessate il fuoco, non riconosciuto da Hezbollah. L'annuncio del nuovo round negoziale arriva dall'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, Yechiel Leiter, che rende noto anche che il presidente libanese Joseph Aoun incontrerà il presidente Donald Trump il 21 luglio dopo che il tycoon avrà visto il premier israeliano Benjamin Netanyahu.

Il capo dell'ufficio stampa del governo di Hamas, Ismail al-Thawabta (Ansa)

Le dimissioni
Sull'altro fronte, durante una conferenza stampa a Gaza City, Ismail al-Thawabta, direttore dell'ufficio stampa di Hamas, ha annunciato le dimissioni di Muhammad al-Farra, capo del comitato di emergenza del governo di Hamas, e lo scioglimento dell'organismo «per facilitare la transizione al Comitato Nazionale per l'Amministrazione di Gaza (Ncag)», l'organo amministrativo previsto dal piano di Trump per Gaza, sottoposto al Board of Peace. Al-Thawabta ha poi precisato ai media palestinesi che «non ci sarà alcun vuoto amministrativo», che ai "dipendenti statali" (si stima siano 50,000 a busta paga di Hamas) verrà garantita la continuità sotto la futura amministrazione e che - il punto che più allerta gli oppositori del Movimento Islamico - «il ministero dell'Interno continuerà a gestire la sicurezza».

Le reazioni
Ali Shaath, il capo del Ncag nominato a inizio anno e ancora di stanza al Cairo, ha affermato che il Comitato è «pienamente pronto ad assumere le proprie responsabilità, non appena ci saranno i requisiti necessari: un'unica autorità, un'unica legge, un'unica forza armata».
Anche Nickolay Mladenov, responsabile per il Board of Peace dell'attuazione del piano Trump per la Striscia di Gaza, è cauto: «L'annuncio odierno a Gaza sottolinea l'importanza di portare a termine con successo le discussioni sulla Roadmap, che rappresenta il ponte tra le dichiarazioni e l'attuazione», ha affermato il diplomatico bulgaro, già inviato dell'Onu per il Medio Oriente. Il nodo focale della diatriba è all'articolo sei: il monopolio delle armi deve essere competenza unica del Ncag. Israele bolla l'operazione come "propaganda". «Cerca di replicare il "modello Hezbollah" a Gaza: un'amministrazione tecnocratica responsabile della raccolta dei rifiuti e dei servizi municipali, mentre Hamas rimane la forza militare dominante», ha detto il ministro degli Esteri Gideon Sa'ar.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISMAIL AL-THAWABTA
«Il ministero dell'Interno del movimento continuerà a gestire la sicurezza»

Nelle Filippine inizia il processo a Sara Duterte

MANILA

Possibile impeachment

È un processo che potrebbe avere notevoli conseguenze sul futuro politico delle Filippine quello iniziato ieri a Manila: una procedura per un eventuale impeachment nei confronti della vicepresidente Sara Duterte a cui tutto il Paese guarda col fiato sospeso e che segue mesi di gravi tensioni politiche. Il Senato è infatti chiamato ad esprimersi a riguardo, con Duterte accusata di un presunto «uso improprio di fondi pubblici» e di presunte «minacce di morte» al presidente Ferdinand «Bongbong» Marcos. Se dovesse giungere un verdetto di «colpevolezza», la vicepresidente sarebbe estromessa da qualunque tipo di incarico pubblico: e quindi - cosa che conta di più in questo momento - anche dalla corsa alla poltrona presidenziale in programma fra due anni e a cui ha già detto senza mezzi termini di puntare. Per uno scenario del genere, dovrebbero però votare per l'impeachment due senatori su tre, cioè 16 su 24: un risultato per nulla scontato, sottolineano gli esperti, ma neanche impossibile, affermano altri.

Una protesta a Manila (Ansa)

La tensione è palpabile e migliaia di poliziotti sono stati schierati attorno al palazzo del Senato, davanti al quale, secondo media internazionali, si sono svolte proteste sia contro Duterte sia a suo favore e ci sono stati anche «brevi scontri» tra agenti e manifestanti. L'udienza di ieri è durata alcune ore e Sara Duterte - che respinge le accuse mossele - ha deciso di non presentarsi in aula e di farsi rappresentare dalla sua avvocata. Ma a colpire è stato anche il fermo del senatore pro-Duterte Rodante Marcoleta che poco prima del processo si sarebbe «consegnato alle autorità» perché accusato di una «mancata dichiarazione di fondi per la campagna elettorale».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Furto in un museo francese Rubati Lalique per 4,5 milioni

PARIGI

Il colpo

Un furto all'alba di domenica nel regno del cristallo, il Museo Lalique di Wingen-sur-Moder, nel Basso Reno francese, a pochi chilometri dal confine con la Germania. Ancora una volta, nel mirino di ladri che non sbagliano un colpo, è finito un museo francese, non nel centro di Parigi, ma in un paesino di 1.500 abitanti della regione di Strasburgo. Ma il valore dei 27 gioielli rubati è enorme, 4,5 milioni di euro secondo quanto annunciato dalla Procura. Anche in questo caso, i ladri hanno scelto - come fu il 19 ottobre nel clamoroso furto al Louvre - una domenica mattina. Con la differenza che hanno preferito l'alba, a museo chiuso.
«L'allarme è scattato regolarmente, ma prima che la società di sorveglianza completasse i suoi controlli, ha fatto prima una donna delle pulizie ad arrivare sul posto. È lei che ha chiamato i gendarmi». Il sindaco di Wingen-sur-Moder Christian Dorschner si è detto contrariato. «Paghiamo grosse società di sorveglianza, e questo è il risultato...».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bara di Khamenei sfila per le strade di Teheran

La processione, tra grida di vendetta, è durata 10 ore e ha coperto 10 km
Presente Ahmadinejad

ROMA

Le esequie

Una folla oceanica ha invaso le strade di Teheran per rendere omaggio al corteo funebre di Ali Khamenei, nel terzo dei sei giorni delle esequie nazionali, invocando vendetta contro Donald Trump e gli Usa, rei di aver eliminato la Guida Suprema. Le autorità iraniane prevedevano alla vigilia una partecipazione complessiva di 15-20 milioni di persone. Finora non sono stati diffusi dati ufficiali sull'affluenza, ma la capitale non vedeva una folla di tali dimensioni almeno dal 2020, quando circa sette milioni di persone parteciparono alle esequie del generale Qasem Soleimani, ucciso a Baghdad da un raid Usa.
La bara di Khamenei, dopo essere stata esposta al pubblico per due giorni nella Grande Mosalla, ieri ha attraversato la capitale, ricoperta di fiori e dell'emblematico turbante nero della Guida Suprema. La processione è durata oltre 10 ore, con temperature superiori ai 35 gradi, lungo un percorso di circa 20 km, mentre lo spazio aereo è rimasto completamente chiuso per l'intera giornata, dichiarata festiva. Le bare di Khamenei e di quattro suoi familiari uccisi insieme a lui il 28 febbraio - una figlia, un genero, una nuora e una nipotina di 14 mesi - sono state trasportate su un grande camion scoperto attraverso la città, mentre idranti spruzzavano acqua dall'alto contro il caldo soffocante. Tra la folla si è palesato pure l'ex presidente Mahmoud Ahmadinejad, che aveva rapporti difficili con Khamenei. Mesi fa si era diffusa la voce che fosse stato ucciso. Il regime però resta senza il suo nuovo volto: il 56enne Mojtaba Khamenei, figlio e successore dell'ex Guida Suprema.
«Non vogliamo un accordo. Vogliamo la testa di Trump!», hanno scandito i partecipanti. Al passaggio del corteo sotto un ponte, alcuni presenti hanno lanciato pietre contro un grande cartellone raffigurante il presidente Usa con un proiettile puntato alla testa. Sul manifesto si leggeva: «Non la passerete liscia!».
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La gente in strada durante il corteo funebre (Ansa/Afp)

promosso da

con il sostegno di

partner

main partner

INFRASTRUTTURE

RETI E TERRITORIO A NORDEST. LE CONNESSIONI STRATEGICHE PER IL PAESE

8 luglio 2026, ore 9
Padova Congress,
Padova

iscrizioni su
www.eventinem.it

Attualità

L'odissea dei treni Ritardi e guasti da Milano a Firenze

Tra i lavori programmati e i danni alla linea alternativa dimezzati i convogli
Salvini: «Tre giorni di disagio per avere trent'anni di alta velocità migliore»
Nel capoluogo toscano i lavori proseguiranno fino alle 4 di venerdì 10 luglio

LEONARDO ROSELLI
FIRENZE

La giornata

Odissea treni per molti viaggiatori ieri in Italia tra un guasto alla stazione di Milano Centrale che ha causato ritardi e ripercussioni in Lombardia, un altro sulla linea Tirrenica a Follonica (Grosseto) e i lavori per la prima fase della sostituzione di ponte al Pino nel nodo di Firenze che comportano il blocco ferroviario tra le stazioni di Campo di Marte e Santa Maria Novella, dividendo di fatto l'Italia in due. Intervento quest'ultimo ritenuto fondamentale dal ministro dei Trasporti Matteo Salvini: «tre giorni di disagio per avere trent'anni di alta velocità più moderna, puntuale, veloce e sicura».

Le proteste

Attacca invece l'opposizione: «guasti e ritardi sono ormai la regola» sottolinea il co-portavoce di Europa Verde Angelo Bonelli mentre per il deputato del Pd Andrea Casu il problema «non sono i cantieri ma un ministro incapace di occuparsi degli effetti dei lavori nella vita delle persone». Nel capoluogo toscano i lavori, partiti domenica sera alle 23, proseguiranno fino alle 4 di venerdì 10 luglio: per consentire ai passeggeri di poter proseguire il loro viaggio, seppur con tempi di percorrenza decisamente allungati, sono state allestite navette sostitutive per trasportare i viaggiatori sa una stazione all'altra. Appositi autobus portano invece pendolari e passeggeri dei treni regionali fino alla fermata più vicina della tramvia. Il tutto unito a una riduzione del 50% del traffico ferroviario. Soluzioni, ampiamente comunicate da giorni, che oggi non hanno fatto registrare disagi critici ma che per molti si sono tradotti in una sorta di «viaggio della speranza» con sali e scendi fra treno, autobus o tramvia, al caldo dei 35 gradi di Firenze che domani diventeranno 36, o sotto la pioggia di un veloce acquazzone nel tardo pomeriggio.

Disagi contenuti per i viaggiatori in treno a causa del blocco alla circolazione ferroviaria (Ansa)

LE VOCI

Per il governatore Giani sta «andando meno peggio di quanto si poteva pensare»

Il bilancio

Per il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani sta «andando meno peggio di quello che si poteva pensare». La sindaca di Firenze Sara Funaro parla di «giornata impegnativa ma con un primo bilancio positivo». E tra i passeggeri dei treni dell'Alta velocità c'è chi promuove, anche con ironia, l'esperienza vissuta, e chi esprime un giudizio negativo sul trasbordo tra mezzi e stazioni. «Questa volta Ferrovie si è organizzata stranamente molto bene», commenta un ragazzo in viaggio per Lamezia per lavoro. «Ci hanno preso direttamente sul binario, dove c'è anche la protezione civile che distribuisce bottiglie d'acqua. Direi che sono organizzati bene», racconta un'altra coppia. Di altro avviso una signora che, insieme al marito, ha avuto difficoltà a trovare il punto di partenza delle navette: «È una vergogna, siamo arrivati alla stazione e nessuno ci ha dato informazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attentato a Ranucci Il giornalista Lavitola presunto mandante

ROMA

La svolta

C'è un nuovo indagato per l'attentato al giornalista Sigfrido Ranucci, avvenuto a Pomezia (Roma) nell'ottobre del 2025. Si tratta dell'imprenditore ed ex giornalista-editore Valter Lavitola, in passato già coinvolto in altre vicende giudiziarie. Per i pm di Roma sarebbe lui il mandante dell'azione dinamitarda avvenuta all'esterno della villetta dove il conduttore di Report vive assieme alla famiglia. Lavitola, in base a quanto filtra, è stato oggetto nei giorni scorsi di una perquisizione domiciliare da parte dei carabinieri del Nucleo Investigativo di Roma e Frascati su mandato dei pm della Distrettuale Antimafia. Nel corso dell'attività istruttoria sono stati sequestrati il cellulare e il pc dell'indagato. Un'iniziativa che punta a cercare elementi relativi al movente che avrebbe spinto Lavitola ad ordinare l'attentato. Al momento infatti non ci sono 'certezzè su cosa si celi dietro il blitz messo in atto da una banda composta da quattro persone che la scorsa settimana sono state raggiunte da un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip della Capitale. A Lavitola e ai quattro è contestata in concorso la detenzione, porto in luogo pubblico e uso di ordigno esplosivo, minaccia e danneggiamento, aggravati dal metodo mafioso. Gli inquirenti sono al lavoro per ricostruire elementi utili per chiarire il movente. Nel 2023 il quotidiano Il Riformista pubblicò una foto che ritraeva Lavitola e Ranucci insieme al ristorante romano dell'imprenditore. Secondo quanto ricostruito dai magistrati, la banda sarebbe stata contattata da un intermediario.

Valter Lavitola (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Eurozona sotto pressione» Per il Mes contesto difficile

BRUXELLES

Il rapporto

La resilienza della moneta unica è quanto mai sotto pressione. E, presto, potrebbe essere addirittura a rischio. In un rapporto il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) lancia un netto avvertimento non solo ai vertici Ue, ma anche ai venti Paesi dell'eurozona. «L'area dell'euro si trova ad affrontare un contesto globale più volatile, in cui gli shock simultanei interagiscono e si amplificano a vicenda», si legge nel testo di quasi 80 pagine. «La risposta che forniamo nel nostro primo Euro Area Stability Watch (Easw) è chiara: la crescita più debole e la domanda sempre più forte di sostegno pubblico stanno mettendo sotto pressione la sostenibilità del debito, rendendo inevitabili scelte politiche difficili», scrive il capo economista del Mes Rolf Strauch. Il rapporto ipotizza lo scenario peggiore. Da un lato il protrarsi delle tensioni geopolitiche, che aumenta i prezzi dell'energia e mantiene elevata l'incertezza. Dall'altro una brusca rivalutazione degli attivi statunitensi inasprisce le condizioni finanziarie globali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Voglio una data per l'audizione in Commissione Covid»

Conte scrive ai due presidenti di Camera e Senato per poter essere ascoltato dall'organismo

ROMA

La richiesta

È ancora scontro tra M5s ed FdI sull'audizione di Giuseppe Conte in commissione Covid. Alla vigilia della seduta che vedrà la testimonianza di Riccardo Fraccaro, sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel periodo della pandemia, l'ex premier torna a chiedere di essere chiamato nell'organismo guidato da Marco Lisei e con una lettera a lui e ai presidenti del Parlamento, Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, chiede anche che sia messo nero su bianco un giorno. Voglio «conoscere la data della mia audizione considerato che, allo stato, non ho ricevuto dagli Uffici di Presidenza nessun riscontro», sottolinea. Il suo obiettivo è quello di «spazzare via - dice Conte - le false e menzognere accuse» che «il presidente e gli altri componenti della commissione del suo partito mi stanno rivolgendo». Si metta in fila - la replica di Fratelli d'Italia - e soprattutto si dimetta, perché questa, sottolinea la capogruppo in commissione Covid Alice Buonguerrieri, è la «condizione preliminare affinché possa essere convocato dalla presidenza in audizione». Insomma resta un braccio di ferro che, almeno per il momento, sta producendo uno stallo. Con Conte che, dal canto suo, si evidenzia dalle parti dei pentastellati, prima di rassegnare le proprie dimissioni vorrebbe avere l'indicazione di una data anche per evitare che sulla tempistica possano pesare ragionamenti elettoralistici. Un sospetto che confida anche al Corriere della Sera: «Mi pare chiaro che puntino a questo», dice il leader M5s. E, su questa tesi a scendere in campo, a fianco del leader M5s è il leader di Azione Carlo Calenda. «»Non ho particolari simpatie per Conte - sottolinea - ma l'intera commissione Covid mi sembra una inutile ritorsione politica». A difesa del leader si schiera tutto lo stato maggiore di M5s ma anche il Pd che, con Ilenia Malavasi, punta il dito sulla vicenda dei fondi alla Jc Electronics dopo la sentenza di primo grado per la causa sul mancato appalto per le mascherine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte (Ansa)

Attualità

I nodi della politica

«Su Europa e difesa i due poli assenti Il centro conterà dopo le elezioni»

Il segretario di Azione Carlo Calenda: «Alle politiche da soli, ma nei territori ci siamo alleati anche con il centrodestra» «Dialogo con la Lega, ma solo se è quella di Fedriga e Zaia»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'intervista

Serve l'Europa, serve la difesa, serve il centro. Carlo Calenda, senatore e segretario di Azione, è convinto che la prossima legislatura si giocherà sul ruolo dell'Unione («O si fa l'Europa o si muore», dice) e che partirà senza una maggioranza. L'auspicio è che nasca un esecutivo costruito in Parlamento, frutto di un'alleanza politica che garantisca il buon governo, dove Azione intende giocare la sua parte e in cui Calenda dialogherebbe anche con la Lega, «a patto però che sia quella di Fedriga e Zaia». Calenda sarà domani a Trieste, dove presenterà al Teatro Verdi alle 18.30 il suo libro *Difendere la libertà. L'ora dell'Europa*. E per sparigliare le carte ha scelto di farlo assieme al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che se davvero dovesse correre da candidato sindaco a Trieste, magari troverebbe un alleato in più. «Azione si è già alleata sui territori con candidati di centrodestra, quando moderati e capaci di amministrare».

Partiamo dal libro: qual è la missione dell'Europa in questi tempi di crisi?

«L'Europa è l'area del mondo dove si vive meglio grazie a welfare, sanità, libertà economica. Ed è un'area ricca e piuttosto anziana, che fa gola ai tre imperi: Cina, Stati Uniti e Russia. La Cina necessita di un mercato di sbocco, essendo senza domanda interna. La Russia vuole ripristinare la dignità imperiale. Gli Usa vogliono deregolamentare il settore digitale e la privacy dei dati. Tutti e tre hanno per obiettivo strategico la fine dell'Europa».

Cosa bisogna fare sulla difesa e cosa non si sta facendo?

«L'Ue fa quel che può, posto che gli Stati non danno un euro. Spendiamo l'1% del pil europeo in difesa, mentre gli Usa arrivano al 23%. Ho proposto un prestito Ue, finanziato con un 10% di dazi sui prodotti cinesi: varrebbe mille miliardi e ci farebbe chiudere i gap sulla difesa, accelerare su rinnovabili e nucleare, correre sulla digitalizzazione delle imprese. Senza che gli Stati tirino fuori un euro. Quanto all'Italia, il governo Meloni non ha il coraggio di arrivare a un vero 2% del pil, come promesso. Non abbiamo accesso ai droni e abbiamo un solo sistema antimissile: siamo vulnerabili».

"Difendere la libertà", scrive nel libro: cosa la mette a rischio?

«Meno del 20% della popolazione mondiale vive in una democrazia liberale. Nel 2012 era il 40%. Le dittature stanno vincendo. Smantellare l'Europa come vogliono i tre imperi è la fine della libertà collettiva. Non di quella individuale di consumatori, come vorrebbero i tecnocrati Musk e Thiel, ma la libertà politica è la più importante».

Lei è un atlantista: le cose in America cambieranno dopo Trump o la via della separazione è ormai intrapresa?

«La via dell'emancipazione è intrapresa. Non possiamo più permetterci di contare sugli Usa per la nostra difesa. La democrazia americana si sta mostrando debole davanti a Trump e alla sua assenza di limiti morali».

E cosa mette a rischio la libertà in Italia?

«L'incapacità della politica di far accadere le cose. Costante rumore di fondo. Mentre il mondo cade, si discute di destra e sinistra. È uno stadio, ma le tribune sono vuote e restano le curve. M5s, Salvini, Meloni, Vannacci: un populismo dopo l'altro».

Vannacci si alleerà col centrodestra o no? E quanto raccoglierebbe nei due casi?

«Al voto andranno la destra di Vannacci da sola, il centrodestra di Meloni, il nostro centro, il centrosinistra e l'ultrasinistra filorussa. Vannacci avrà una lista da 5-6%: l'area del paese che può seguire la sua narrazione neofascista e maschilista. Scommetto che raccoglieremo più voti noi al centro, almeno l'8%, e nessuno arriverà al 42% per far scattare il premio di maggioranza».

E che succederà?

«Che non ci sarà maggioranza e bisognerà sedersi per scrivere un programma di governo. Noi spingeremo su europeismo, sanità e politiche industriali, valutando l'ingresso in una coalizione che lavori per l'interesse nazionale e che voglia l'Europa, perché soprattutto del ruolo dell'Unione si parlerà nella prossima legislatura».

Alza la posta per schierarsi? E chi è il meno peggio in quello che chiama bipopulismo?

«Non ci siamo alleati l'ultima volta e non lo faremo alle prossime elezioni. Andremo al centro, senza poste da alzare. Le coalizioni odierne sui fatti fondamentali non ci sono».

Carlo Calenda, senatore e segretario di Azione

Presenta il libro con Fedriga. Un messaggio? Magari ci farebbe un partito assieme?

«È una persona che stimo. Bravo governatore, moderato: in altra epoca avremmo detto un democristiano. Io sono un repubblicano. Facciamo parte di quelle famiglie politiche che hanno saputo lavorare insieme. Ma la Lega è quella di Salvini, non di Fedriga e Zaia. E Salvini è lontano da me su come si governa e si sta al governo».

L'INCONTRO

Il senatore presenta domani a Trieste il suo nuovo libro e manifesto politico assieme al presidente della Regione Fvg Appuntamento 18.30 al Teatro Verdi

Sosterrebbe Fedriga candidato in Regione o sindaco?

«Azione ha già fatto alleanze territoriali con il centrodestra. Ma io spero altro per Fedriga: che con Zaia riporti la Lega sulla rappresentanza del Nord. Come si fa a buttare i soldi sul Ponte, quando al Nord ci sono interi distretti industriali in crisi e al Sud mancano strade e rete idrica?».

Ma Salvini per ora ha vinto contro Fedriga e Zaia.

«Non so delle loro dinamiche interne, ma so che per noi sarebbe possibile lavorare con una Lega di europeisti moderati e aperti come Zaia e Fedriga».

Al centro con chi parla, se con Renzi ha chiuso e Forza Italia resta schiacciata a destra? Cosa pensa del movimento dei sindaci di Alessandro Onorato?

«Ci saranno Azione, l'area di Pina Picierno, liberaldemocratici, socialisti democratici, Fondazione Einaudi, il mondo liberale, popolare, europeista, repubblicano. Sarà una lista unica. Il movimento di Onorato è stato creato da Goffredo Bettini del Pd per stare nel centrosinistra: non è un centro, ma il Partito dei contadini dei paesi sovietici».

Chi vedrebbe premier?

«Io mi presenterò come premier. Se non mi riuscisse, ed è probabile, rimetterei la questione nelle mani di Mattarella, sulla base di un accordo fra partiti su una linea europeista. Ci sono molte persone preparate, ma non le brucio. L'importante è che non sia un governo tecnico, ma il frutto di una maggioranza politica che garantisca il buon governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga terzo in Italia fra i governatori più apprezzati

Governance Poll 2026 ha rilevato anche il consenso fra i sindaci: primo Basso, poi De Toni, Ziberna e Dipiazza

TRIESTE

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, si classifica al terzo tra i presidenti di Regione dopo Antonio Decaro (Puglia), primo classificato, e Alberto Stefani (Veneto). Fedriga registra il 64 per cento dei consensi, identico sostanzialmente a quanto registrato alle elezioni. C'è da sottolineare che il consenso nei confronti di Fedriga non appare logorato nonostante sia stato eletto nel 2023; i due governatori che lo precedono sono invece ancora freschi di elezione (2025). È la sintesi della classifica Governance Poll 2026, realizzata da Noto Sondaggi per Il Sole 24 Ore, che fotografa il consenso degli amministratori locali italiani e racconta, al tempo stesso, una profonda trasformazione del rapporto tra cittadini e istituzioni territoriali.

Lo studio analizza anche il consenso registrato dai sindaci. Il primo tra i sindaci del Friuli Venezia Giulia, invece, è Alessandro Basso, sindaco di Pordenone, al 36° posto; seguono, al 54° posto, Alberto Felice De Toni, primo cittadino di Udine, Rodolfo Ziberna di Gorizia al 67° posto, Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, 83° posto. «Accolgo questo dato con onore e con gratitudine verso chi ha voluto esprimere un giudizio positivo sul lavoro dell'amministrazione e mio personale – ha detto Basso – e lo considero soprattutto uno sprone a fare sempre meglio, non un traguardo su cui fermarsi».

«Dove governa la Lega, si governa bene. Lo dimostra ancora una volta il rinnovato gradimento verso il presidente Fedriga, premiato per il lavoro concreto svolto a favore del Friuli Venezia Giulia. Benissimo: da otto anni ci confermiamo ai vertici, la conferma che Fedriga e la Lega sono garanzia di buon governo», è stato il commento del senatore e segretario della Lega in Friuli Venezia Giulia, Marco Dreosto. «È il dato nel suo complesso – ha specificato il gruppo Fedriga Presidente –, a rappresentare un motivo di soddisfazione: essere stabilmente ai vertici del gradimento nazionale da otto anni significa che i cittadini continuano a riconoscere la serietà, la concretezza e la capacità di governo dimostrate in questi anni». Per i consiglieri regionali di Forza Italia Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco, il risultato che colloca il presidente Fedriga tra quelli con il più alto livello di gradimento in Italia «premia il lavoro dell'intera coalizione di centrodestra e la capacità di tradurre in azioni amministrative una visione politica condivisa».

Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumi di droga sul litorale Smantellato il cartello

Otto italo-albanesi arrestati, 100 chili di droga sequestrati Inchiesta partita nel 2024 da Latisana: fermati due corrieri Congelati beni di lusso, ville e auto per 1,1 milioni di euro

EDOARDO FIORETTO

L'indagine

La droga arrivava dove l'estate alza il volume: Bibione, Jesolo, Caorle, i lidi, le discoteche, gli stabilimenti, le piazze dello spaccio travestite da movida. Non ai consumatori finali, almeno non direttamente. Secondo la Guardia di finanza, il grosso finiva ai pusher del Veneziano e della costa adriatica: clienti all'ingrosso di un'organizzazione italo-albanese che muoveva cocaina, marijuana e hashish come un servizio di consegne (oltre i cento i chili di stupefacenti sequestrati). Si muovevano come una specie di Amazon della droga: ordini, depositi, corrieri, consegne, telefoni cambiati, auto sostituite, silenzio operativo.
L'operazione si chiama King George ed è stata condotta dai finanzieri del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Trieste, sotto la direzione della Direzione distrettuale antimafia di Milano. Al termine delle indagini sono state eseguite otto ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti dei principali componenti del gruppo – alcuni restano tutt'ora latitanti – e perquisizioni a carico di 33 indagati. Le accuse, a vario titolo, riguardano associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, spaccio, ricettazione, riciclaggio e detenzione di armi clandestine.
Il cuore dell'organizzazione batteva in Lombardia, con basi logistiche tra Brescia, Lecco, Milano, Monza Brianza, Pavia e altre province del Nord. Ma d'estate la rotta si allungava verso l'Adriatico. Sistiana, Grado, Latisana, Lignano, Bibione, Jesolo, Caorle: la mappa seguiva il calendario delle presenze turistiche. Dove arrivavano ragazzi, locali pieni e notti lunghe, arrivava anche il rifornimento. Il Veneziano, in particolare, era uno dei mercati più importanti.
L'inchiesta era partita da Latisana, vicino a Lignano Sabbiadoro, dopo l'arresto di due corrieri e il sequestro di due chili di marijuana due anni fa. Da quel controllo è emersa una struttura più ampia, composta soprattutto da soggetti albanesi e capace di importare droga lungo le rotte balcaniche. La sostanza veniva stoccata in appartamenti e autorimesse presi in affitto anche da prestanome incensurati, poi redistribuita verso piazze ordinarie e località turistiche.
Il sistema delle consegne era il pezzo più raffinato. I corrieri, chiamati in gergo "cavallini", funzionavano come *pony express*. Spesso non sapevano con precisione che cosa trasportassero, né chi avrebbero incontrato. Niente nomi, poche parole, nessun rapporto stabile. Lo scambio avveniva attraverso il "match" di fotografie sul telefono: una parola d'ordine non verbale. Si mostrava l'immagine, si verificava la corrispondenza, si consegnava il pacco. Poi via.

I "CAVALLINI"

Si muovevano in tutto il Nord Est e portavano cocaina ai pusher di strada come grossisti

Anche i galoppini albanesi erano organizzati per esporsi poco. Arrivavano in Italia per periodi brevi, entro i 90 giorni del soggiorno turistico, e venivano sostituiti rapidamente. Se finivano anche solo identificati durante un controllo, pure se senza sequestro o arresto, venivano rispediti indietro. La regola era sparire prima che un nome potesse diventare collegamento.
I vertici, secondo gli investigatori, vivevano invece un'altra vita. Nel Milanese la bella vita dei capi passava per ville, Rolex, auto di lusso, contanti. Una superficie brillante e un sottosuolo armato. Durante le indagini e le perquisizioni sono state sequestrate una Beretta calibro 9 short "corto" con matricola abrasa, altre due pistole clandestine con munizioni e dieci coltelli. Alcuni dei principali indagati avrebbero precedenti in Albania, ma in Italia si muovevano con maggiore cautela.
Il bilancio dei sequestri racconta la dimensione del traffico:

LA STRUTTURA

Auto sempre diverse Ingaggiati giovani che restavano in Italia per massimo novanta giorni

Sindaci friulani soddisfatti «Prevenzione e controlli garantiscono la sicurezza»

70,5 chili di marijuana, 21 chili di cocaina, altri 7,2 chili di marijuana pronti per la vendita, oltre a un'Alfa Stelvio con telaio modificato per il trasporto della droga. In una campagna pavese, il gruppo aveva avviato anche una serra per produrre marijuana. Non solo importazione, dunque, ma filiera: approvvigionamento, stoccaggio, confezionamento, distribuzione.

Sul denaro, la Finanza di Trieste ha lavorato con il meccanismo del sequestro per equivalente. Partendo dal calcolo dei profitti accertati in circa due anni di attività criminale, gli investigatori hanno quantificato in 1,1 milioni di euro il valore da aggredire: immobili, auto, gioielli, contanti e disponibilità finanziarie. Non un sequestro probatorio, ma equivalente al profitto del traffico. Il giro reale, però, potrebbe essere stato molto più alto. Nelle intercettazioni si parlava anche di «borsoni pieni di denaro».

King George restituisce così l'immagine di un'organizzazione da grossisti. Non il pusher sul lungomare, non il ragazzo che vende una dose fuori da un locale. Tagliando così la testa all'idra, è probabile che nelle prossime settimane lo spaccio risenta un duro colpo. Almeno fino a quando altre teste di idra non prenderanno il posto lasciato vuoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcune immagini della maxi operazione della Guardia di Finanza di Trieste: scovati alcuni nascondigli usati dai trafficanti, oltre a 100 chili di droga, tra cannabis e cocaina

CRISTIAN RIGO
LIGNANO

Gli amministratori

Contenti e orgogliosi. I sindaci di Lignano e Latisana plaudono all'operazione condotta dalla Guardia di finanza partita proprio dall'arresto di due corrieri sorpresi due anni fa con due chilogrammi di marijuana destinati al litorale friulano. Proprio da quel controllo a Latisana è stata avviata l'indagine che ha consentito di smantellare il cartello che riforniva di droga spiagge e locali della movida dove ogni estate si riversano migliaia di turisti.

Collaborazione

Un fenomeno noto da tempo contro il quale gli amministratori locali combattono su più fronti. «Non possiamo che essere orgogliosi che le forze dell'ordine con le quali collaboriamo da anni abbiano portato a termine un'operazione così importante - dice il sindaco di Lignano, Laura Giorgi -. C'è un lavoro di squadra che ha l'obiettivo di garantire il più possibile un livello di vita e serenità elevato nel nostro territorio. Operazioni di questo tipo ci riempiono di fiducia perché ci fanno capire che questi fenomeni possano essere smantellati».

I presidi

Al ringraziamento rivolto alle forze dell'ordine si unisce anche il sindaco di Latisana, Lanfranco Sette che ricorda l'importanza dei presidi di sicurezza: «Il nostro comune è un crocevia internazionale vista anche la presenza del casello e della stazione dei treni, ogni anno transitano più di 10 milioni di persone dirette a Lignano e a Bibione, un numero importante nei confronti del quale c'è grande attenzione. In questo senso la caserma dei carabinieri che coordina 17 comuni e la sede della compagnia della Guardia di finanza che ne coordina 14 sono fondamentali perché ci consentono di avere risposte tempestive per cui non possiamo che ringraziare le forze dell'ordine».

L'aiuto della tecnologia

Tra le armi a disposizione dei comuni per contrastare lo spaccio c'è sicuramente il sistema di videosorveglianza. «Abbiamo 50-60 telecamere e diverse lettori di targhe collegati h24 con i carabinieri e questo - spiega Sette - ci consente di monitorare il territorio. Di recente c'è stata una rapina i cui responsabili sono stati individuati in due Paesi dell'Est e tratti in arresto proprio grazie alle telecamere».

Prevenzione

Importante anche lo sforzo messo in campo per prevenire il fenomeno. «Ci sono molte iniziative che coinvolgono le scuole dove tra l'altro - continua Sette - sono stati fatti controlli a sorpresa con il cane antidroga». Lignano, fa sapere Giorgi, «sta cercando di avere una unità cinofila per potenziare i controlli. Sappiamo che la vocazione turistica del nostro territorio attira anche soggetti che non vengono qui per stare in vacanza e vogliamo fare capire che qui non c'alcuna tolleranza».

Il patto con gli esercenti

Oltre a collaborare con le forze dell'ordine il comune di Lignano ha coinvolto gli operatori commerciali: «Molti si sono attivati con security private - dice Giorgi - e l'istituzione delle zone rosse ci ha consentito di poter attivare diversi strumenti. Già dalla Pentecoste abbiamo rafforzato la collaborazione con i locali per contrastare la diffusione delle droghe».

LE INIZIATIVE

Giorgi e Sette ricordano anche il potenziamento dei sistemi di video sorveglianza

Controlli delle forze dell'ordine a Lignano Sabbiadoro in una foto d'archivio

Bibione

A Bibione i rinforzi dei carabinieri, tra i quali molte donne, si stanno producendo in un controllo serrato del territorio. Sequestri di stupefacenti sono stati compiuti qui soprattutto dalla Polizia locale, responsabile di tre segnalazioni alla Prefettura, con la denuncia per detenzione elevate lo scorso fine settimana dagli agenti locali che eseguono controlli giornalieri. «I controlli» spiega Alessandro Filippin, dirigente a capo della Polizia locale «sono capillari. Le forze dell'ordine agiscono autonomamente rispetto alla lotta alla droga».

L'allarme del Pd

«È stato ottimo il lavoro della Guardia di Finanza contro le organizzazioni di trafficanti di droga che agiscono in particolare nelle nostre località turistiche, ed è da apprezzare il coordinamento di un capillare ed efficace lavoro di investigazione e contrasto. Emerge un preoccupante fenomeno di criminalità internazionale radicata che - mette in guardia la senatrice del Pd, Tatjana Rojc - ha fatto del nostro territorio un hub di arrivo, gestione e smistamento di sostanze stupefacenti. La complessità dell'insediamento e delle relazioni criminali conferma che queste attività hanno un carattere strutturale e richiedono interventi sempre più radicali e costanti di repressione in tutti gli ambiti che circuitano ingenti flussi di denaro e il loro riciclaggio. Di fronte ai traffici di queste organizzazioni, di stampo o direttamente mafiose, la sospensione di Schengen è uno specchietto per le allodole».

2

I corrieri arrestati a Latisana due anni fa dopo un controllo mirato. Grazie a quell'operazione la Guardia di Finanza è riuscita a ricostruire la rete dell'organizzazione che faceva base in Lombardia e d'estate puntava a rifornire di droga il litorale Adriatico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Harry a Londra ma senza alloggio «Risposta tardiva»

Cala di nuovo il gelo in casa Windsor con il duca di Sussex Ritirato l'invito per la sua visita a Buckingham Palace Parte male il tentativo di riconciliazione con re Carlo III

Harry il duca di Sussex (Ansa)

ALESSANDRO LOGROSCINO
LONDRA

Royal Family

Torna il gelo in casa Windsor dopo l'inopinato ritiro in extremis dell'offerta di un alloggio a Buckingham Palace fatta da re Carlo III al suo secondogenito, il principe ribelle Harry, atteso in settimana nel Regno Unito per una visita di 5 giorni. Offerta revocata improvvisamente dalla corte in risposta all'annuncio con cui, giusto mezz'ora prima, un portavoce del duca di Sussex aveva comunicato a suo nome che l'invito era stato «accettato».

Tensione

Una marcia indietro che agli occhi di Harry e del suo entourage ha il sapore di un'offesa a freddo. Se non di un deliberato tentativo degli apparati di palazzo - bersaglio del cadetto in passato - di sabotare la «riconciliazione» tra padre a figlio. Il duca «non risiederà a Buckingham Palace», hanno fatto sapere all'undicesima ora alcune fonti della casa reale, attribuendo il ripensamento all'ok giudicato tardivo da parte «del Duca e del suo staff». E sostenendo che i preparativi avrebbero richiesto «un minimo di preavviso».

Spiragli

I tabloid britannici parlano di possibile ricongiungimento nella seconda tappa a Birmingham

Polemica

Giustificazioni a cui Harry e i suoi si rifiutano di dar credito, controreplicando con una nota secca quanto polemica nella quale si prende atto che l'invito «è stato ritirato all'ultimo momento». E si bolla questo modo di fare come «deludente». I media britannici - in larga parte ostili ai Sussex sulla scia del traumatico strappo di Harry dal resto della famiglia reale sfociato nel 2020 nel trasferimento in America con la consorte Meghan - alimentano in effetti i dubbi. Lasciando intendere che una parte della Royal Household possa non aver preso bene la decisione del principe di cancellare la partecipazione - inizialmente pianificata - di Meghan e dei loro figlioletti Archie e Lilibet alla parte londinese della visita: una scelta legata ai timori per la sicurezza della sua famiglia evocati dal fratello minore dell'erede al trono William dopo la conferma del no alla concessione di una scorta pubblica ad hoc.

Sviluppi

Decisione che lascia aperto un spiraglio al possibile ricongiungimento solo nella seconda tappa della visita, prevista a Birmingham, in occasione di un evento di presentazione dell'edizione 2027 degli Invictus Games, giochi sportivi per militari invalidi di cui Harry - veterano dell'Afghanistan - è padrino. E che allontana fra l'altro la possibilità di un incontro di riavvicinamento con Carlo allargato ai nipotini: mai più rivisti di persona dal 2022 dal sovrano 77enne, tuttora alle prese con le cure di un cancro imprecisato, data dell'unico viaggio di famiglia dei Sussex dagli Usa nel Regno Unito. Un'altra interpretazione dello psicodramma ha a che fare con la sentenza che proprio oggi, giorno di arrivo di Harry a Londra, dovrebbe chiudere l'azione legale intentata dal principe assieme ad altre personalità pubbliche nei confronti della casa editrice del Daily Mail, accusato d'aver intercettato e spiato illegalmente per anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CENTRO A SAVONA

Anziano spara alla moglie nella loro abitazione

Una lite poi i colpi d'arma da fuoco. Cosa sia successo davvero nell'appartamento al primo piano di una palazzina in centro a Savona ancora nessuno lo sa. L'unica cosa certa è che un anziano, praticamente centenario, ha sparato alla moglie, una donna di 86 anni. E che ora la donna ricoverata in terapia intensiva versa in condizioni critiche all'ospedale di Savona mentre l'uomo, medicato per alcune escoriazioni e ferite, è stato accusato di tentato omicidio. La pistola è stata sequestrata. Non è ancora ben chiaro il movente del tentato omicidio: ancora non è evidente se l'anziano abbia sparato durante la lite con la moglie, cioè se sia stato un atto d'impeto, oppure se abbia usato la pistola come gesto di 'pietas' nel confronti della moglie, afflitta da una grave demenza senile. Lui, ai carabinieri, ha detto che dopo aver sparato avrebbe voluto togliersi la vita, perché consapevole proprio di quanto aveva fatto.

L'aggressore di Milano non risponde al gip

Lamin Saidilly, 22 anni, nato in Italia da genitori gambiani, ha sferrato 20 coltellate a un uomo di 55 anni in un bar

Lamin Saidilly, nato in Italia da genitori gambiani

MILANO

Era recidivo

Deciderà oggi il gip di Milano Luigi Iannelli, ma è scontato che Lamin Saidilly, nato in Italia da genitori gambiani, rimarrà in carcere anche perché è stato lo stesso 22enne a chiederlo. È apparso «molto scosso» e non ricorda nulla di quanto ha fatto sabato mattina quando, senza alcun motivo, ha colpito con 20 coltellate un informatico di 55 anni, Gerardo P. che stava facendo colazione al bar con il padre in via Capecelatro, alla periferia di Milano. Il pm Elio Ramondini lo accusa di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi e nell'interrogatorio davanti al gip nel carcere di San Vittore si è avvalso della facoltà di non rispondere. Prima del brevissimo colloquio col giudice, parlando con la sua legale, l'avvocatessa Simona Brambilla, Lamin ha detto di non ricordare nulla della feroce aggressione fino a quando si era ritrovato a bordo dell'auto della polizia. Non ricorda neanche la frase che pure risulta agli atti: «Mi sono divertito, quando esco lo rifaccio». Non risultano problemi psichiatrici o alterazione da alcol e droga quando ha quasi ucciso Gerardo P., tuttora ricoverato all'ospedale Niguarda. Il giovane ha raccontato che la sua partenza da Conegliano Veneto, dove viveva con il padre, non era stata una fuga ma una sorta di «percorso alla ricerca di se stesso», come ha detto alla sua legale, che lo ha portato a Milano il 23 giugno. E in tasca gli sono stati trovati bigliettini scritti a mano e in inglese come 'Credi in te stesso' e 'Nella vita bisogna impegnarsi'. Scavando nel suo passato, è emerso attraverso le autorità inglesi che è stato in carcere in Inghilterra prima di tornare in Italia. Gli inquirenti stanno accertando quanto tempo sia stato detenuto in Gran Bretagna e se per una rapina o per un gesto simile a quello di sabato. Il giovane non ha chiesto domiciliari o altre misure alternative «anche per non mettere in difficoltà il padre» e all'avvocato Brambilla è sembrato «un ragazzino molto smarrito e confuso». «Non mi risulta sia stato in cura per problemi psichiatrici», ha aggiunto l'avvocatessa e riguardo l'accoltellamento in Inghilterra si è limitata a precisare di «non poter dire assolutamente nulla», anche perché questo «attiene a problemi deontologici e alla riservatezza dovute alle dichiarazioni fatte dall'assistito con il proprio difensore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pizzolato condannato per stupro di gruppo

All'olimpionico, medaglia di bronzo a Tokyo e Parigi inflitti 5 anni e 4 mesi dal tribunale di Trapani

Antonino Pizzolato (Ansa)

ROMA

La sentenza

Una condanna che pesa. Il Tribunale di Trapani ha inflitto 5 anni e 4 mesi di reclusione al pesista azzurro Antonino Pizzolato, 29 anni, bronzo olimpico a Tokyo 2020 e Parigi 2024, più volte campione europeo e detentore di record mondiali, riconoscendolo colpevole di violenza sessuale di gruppo ai danni di una turista finlandese. Stessa pena anche per gli altri imputati: Claudio Tutino, 35 anni, di Cattolica Eraclea, Davide Lupo, 31 anni, e Stefano Mongiovì, di 30 anni, entrambi di Ribera. Il pm aveva chiesto la condanna a 10 anni per tutti. Il collegio presieduto dal giudice Franco Messina ha inoltre disposto il risarcimento dei danni in favore della giovane, costituita parte civile nel procedimento. La violenza denunciata risale alla notte tra il 21 e il 22 luglio 2022, quando la ventisettenne, in vacanza in Sicilia con due amiche, aveva trascorso la serata tra il centro storico di Trapani e alcuni locali della movida sul lungomare, dove aveva conosciuto il gruppo di giovani italiani. Dopo alcune ore insieme, le amiche erano rientrate in albergo, mentre la ragazza aveva deciso di proseguire la serata con i quattro uomini, spostandosi in un residence. Secondo quanto ricostruito nel corso del dibattimento, è proprio all'interno della struttura che la situazione sarebbe precipitata. La donna si sarebbe accorta che uno degli imputati, Davide Lupo, la stava filmando con il cellulare mentre baciava un altro componente del gruppo e avrebbe chiesto la cancellazione del video. Da quel momento, secondo l'accusa, si sarebbero consumati gli abusi. In aula la giovane ha raccontato di essersi addormentata sul divano e di essersi poi risvegliata in stato di shock e paura, scegliendo di non reagire per timore. Gli episodi di violenza sarebbero cessati soltanto quando ha chiesto di essere riaccompagnata nel proprio alloggio. Il giorno successivo la vittima si è rivolta ai carabinieri. Le difese avevano invece puntato sul video girato con il cellulare di uno degli imputati, interpretato come prova della partecipazione consapevole della donna ai rapporti. Una tesi che non ha trovato accoglimento in sentenza, con il collegio giudicante che ha ritenuto provata l'assenza di un consenso libero e consapevole. I legali degli imputati hanno annunciato il ricorso in appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

I prezzi di benzina e diesel crescono anche oltreconfine

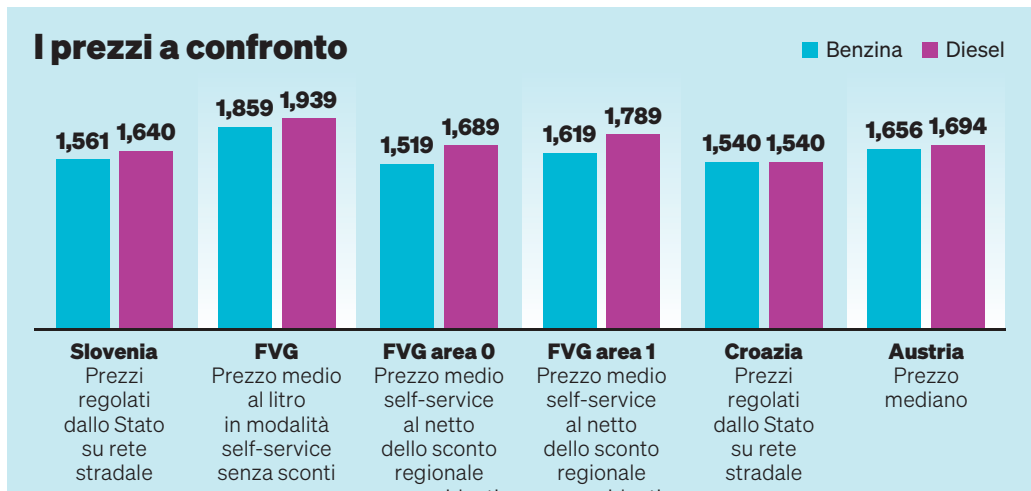
I nuovi importi da oggi in Slovenia: con gli sconti il pieno conviene in Fvg

STEFANO GIANTIN
LUBIANA

Energia

Un leggero aumento sia per la benzina sia per il diesel. E andare in Slovenia per fare il pieno continua a non esser vantaggioso, certamente per quanto riguarda la benzina e almeno per gli automobilisti del Friuli Venezia Giulia che vivono nella cosiddetta "area 0" (confine e zone svantaggiate). Anche se l'eliminazione del taglio delle accise da parte del governo italiano un incremento l'ha provocato.
È quanto suggerisce il quadro degli aumenti che sono stati decisi ieri dal governo di Lubiana, nel consueto aggiornamento settimanale dei prezzi calmierati del carburante in vendita sulla rete stradale nazionale. Prezzi al litro che, da oggi, saliranno a 1,561 per la benzina normale (+2,4 centesimi) e a 1,64 per il diesel (+3,5 centesimi), ha informato ieri il ministero dell'Energia, specificando che i nuovi prezzi avranno validità fino al 13 luglio incluso. Lubiana ha chiarito che, anche a questo giro, non sono state ritoccate le accise. Tuttavia, senza il calmieramento, sloveni e automobilisti di passaggio pagherebbero un pieno assai più salato.
Secondo quanto dichiarato dal ministero, se i prezzi dei carburanti non fossero regolamentati, la benzina normale costerebbe circa 1,66 euro e il diesel circa 1,74 euro. Calmieramento che sarà prolungato, ha assicurato Lubiana, specificando che il governo continuerà a calcolare i prezzi dei carburanti per la rete stradale nazionale tenendo conto dell'andamento dei prezzi globali dei prodotti petroliferi e del tasso di cambio dollaro-euro. Sulla rete autostradale e sulle superstrade in Slovenia, ricordiamo, i prezzi sono stati invece liberalizzati dallo scorso 20 marzo.
Malgrado gli aumenti decisi dal governo di Lubiana, in Slovenia siamo lontanissimi dai picchi relativi ai prezzi di benzina e diesel registrati in primavera, dopo lo scoppio della crisi tra Usa e Iran e il blocco dello stretto di Hormuz. Secondo i dati del portale Energetika, il diesel aveva infatti toccato il livello più alto lo scorso 8 aprile, quando un litro costava addirittura 1,894 euro, mentre la benzina aveva toccato i massimi il 26 maggio scorso (1,791 euro al litro). Prezzi, quelli sloveni, che difficilmente attireranno automobilisti dai Paesi vicini come accaduto a marzo.
Per i residenti in Friuli Venezia Giulia, in particolare per quelli della cosiddetta area 0, infatti, la benzina resta più conveniente in regione dopo lo sconto, mentre il diesel è ancora leggermente meno caro in Slovenia – ma forse non abbastanza per spingere a mettersi in auto e a sobbarcarsi il passaggio del confine. Secondo le stime del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), il prezzo medio di un litro di gasolio al self service in regione era infatti ieri mattina pari a 1,939 euro al litro, mentre a 1,859 la benzina. Applicando lo sconto regionale Fvg per l'area 0 (confine e zone svantaggiate), si scende indicativamente a 1,689 euro al litro per il gasolio e a 1,519 euro per la benzina. Relativamente meno favorevoli le condizioni per i residenti Fvg in area 1, che pagano un litro di diesel circa 1,789, la benzina 1,619.
Non ci sarà corsa al pieno in Slovenia neppure dalla vicina Croazia, dove il governo ha deciso nei giorni scorsi i nuovi prezzi agevolati di benzina e diesel normale sulla rete stradale nazionale. I prezzi di entrambi i carburanti sono stati fissati a 1,540 euro al litro. E non è prevedibile neppure un afflusso dall'Austria, dove i prezzi dei carburanti sono in costante calo da settimane, dopo i picchi di metà-fine marzo di quest'anno. Secondo il portale E-Control.at, domenica 5 luglio il prezzo mediano del diesel normale in Austria si è attestato infatti a 1,694 euro al litro, mentre la benzina veleggia intorno agli 1,656 euro al litro, con un differenziale limitato che non dovrebbe favorire il "turismo del pieno" da oltreconfine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un distributore di carburanti sloveno a Nova Gorica (foto d'archivio)

ORDINE PUBBLICO

La sospensione di Schengen: per il Sap risultati positivi

I controlli alla frontiera, aumentati con la sospensione del trattato di Schengen, hanno portato risultati positivi. «Lo dicono i dati, non sono semplici o magari partigiane suggestioni», afferma Lorenzo Tamaro, segretario regionale del Sap, il Sindacato autonomo polizia, da lungo tempo sostenitore della sospensione del trattato. «Siamo sempre stati convinti dell'importanza e pericolosità della Rotta Balcanica e della necessità di arginare il più possibile il proliferare di traffici illeciti, in primis quello della tratta degli esseri umani», spiega Tamaro, citando l'analisi annuale di Frontex che ha confermato il continuo calo di rintracci ma anche un rischio medio alto per i traffici di armi e droghe a causa dell'instabilità dell'Europa sud-orientale, Balcani inclusi. L'aumento dei controlli va però accompagnato per il Sap da adeguate strutture permanenti, tali da poter essere utilizzate ogni qual volta si concretizzi la necessità e la sospensione di Schengen. È «necessario creare le condizioni affinché i controlli avvengano nel rispetto della dignità dei poliziotti e allo stesso tempo affinché si contrasti al meglio i traffici illegali e criminali».

Scattata la chiusura dell'H4 Impatto dai prossimi giorni

Come ogni lunedì il flusso dei Tir si è diretto verso Ovest usando la carreggiata aperta della superstrada

UGO SALVINI
TRIESTE

Viabilità

Traffico nei limiti, niente code né problemi alla circolazione. Il primo giorno feriale di chiusura del tratto della super strada slovena H4 che collega Vertojba e Razdrto, per ciò che concerne la carreggiata in direzione dell'Est europeo, non ha comportato problemi per chi doveva attraversare in uscita dalla A4 la barriera autostradale del Lisert a Monfalcone.
Il provvedimento della Dars, la società che gestisce le autostrade e le superstrade in Slovenia, che prevedeva per ieri l'apertura del cantiere necessario per il rifacimento del manto stradale e di alcune strutture di sostegno della H4, destinato a durare 130 giorni, aveva destato parecchie preoccupazioni. La prima conseguenza della chiusura della H4 è ovviamente la deviazione di un notevole flusso di traffico di mezzi pesanti sulla A4 e, più precisamente proprio sulla barriera del Lisert. Ma ieri, come sempre accade nei primi giorni della settimana, il traffico dei Tir è andato in direzione opposta, cioè da Est a Ovest verso il Nord Italia e la carreggiata della H4 che porta da Razdrto a Vertojba è quella completata qualche mese fa, perciò perfettamente agibile.
Il traffico al Lisert è invece fatalmente destinato a crescere in maniera considerevole da giovedì in poi, quando i mezzi pesanti che nel frattempo avranno scaricato la merce a destinazione in Italia torneranno verso le loro basi di partenza, nell'Est europeo. A quel punto si aggiungeranno al tradizionale flusso estivo di turisti, con destinazione le spiagge della Slovenia e della Croazia. Una parziale soluzione è rappresentata dal fatto che la Dars ha deciso di consentire ai veicoli fino a 3,5 tonnellate di utilizzare il percorso alternativo lungo la strada statale slovena 444. In sostanza i mezzi di trasporto sotto la portata indicata potranno evitare il Lisert, passando da Gorizia. Ma in ogni caso, secondo le analisi della Direzione Operations di Autostrade Alto Adriatico, l'impossibilità per gli autoarticolati di utilizzare il collegamento della A34 Villesse-Gorizia verso la Slovenia finirà per concentrare gran parte del traffico pesante sulla A4 in direzione Trieste-Lisert.
Le simulazioni parlano di un aumento del 70% dei camion diretti alla barriera, con i transiti giornalieri che potrebbero passare da circa 3.300 a quasi 5.600 mezzi, arrivando a superare quota 7.000 nelle giornate di venerdì. Una soglia considerata particolarmente critica perché in grado di generare code anche di lunga durata. In vista della situazione che si verrà a creare, Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina, ha già formulato una specifica richiesta alla Prefettura, per ottenere un provvedimento finalizzato a impedire agli autisti dei mezzi pesanti che affronteranno la stazione del Lisert di abbandonare il tracciato autostradale, riversandosi lungo le strade di collegamento fra le varie frazioni del territorio di sua competenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORI

Il cantiere durerà quattro mesi interessando il tratto tra Vertojba e Razdrto in direzione Est

La code al valico di Fernetti lo scorso anno per la chiusura dell'H4

LE PREVISIONI

Autostrade Alto Adriatico attende più di 7.000 Tir al Lisert verso Trieste al venerdì: ora sono 3.300

Regione

Manovra estiva da un miliardo Priorità a salute e infrastrutture

Assestamento di bilancio ricco per il quarto anno di fila L'assessore Zilli: merito della prudenza con cui agiamo Critica l'opposizione: mancano programmazione e strategia

MARCO BALLICO
TRIESTE

I numeri

Un'altra manovra estiva da un miliardo di euro. Per il quarto anno consecutivo. «Merito della buona salute delle entrate tributarie e del criterio di prudenza che ha sempre caratterizzato la nostra azione finanziaria», spiega Barbara Zilli, l'assessore alle Finanze che ha iniziato ieri il percorso consiliare in prima commissione integrata, occasione per illustrare anche il rendiconto 2025. Quel documento, sottolinea ancora Zilli, «certifica una gestione responsabile delle finanze regionali, ma soprattutto dimostra che la stabilità dei conti è stata messa al servizio dello sviluppo del Friuli Venezia Giulia. Abbiamo amministrato le risorse con regole chiare, privilegiando gli investimenti, contenendo la spesa corrente non essenziale e costruendo basi sicure per la programmazione. Una strategia che oggi ci consegna una finanza regionale solida, credibile e orientata al futuro».

L'assestamento 2026
I dati evidenziati nel rendiconto sugli investimenti complessivi (2,8 miliardi nel 2025, quasi il doppio del 2021), sugli investimenti territoriali (1.711 euro pro capite, il 30% in più delle altre Regioni a statuto speciale, il doppio del valore Italia) e sul Pil (+0,7%, sopra la media nazionale) sono la premessa per entrare nel merito dell'assestamento. Dopo gli 811 milioni del 2022, il miliardo del 2023, il miliardo e 350 milioni del 2024, il miliardo e 200 milioni dello scorso anno, anche il 2026 si colloca nella fascia altissima delle variazioni di bilancio, alimentato da un avanzo di amministrazione di 967 milioni.

L'iter
Il ddl depositato dalla giunta vale 767 milioni (cifra comprensiva dei 115 milioni di emendamenti approvati la scorsa settimana), ma è soltanto il primo tempo. Restano infatti oltre 200 milioni ancora da distribuire attraverso ulteriori emendamenti. La giunta straordinaria convocata martedì 14 luglio definirà il nuovo "pacchetto" dell'esecutivo, cui si aggiungeranno le proposte dei consiglieri regionali nel corso dell'esame a Palazzo Oberdan. L'approdo in aula è fissato il 21 luglio e il valore finale della manovra viaggerà attorno al miliardo.

Le macro cifre
La fetta più consistente riguarda Infrastrutture e territorio, cui vengono destinati 191 milioni. Seguono Salute, politiche sociali e disabilità con 124,8 milioni, Attività produttive e turismo con 114 milioni, Risorse agroalimentari con 94,4 milioni e Ambiente con 89 milioni. Alla Cultura e sport vanno 36,9 milioni, al Patrimonio 27,4 milioni, al comparto Lavoro, formazione, istruzione e famiglia 13,7 milioni, alle Autonomie locali 5,2 milioni e alla Protezione civile 3,4 milioni. Tra gli interventi, anticipa Zilli, 50 milioni al Fondo di rotazione per le imprese, 40 milioni al Fondo di rotazione dell'agricoltura, 40 milioni di incentivi al privato per il fotovoltaico, 15 milioni per l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, mentre tra gli emendamenti già approvati ci sono 70 milioni per il rafforzamento del patrimonio ospedaliero e tecnologico, 24 milioni per il programma Pac in agricoltura, 8 milioni per il magazzino logistico dell'Interporto di Pordenone, 4 milioni per la mitigazione del rischio idrogeologico, 3 milioni per la viabilità d'accesso al campus universitario di Gorizia.

Il dibattito
L'esame in commissione avvia anche il botta e risposta. Il presidente della prima Markus Maurmair (FdI) parla di una programmazione «seria e attenta ai bisogni del territorio» e di «una maggioranza che continua a lavorare con responsabilità, senza inseguire annunci ma costruendo risposte durature per la comunità». Di tono opposto gli interventi delle opposizioni. Manuela Celotti (Pd) osserva che «se istruzione, famiglie e contrasto alla denatalità fossero davvero una priorità, una manovra da un miliardo lo dimostrerebbe con i numeri». Per Serena Pellegrino (Avs) l'assestamento è «una montagna di risorse priva di una visione strategica», mentre Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) sostiene che «avanzi di amministrazione così cospicui dimostrano la scarsa capacità di programmazione della giunta».

Scuola e famiglia
Le prime cifre di dettaglio emergono in sesta commissione dall'assessore a Istruzione, Ricerca e Famiglia Alessia Rosolen. Alla scuola sono destinati 4,5 milioni per rifinanziare il Pacchetto scuola 2026-27, cui si aggiungono 530.000 euro per la Dote scuola, 300.000 per Scuola&Sport e fondi per valorizzare il patrimonio storico degli istituti. Attenzione specifica viene riservata agli Its Academy: 250.000 euro serviranno ad attivare, nell'anno 2026-27, corsi in sedi di rilevanza strategica regionale anche con un minimo di 12 iscritti. Viene reso strutturale il sostegno al diritto allo studio degli studenti Its Academy, equiparandolo a quello garantito agli universitari, con 1,1 milioni per il 2026 e 4,1 sul triennio. Stanziati 1,5 milioni per la nuova residenza universitaria nell'ex chiostro Kolbe di Udine. Sul fronte della ricerca, 4,25 milioni vanno alla riqualificazione dell'Adriatico Guesthouse dell'Ictp a Trieste. Previsti infine 400.000 euro aggiuntivi per sostenere le famiglie con il terzo figlio attraverso l'abbattimento della quota capitale dei mutui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200
MILIONI
È la quota che resta da assegnare: attesi gli emendamenti della giunta e del Consiglio

4,5
MILIONI
Sono le risorse per l'istruzione Si potranno attivare corsi Its Academy anche con 12 iscritti

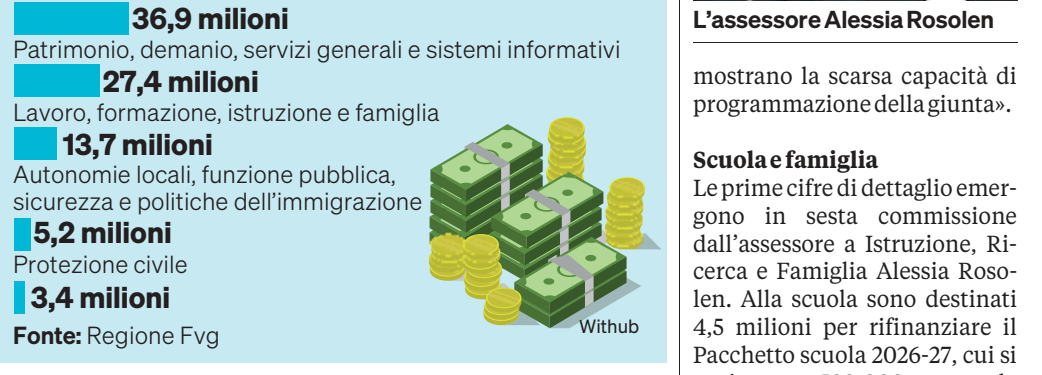
FOCUS

Assestamento estivo 2026

Risorse a disposizione
circa 1 miliardo
di cui 967 milioni di avanzo di bilancio

Manovra depositata dalla giunta alle commissioni consiliari
767 milioni

LE PRINCIPALI MACRO CIFRE



Fonte: Regione Fvg

L'assessore Barbara Zilli

L'assessore Alessia Rosolen

Oltre 80 giornalisti italiani e stranieri in corsa per il 23° Premio Luchetta

Sulla manifestazione incombe l'esito del contenzioso legale con la Regione

TRIESTE

Il festival

Oltre 120 servizi di più di 80 di autori diversi. È la partecipazione raccolta entro le 23.59 di domenica dalla 23ª edizione del premio giornalistico internazionale dedicato a Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota e Dario D'Angelo, uccisi tutti da una granata a Mostar mentre realizzavano un servizio giornalistico sui bambini vittime della guerra balcanica, e a Miran Hrovatin, assassinato a Mogadiscio assieme alla giornalista Ilaria Alpi.
«Siamo molto soddisfatti della partecipazione, nazionale e internazionale», ha detto ieri Fabiana Martini, segretaria della giuria, presieduta anche quest'anno dal giornalista Marco Damilano, e curatrice delle Giornate del Premio. Che potrebbero ridursi a una o comunque ridimensionarsi? La Regione Fvg ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo la sospensiva della decisione del Tar Fvg che aveva accolto le ragioni della Fondazione dopo l'esclusione dall'accesso ai contributi regionali. Tutto dipenderà se l'istanza cautelare avanzata dalla Regione sarà accolta o meno. Nel caso in cui non lo fosse la sentenza del Tar diventerà immediatamente esecutiva e quindi la Regione dovrà rivedere la graduatoria. La seduta della camera di consiglio non sarà fissata però prima del 20 luglio. Avendolo indetto appena a valle della sentenza del Tar Fvg, la Fondazione è in grado di erogare il premio, di 2.000 euro per il vincitore di ciascuna delle sezioni che anche per l'edizione 2026 restano sette: Tv News, Stampa italiana, Reportage (dedicato ad Alessandro Saša Ota), Stampa internazionale (dedicata a Dario D'Angelo), Fotografia (dedicata a Miran Hrovatin), Radiofonia e Rotta balcanica. I primi di settembre saranno rese note le terne dei finalisti, mentre i vincitori e vincitrici saranno comunicati qualche settimana prima delle Giornate del Premio fissate dal 20 al 22 novembre.
In assenza del contributo regionale (520.000 euro per il triennio 2026/2028), l'organizzazione del festival abbinato al Premio diventa però complessa. Dipenderà dall'esito del ricorso della Regione, ma anche dalla possibile presenza di ulteriori sponsor o magari da un crowdfunding lanciato da un soggetto terzo. —**LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GIORNATE
In programma dal 20 al 22 novembre: le terne dei finalisti saranno comunicate a inizio settembre

Serracchiani: «Coalizione preparata, pronta e unita»

UDINE

«Penso che Fedriga abbia il problema di decidere cosa vuole fare da grande, ma questo non deve pesare né sulla città di Trieste né sulla Regione Friuli Venezia Giulia, aggiungerei anche sul Paese. I suoi problemi con la Lega li guarderà in casa. Per quanto riguarda la città di Trieste, il centrosinistra è preparato, pronto e avremo una candidatura che sarà assolutamente all'altezza delle richieste della città. Non sta a me fare i nomi, ma sta a me chiedere al centrosinistra di muoversi in modo unitario su una candidatura forte». Così ieri a Trieste la deputata del Pd Debora Serracchiani, a margine di un convegno, ha risposto alle domande dei giornalisti dopo l'apertura del presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, alla possibilità di candidarsi a sindaco di Trieste. E su quando potrebbe uscire il nome del candidato da parte del centrosinistra, Serracchiani ha aggiunto che «non c'è un problema di tempo». Mentre sul passo avanti compiuto dal governatore la dem ha sottolineato: «Mi auguro solo che il suo destino personale non influisca sul destino della collettività».
Serracchiani risponde così anche all'ex senatore del Pd, oggi consigliere regionale, Francesco Russo a detta di molti – e del sondaggio che lo vede tra i committenti – il favorito per il centrosinistra come candidato sindaco di Trieste. Che domenica ha scritto sui social: «A me non interessa cosa deciderà di fare Fedriga, mi interessa molto di più cosa deciderà di fare Trieste. È il momento del coraggio: adesso, non tra tre mesi, è il momento di fare sintesi di tutte le proposte costruite in questi anni e decidere chi le incarnerà», scrive Russo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Cambiamento climatico Lite assessore-glaciologo

Il battibecco Scoccimarro-Colucci diventa un caso: il Patto attacca l'esecutivo

CRISTIAN RIGO
TRIESTE

La polemica

Il cambiamento climatico fa litigare l'assessore per la Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro e Renato Colucci, primo ricercatore all'istituto di Scienze Polari e dal 2015 docente di glaciologia al dipartimento di Matematica, Informatica e Geoscienze dell'Università di Trieste. Lo scontro è andato in scena nel corso della conferenza stampa nella quale Arpa e la Direzione regionale ambiente hanno annunciato il nuovo numero di "Terra rara", rivista online dedicata allo stato di salute della regione: «Non posso rendermi complice di queste affermazioni» ha detto Colucci, contraddicendo quanto sostenuto dall'assessore, che poco prima aveva dichiarato che «storicamente la terra ha avuto cicli di riscaldamento seguiti da periodi più freddi», ipotizzando quindi che «tra qualche decennio le temperature potrebbero tornare ad abbassarsi». Al contrario, secondo il glaciologo, «non c'è evidenza scientifica dei picchi di caldo» cui faceva riferimento Scoccimarro: «Non si tratta di fare allarmismo, ma solo di esprimere una consapevolezza». Evidente l'alterazione dell'assessore: «In una conferenza stampa da me convocata, ha sostenuto che io ho detto delle stupidaggini».

Da sinistra il prof Renato Colucci, la direttrice dell'Arpa Anna Lutman e l'assessore Fabio Scoccimarro

Dopo la conferenza

I toni si sono smorzati al termine dell'incontro, ma le parti hanno mantenuto le proprie posizioni. Per l'esponente della giunta Fedriga si è trattato solo di un'incomprensione perché «siamo tutti d'accordo che l'uomo ci ha messo lo zampino per peggiorare l'ambiente e il cambiamento climatico c'è sempre stato con dei cicli molto lunghi di cui noi stiamo monitorando soltanto gli ultimi due secoli», ma Colucci ha ribadito di non condividere alcune affermazioni dell'assessore. E nel pomeriggio lo scontro è diventato anche politico con il Patto per l'autonomia che ha voluto esprimere solidarietà al docente definendo «intollerabile» il «negazionismo climatico dell'assessore all'ambiente».

No a strumentalizzazioni

«Capisco che siamo entrati nel clima pre elettorale» ha replicato Scoccimarro, «e, piuttosto che analizzare serenamente il clima della nostra regione e del pianeta, si tenti di strumentalizzare ogni mia frase. Contrariamente da quanto ha voluto far intendere il ricercatore, io non ho mai negato il cambiamento climatico, né tanto meno l'accelerazione che l'attività antropica esercita su di esso. Devo quindi ricondurre questo suo intervento, istituzionalmente scorretto e scomposto, solo a preconcetti nei miei confronti o verso la mia linea parte politica, antagonista a una visione ideologica e ideologizzata dell'ecologia».

Lo scontro

Diversa la posizione di Colucci secondo cui «l'assessore ha mescolato informazioni corrette ad altre prive di alcuna base scientifica come per esempio il fatto che esiste un ciclo di 500 anni in cui fa più caldo e poi più freddo e che adesso saremmo alla fine di questo fantomatico ciclo caldo per cui tra 30 anni andremo verso il freddo. Sono considerazioni prive di riscontri che rischiano di creare confusione perché se è vero che il clima è sempre cambiato è altrettanto vero che adesso non lo sta facendo per cause naturali. Adesso sappiamo quale è la causa dell'innalzamento delle temperature che risiede nella sete di energia della comunità umana mondiale che viene soddisfatta in buona parte utilizzando combustibili fossili. La fusione dei ghiacciai è solo una delle conseguenze più concrete e tangibili, ma gli scenari futuri, se non ci sarà un'inversione di tendenza, sono preoccupanti».

L'affondo del Patto

«Apprendiamo con sconcerto che l'assessore Scoccimarro ha dichiarato che fra qualche decennio il clima sarà più freddo perché ci stiamo avviando verso una nuova era glaciale. Affermazioni gravi per chiunque si occupi di gestire la cosa pubblica, drammatiche se a proferirle è un assessore all'ambiente. Scoccimarro voleva forse rassicurare la cittadinanza che sta soffrendo drammatiche ondate di calore? Record di temperature che pongono sotto gli occhi di tutti che il cambiamento climatico è una realtà, ed è ormai una questione anche di salute e sicurezza pubblica: impensabile perdere tempo in negazionismi, mancando di rispetto a esponenti del mondo scientifico in modo così plateale». Questo l'affondo di Giulia Massolino e Massimo Moretuzzo, consigliera e capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg. «Esprimiamo massima solidarietà al professor Colucci e a tutte le persone di scienza che continuano a ripetere quanto è ormai inconfutabile: il pianeta si sta riscaldando, l'aumento delle temperature ha un'evidente origine antropica e se non si prenderanno immediatamente i provvedimenti necessari le conseguenze per la specie umana saranno pesantissime. Già oggi è sbagliato parlare di maltempo o emergenze meteo: siamo già dentro un profondo mutamento climatico e stiamo subendo pesantemente le conseguenze dell'inazione in termini di adattamento e mitigazione. La giunta Fedriga continua invece a negare le evidenze, assomigliando sempre più all'orchestra del Titanic: mentre i ghiacciai si sciolgono e il livello del mare si innalza, l'amministrazione regionale negli ultimi 3 anni ha stanziato oltre 190 milioni di euro per gli impianti sciistici».

Le pubblicazioni

Nel corso della conferenza a cui hanno partecipato anche la direttrice di Arpa, Anna Lutman e il direttore scientifico Fulvio Stel, sono stati presentati il report "Segnali dal clima in Fvg 2026", incentrato sulle nostre "Lagune e coste in mutamento", e il secondo numero di "Terra rara", che, ha detto Scoccimarro «rappresentano due tasselli fondamentali della nostra strategia ambientale. Vogliamo trasformare dati e monitoraggi in strumenti concreti di conoscenza e partecipazione. Oggi presentiamo il frutto di un lavoro sinergico che traccia la roadmap regionale per sviluppare la Strategia e il Piano regionale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Così costruiamo le politiche del futuro del Friuli Venezia Giulia su basi solide e inconfutabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SCOCCIMARRO

«No allarmismo che paralizza bisogna agire per prevenire»

TRIESTE

«Di fronte a queste sfide la nostra risposta non è l'allarmismo che paralizza, bensì l'analisi per prevenire e agire - ha puntualizzato l'assessore regionale per la Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro -. Guardiamo alle soluzioni basate sulla natura per la difesa delle coste, (su tutti il progetto per il litorale di Barcola e quello per il ripristino delle dune costiere a Grado e Lignano), e studiamo gli scenari futuri di allagamento per contesti delicatissimi come Grado e Aquileia, per farci trovare pronti. Non possiamo sposare un'ecologia ideologica del no a prescindere, che frena l'economia e penalizza i cittadini. Al contrario, vogliamo promuovere una crescita turistica e produttiva che faccia della salvaguardia del capitale naturale il suo più grande valore aggiunto».
L'estate e i fenomeni a essa correlati sono il filo conduttore dei principali temi centrali trattati in "Terra rara", che propone un percorso che va dalla meteorologia estiva alla tutela del mare e all'educazione ambientale. «Guardiamo a come è cambiata la grandine in Friuli Venezia Giulia - ha spiegato Scoccimarro - , mettiamo a disposizione gli indici su ozono e bilancio idrico, e ci concentriamo sull'ecosistema marino analizzando, ad esempio, l'inquinamento invisibile e il rumore subacqueo antropico».
C.RI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Andrea Segrè

L'inerzia politica che surriscalda il pianeta

Prima il caldo, poi il gelo. Potrebbe sembrare una contraddizione, ma è esattamente il paradosso del nostro tempo. Nel mio climate thriller *Gelo profondo. Una nuova era glaciale* ho immaginato un futuro in cui l'uomo, nel tentativo di correggere il riscaldamento globale con una gigantesca manipolazione climatica, finisce per provocare l'effetto opposto. La narrativa può permettersi di estremizzare gli scenari. La realtà, invece, ci sta presentando un conto già abbastanza salato.
Mentre discutiamo se il cambiamento climatico esista davvero, le ondate di calore diventano sempre più lunghe, intense e frequenti. Continuare ad ascoltare i negazionisti significa ignorare decenni di evidenze scientifiche. Non è più un confronto tra opinioni: è un confronto tra fatti e pregiudizi. La politica dovrebbe avere il coraggio di dirlo con chiarezza.
Il vero problema è che il clima agisce sul lungo periodo, mentre la politica continua a ragionare sulla prossima scadenza elettorale. È una pericolosa asimmetria temporale. Le emissioni prodotte oggi influenzeranno la qualità della vita dei prossimi decenni, ma le decisioni vengono spesso rinviate perché i benefici non sono immediatamente misurabili nei sondaggi. Governare, invece, significa assumersi la responsabilità del futuro, non soltanto amministrare il presente.
Esiste poi un'altra illusione da sfatare: il cambiamento climatico non è democratico. Non colpisce tutti allo stesso modo. A soffrire maggiormente sono sempre le persone più fragili: gli anziani, i bambini, chi svolge lavori all'aperto, chi vive nelle periferie più densamente costruite, chi dispone di meno risorse economiche per difendersi dal caldo. La disuguaglianza climatica è ormai una delle principali forme di ingiustizia sociale.
È nelle città che questa disuguaglianza diventa più evidente. Oggi oltre la metà della popolazione mondiale vive in aree urbane e, entro il 2050, saranno circa sette persone su dieci. È nelle città che si giocherà gran parte della sfida climatica.
Per questo l'adattamento non può più essere considerato un costo, ma un investimento. L'inverdimento urbano rappresenta una delle misure più efficaci, semplici e immediatamente realizzabili. Piantare alberi, creare parchi, de-sigillare il suolo, realizzare tetti e pareti verdi, utilizzare materiali meno assorbenti per strade e piazze significa abbassare le temperature, migliorare la qualità dell'aria, ridurre i consumi energetici e proteggere la salute pubblica.

Trieste, piazza Unità, Scala Reale: turisti in cerca di refrigerio

Numerosi studi e varie ricerche dimostrano che la copertura arborea riduce sensibilmente l'effetto "isola di calore", ma evidenziano anche un problema: i benefici sono distribuiti in modo diseguale e i quartieri più poveri sono spesso quelli con meno verde e temperature più elevate.
Non servono altre dichiarazioni solenni. Servono piani urbani che fissino obiettivi misurabili: più alberi, meno cemento, maggiore permeabilità del suolo, nuove aree ombreggiate nelle scuole, nelle piazze e lungo le strade. Ogni euro investito oggi nell'adattamento climatico eviterà costi sanitari, economici e sociali molto più elevati domani.
Il caldo estremo di queste settimane non è un incidente meteorologico. È un messaggio. E la politica dovrebbe imparare a leggerlo con la stessa attenzione con cui legge i risultati elettorali.
In *Gelo profondo* immagino un mondo che rischia di congelarsi per eccesso di arroganza tecnologica. La realtà ci mostra invece un pianeta che si surriscalda per eccesso di inerzia politica. Entrambi gli scenari nascono dalla stessa presunzione: credere di poter ignorare i limiti della natura. La differenza è che il mio è un romanzo. Il caldo che stiamo vivendo, purtroppo, no.

Regione

La sentenza

Tute lavate a casa per oltre 20 anni Condannato l'aeroporto del Fvg

Il giudice del lavoro ha accolto le ragioni dei lavoratori

TIZIANA CARPINELLI
RONCHI DEI LEGIONARI

Il contenzioso

Il lavaggio è essenziale per mantenere l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale e pertanto il relativo obbligo di cura e manutenzione deve gravare sul datore. È l'esito di una causa-pilota promossa da sette dipendenti contro l'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia spa, procedimenti distinti maturati a cavallo tra il 2025 e il 2026, poi riuniti in un unico verdetto. Iscritti alla Filt-Cgil e assistiti tutti da Manuela Tortora, avvocata di fiducia di quel sindacato, nel primo grado gli operatori si sono visti riconoscere da un giudice monocratico il diritto a un risarcimento di 10 euro al mese per la pulizia domestica invece assolta – a proprie spese – per oltre un ventennio, fin dal 2002. Avrebbe dovuto ottemperarvi la società, condannata a corrispondere ai sette addetti globali 16.080 euro (oltre interessi e rivalutazione monetaria), più 4.035,64 euro di spese e oneri.

IL RISARCIMENTO

Riconosciuti 10 euro al mese dal 2002 per un totale di 16.080 euro tra tutti gli addetti

Il verdetto

Il giudice Gabriele Allieri del Tribunale di Gorizia, sezione del Lavoro, ha stabilito che gli addetti aeroportuali sono esposti, nello svolgimento delle proprie mansioni, a rischi di natura chimica e biologica e che gli indumenti forniti dall'azienda svolgono una funzione di protezione della salute e della sicurezza. Si tratta di lavoratori adibiti al facchinaggio, alla manutenzione ordinaria del velivolo e al mantenimento dei requisiti igienico-sanitari a bordo, come pure all'assistenza in rampa e ai passeggeri. Per questo gli indumenti da loro indossati nelle relative funzioni devono considerarsi a tutti gli effetti dispositivi di protezione individuale (dpi), con l'obbligo conseguente, da parte del datore, a garantirne il mantenimento in condizioni igieniche adeguate, compreso il lavaggio. La sentenza ha respinto le tesi difensive dell'Aeroporto, seguito nel contenzioso dagli avvocati Giosafat Riganò e Giuseppe Lomonaco, secondo cui «con la loro inerzia nell'azionare il preteso credito», i lavoratori vi avrebbero tacitamente rinunciato negli anni. Infatti lo stesso giudice richiama nel dispositivo le ripetute iniziative e richieste avanzate dalle rappresentanze sindacali già dal 2005, tant'è che per la Cgil, che con Marco Sosol a nome della segreteria territoriale di Monfalcone e Gorizia parla di «importante vittoria», «la questione era nota all'azienda da molti anni e non poteva essere ignorata». Né è valso, per la resistente, sollevare l'infondatezza della domanda dei sette addetti, argomentando che «gli unici indumenti aventi funzione di dpi forniti ai dipendenti» sarebbero «quelli ad alta visibilità», in quanto «i ricorrenti non sarebbero esposti a nessun ulteriore rischio rispetto a quello di investimento»: l'attività, dunque, non riconducibile a quelle insudicianti e la funzionalità dei dispositivi in dotazione (sostituibili) scindibile dai lavaggi. «La circostanza che i ricorrenti si siano organizzati "in proprio"», scrive il giudice Allieri, «e abbiano lavato gli indumenti, non azionando individualmente le loro pretese, non può aver legittimamente indotto la società a ritenere che non vi sarebbero state rivendicazioni nei suoi riguardi. Del resto, così opinando, si dovrebbe ritenere che gli operai avrebbero dovuto indossare per anni indumenti sporchi, in modo da rendere più che manifesta la loro contrarietà all'inerzia societaria». Di qui l'eccezione «plasticamente infondata». Invece, osserva il giudice del lavoro, «deve ritenersi che le attività dei ricorrenti non siano immuni da rischi chimici e biologici, del tutto indotti dall'ambiente di lavoro e delle attività e dai contatti implicati». Rischi «spesso contenuti ma, per talune attività, più intensi e comunque caratteristici della mansione, tanto da suggerire, logicamente, non solo la specifica previsione dell'utilizzo di dpi, ma anche l'uso di indumenti per l'integrale protezione del corpo, coerentemente con l'integrale esposizione della persona a questi rischi». Hanno deposto in tal senso le «foto che ritraggono i gilet dopo il turno».

Gli appelli

Pur soddisfatta, l'avvocata Tortora proporrà appello per la sola parte relativa al *quantum*, ritenendo i 10 euro mensili riconducibili al contratto collettivo del trasporto aereo (sottoscritto il 4 giugno 2025 da Filt, Fit, Uiltrasporti e Ugl) cifra «significativamente più bassa rispetto a quanto fissato in precedenti casi». Inoltre «quel ccnl ha escluso ogni normazione sul passato, lasciando a libere iniziative individuali». Per l'Aeroporto, invece, commenta il legale Riganò: «Alla luce delle recenti motivazioni, ci riserviamo le nostre valutazioni, ma probabilmente faremo appello: senza istruttoria il giudice ha ritenuto gli indumenti messi a disposizione dei lavoratori dei dpi: una congettura. E merita un diverso approfondimento». Quanto ai 10 euro «non possono essere paragonati al valore di analoga somma nel 2002: è per noi un errore». Infine «la sentenza nei principi di diritto si basa sulla legge in materia di sicurezza che risale al 2008: pure qui il giudizio è andato macroscopicamente oltre nel contemplare il periodo antecedente la data di entrata in vigore delle norme». Per la Cgil, invece, «è un esito che conferma la correttezza delle battaglie sindacali portate avanti». Stando a Sosol (Filt) «la decisione afferma un principio fondamentale: la tutela della salute e della dignità dei lavoratori non può essere scaricata sui dipendenti». «Chi lavora ogni giorno in aeroporto», aggiunge, «ha diritto a svolgere le proprie mansioni con adeguate garanzie di sicurezza e senza dover sostenere costi che la legge pone a carico del datore. Esprimiamo soddisfazione per l'importante risultato e ringraziamo i lavoratori che hanno avuto il coraggio di condurre la vertenza, rafforzando i diritti di tutti. È una vittoria per l'intera comunità degli addetti aeroportuali: un precedente significativo».

IL PROCEDIMENTO

Entrambe le parti in causa hanno preannunciato che ricorreranno in appello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige

Questa collana è dedicata al *True Crime a Nordest* e si compone di cinque volumi. È un'opera antologica forte delle memorie, delle competenze, delle esperienze dei cronisti dei quotidiani del gruppo NEM, che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali, un caleidoscopio di fatti di cronaca avvenuti negli ultimi decenni tra il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino-Alto Adige.

Da oggi la collana è ordinabile in tutte le librerie e online!

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Fincantieri investe 600 milioni nasce il campione della subacquea

Con Next Geosolutions, WSense, Graal Tech e Defcomm il polo underwater vale oltre un miliardo di ricavi Folgiero: «Prima piattaforma europea integrata»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

L'operazione

Un investimento da 600 milioni per acquisire in un colpo solo quattro diverse società e dare vita a «un campione internazionale della subacquea» civile e militare. Fincantieri accelera sugli obiettivi per il 2030, calando un poker pesante per rafforzare la propria strategia di crescita nel settore underwater tracciata dal nuovo piano industriale. Di ieri mattina l'annuncio degli accordi intercorsi per l'acquisizione della maggioranza di Next Geosolutions, WSense, Graal Tech e Defcomm.

Il Polo della subacquea
Con questa nuova integrazione verticale, Fincantieri internalizza nuove competenze in settori quali ispezioni marine, geoscienze, costruzioni subacquee, tecnologie proprietarie di droni sottomarini e di superficie, sistemi wi-fi per l'internet delle cose. Un processo che include hardware e software, telecomunicazioni, fornitura di mezzi ed erogazione di servizi. L'Ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero sottolinea la natura dual use dell'operazione: «Stiamo creando la prima piattaforma europea che consente di operare, connettere, proteggere, governare il dominio subacqueo attraverso servizi, droni, sensori, comunicazioni, sistemi di difesa e piattaforme strategiche».

Un modulo sottomarino realizzato da Next Geosolutions

La società ha da tempo imboccato la strada dell'underwater, considerato strategico perché connesso a sicurezza, energia e sviluppo di infrastrutture critiche. Dopo aver acquisito nel 2024 Remazel e nel 2025 Wass, il gruppo riunirà sotto un unico cappello circa 1.500 professionisti ad alta qualificazione fra Italia, Regno Unito, Paesi Bassi, Norvegia ed Emirati Arabi.

I numeri e le società
Come evidenziato dall'Ad Pierroberto Folgiero in un incontro con la stampa, il fatturato del segmento subacqueo passa da 667 milioni (pari al 6,7% del portafoglio del gruppo) a un aggregato pro forma di 1,1 miliardi di euro, con un Ebitda complessivo da 220 milioni e la capacità di raggiungere con quattro anni di anticipo i target fissati dall'azienda per il 2030. A ulteriore dimostrazione della portata dell'operazione, le acquisizioni garantiscono al gruppo un utile complessivo ulteriore di 60 milioni, sempre pro forma (+40%).
Il player di maggior peso coinvolto è Next Geosolutions, società quotata nel segmento Euronext Growth Milan, tra le aziende leader nel settore delle survey marine, delle geoscienze subacquee e dei servizi a supporto delle costruzioni offshore. Le altre tre imprese hanno invece superato la fase di startup e stanno crescendo nei rispettivi campi: WSense nelle comunicazioni subacquee e nell'internet of underwater things; Graal Tech in quello dei droni autonomi sottomarini; Defcomm nell'ambito dei droni di superficie. Gli accordi si accompagneranno alla permanenza di manager e azionisti chiave attraverso il reinvestimento di quote nel capitale delle singole società, che lavoreranno così in continuità.
I quattro nuovi soggetti entreranno nel polo della subacquea Fincantieri, che punta a proporsi come operatore globale composto da 8 aziende leader (contando anche il ramo sottomarini e società come Remazel, Wass e Ids) operanti su versanti diversi e integrate verticalmente. «Queste realtà», commenta Folgiero, «si combinano con il portafoglio delle società che già abbiamo. Le società che raccogliamo nel Polo della subacquea sono il nostro business dei sommergibili; Ids che è la nostra società che fa sistemi di comando e controllo ed è già impiegata nel mondo delle telecomunicazioni e dei droni; Wass che è campione globale nel mondo dei sensori e degli effettori, dei sonar e dei siluri». Vi si aggiungono le nuove realtà, che «hanno presenze in vari paesi, oltre che un cuore, un cervello e una sovranità sicuramente italiana».
Il lancio delle acquisizioni è stato reso possibile da una raccolta di capitale chiusasi nel febbraio scorso e capace di garantire un aumento di capitale da 500 milioni, cui si sono aggiunte risorse economiche del gruppo. L'investimento non avrà impatti sull'Ebitda 2026 e, secondo Fincantieri, produrrà un miglioramento della performance dal 2028 in poi, con la stima per il 2030 di un fatturato da 1,8 miliardi e un utile netto di 130 milioni per quanto riguarda il segmento underwater.

Dual use
Folgiero spiega che «l'operazione rappresenta una trasformazione industriale storica per Fincantieri, che crea un campione internazionale dell'underwater, grazie alla completa integrazione lungo la catena del valore di tecnologie, competenze e capacità operative. Queste acquisizioni si consentono inoltre di accelerare nell'attuazione del piano industriale, rafforzando in modo significativo la redditività e valorizzando un mercato in forte espansione, dove la componente dual use è destinata a diventare sempre più rilevante», in quello che l'azienda definisce «uno scenario geopolitico sempre più instabile con rischi per la sicurezza, la continuità delle forniture e la libertà di comunicazione globale». In questo contesto, Fincantieri vede opportunità in ambiti come l'oil&gas e la protezione dei porti e delle infrastrutture offshore critiche, dalle piattaforme ai rigassificatori, fino all'eolico e ai cavi dati ed elettrici sottomarini: «Per il Mediterraneo in particolare l'underwater è un dominio strategico di rilevanza significativa, dove sono in forte crescita le attività di intelligence, sorveglianza, difesa e deterrenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA
Polo da 1.500 specialisti e presenza più forte nei mercati della sicurezza

L'OBIETTIVO
Essere alla guida della crescita europea dell'underwater civile e militare

Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri

CONFAPI FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377
Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

Vinitaly Usa: 250 espositori con Prosecco e Regione Fvg

NEW YORK

L'evento

Presentata ieri, in occasione delle celebrazioni dei 250 anni degli Stati Uniti, la terza edizione di Vinitaly Usa. Tra gli obiettivi del presidio nel mercato che vale quasi un quarto del totale export vinicolo italiano, illustrare a circa 40 buyer selezionati dalle macroregioni del Nord America i contenuti della fiera, in programma il 26 e 27 ottobre al Pier 36 di New York. Attualmente l'evento registra già 250 espositori rappresentativi dei principali territori e denominazioni e si avvia verso il sold out degli 11 mila metri quadrati espositivi disponibili. Hanno già aderito, infatti, i Consorzi di tutela Asti Docg, Brunello di Montalcino, Doc Sicilia, Prosecco Doc e Vini dell'Elba, oltre a Italia del Vino. Confermate anche le collettive regionali di Friuli Venezia Giulia, Lazio e Sardegna, mentre altre importanti partecipazioni sono in fase di definizione. A queste si aggiunge una delegazione di 95 aziende organizzata da Ita-Italian trade agency.

MICHELE ZANOLLA
FINECO AMBASSADOR
+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Economia

Il Forum Infrastrutture

Porti e ferrovie «Ora un'alleanza tra le tre Regioni»

L'analisi di De Pascale, presidente dell'Emilia Romagna

GIORGIO BARBIERI
BOLOGNA

L'intervista

«Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia costituiscono un unico sistema logistico. Porti, autostrade, ferrovie e piattaforme intermodali sono profondamente interconnessi e dovrebbero essere pensati con una visione comune». Ne è convinto Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia Romagna, che domani a Padova parteciperà, insieme ai colleghi Alberto Stefani e Massimiliano Fedriga, al Forum Infrastrutture organizzato da Nord Est Multimedia. Per De Pascale infatti le infrastrutture non sono soltanto un tema di mobilità, ma il principale fattore di competitività per uno dei sistemi produttivi più forti d'Europa.

Il Nordest e l'Emilia Romagna condividono gran parte delle reti logistiche del Paese. Qual è oggi il principale collo di bottiglia infrastrutturale?

«Prima ancora di individuare una singola opera, credo sia necessario affermare un principio: queste tre regioni costituiscono un unico sistema logistico. Negli ultimi vent'anni, invece, Roma ha privilegiato il versante tirrenico. Vale per la portualità, per l'alta velocità e per le grandi infrastrutture stradali. L'Adriatico è stato penalizzato e questa disparità oggi pesa sulla competitività delle imprese. Per questo ritengo fondamentale costruire una grande alleanza politica tra le tre Regioni, capace di riportare l'attenzione nazionale sull'intero Nordest».

Con il Pnrr ormai nella fase conclusiva, quali opere ritiene imprescindibili nella prossima stagione di investimenti pubblici?

«Le priorità sono note e, soprattutto, sono opere mature. Penso all'asse Bologna-Padova, al nodo di Bologna, alla concessione della A22 e ai collegamenti verso il Brennero. Non stiamo discutendo di progetti da immaginare tra dieci anni: parliamo di investimenti pronti che restano bloccati tra procedure, autorizzazioni e mancanza di decisioni. È difficile spiegare ai territori perché infrastrutture strategiche che rimangano ferme per anni. Occorre sbloccare ciò che è già progettato e garantire continuità agli investimenti pubblici».

Il sistema dei porti dell'Adriatico, da Treiste a Ravenna, può diventare una piattaforma integrata?

«Assolutamente sì. Anzi, è una necessità. Ravenna, Venezia e Trieste non sono porti concorrenti ma complementari. Ognuno ha caratteristiche differenti e può rafforzare gli altri. Per questo guardo con preoccupazione alla riforma della governance portuale che accentra molte decisioni a Roma. Se le scelte strategiche vengono allontanate dai territori, il rischio è che l'Adriatico perda ancora terreno. Serve invece un'alleanza stabile tra gli scali per programmare insieme gli investimenti e presentarsi come un unico sistema logistico europeo».

Michele De Pascale

Nel 2032 entrerà in funzione il tunnel ferroviario del Brennero. L'Italia arriverà pronta?

«Il Brennero rappresenta una straordinaria opportunità, ma solo se saremo in grado di completare i collegamenti. Per noi gli assi Bologna-Padova e Bologna-Verona-Brennero sono entrambi strategici. L'Interporto di Bologna e quello di Verona appartengono allo stesso sistema economico. Inoltre esiste una fortissima integrazione tra la manifattura veneta e la Motor Valley emiliano-romagnola. Migliorare i collegamenti significa rafforzare l'export e aumentare la competitività di uno dei principali distretti industriali europei».

Le imprese chiedono tempi certi. Da dove partirebbe per accelerare le infrastrutture?

«Credo che servano decisioni rapide e una maggiore capacità politica dei territori di incidere sulle scelte nazionali. Le grandi opere riguardano corridoi europei e quindi è giusto che esista una regia dello Stato. Tuttavia le autorizzazioni e la gestione amministrativa devono essere il più possibile vicine ai territori. Oggi il problema non è tanto progettare nuove opere, quanto riuscire a far partire quelle già previste».

Serve più autonomia o una regia nazionale più forte?

«Le due cose non sono in contraddizione. Per infrastrutture di carattere nazionale ed europeo serve una cabina di regia centrale, ma Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia devono contare di più quando vengono definite le priorità. Oggi il nostro peso politico è inferiore rispetto alla rilevanza economica di questi territori. Per questo un'azione comune, trasversale agli schieramenti, può diventare molto efficace».

Quali sono i fronti dove investire per avviare un'alleanza strategica tra le tre regioni?

«Guarderei alla capacità di attrarre investimenti e di rafforzare la competitività del sistema produttivo. La scelta del Tecnopolo di Bologna ha dimostrato quanto un investimento strategico possa cambiare il posizionamento di una regione. Allo stesso modo credo che una collaborazione ancora più stretta tra gli atenei dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Friuli Venezia Giuia rappresenti un'opportunità. E non dobbiamo dimenticare la sicurezza del territorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'immagine dall'alto del porto di Trieste. Il presidente Michele De Pascale propone la costituzione di un'alleanza tra le Autorità portuali dell'Alto Adriatico

LA PROPOSTA

«Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia possono riportare l'Adriatico al centro»

LA STRETEGIA

«Più peso dei territori nelle decisioni nazionali per quanto riguarda gli investimenti»

Imprenditori e manager i protagonisti dell'incontro

Per il programma completo e le iscrizioni visitare il sito www.eventinem.it

PADOVA

La giornata

Dalle grandi opere incompiute alla sfida dei corridoi europei, passando per il futuro dei porti dell'Alto Adriatico, il nodo del Brennero, il ruolo degli interporti e la necessità di una nuova stagione di investimenti pubblici. Saranno questi i temi al centro del «Forum Infrastrutture. Reti e territorio a Nordest. Le connessioni strategiche per il Paese», organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia e in programma domani a Padova a partire dalle 9 all'interno della Sala Mantegna del Centro Congressi Padova Hall. L'appuntamento riunirà istituzioni, imprese, tecnici, operatori della logistica e tre presidenti di Regione per fare il punto sulle opere strategiche che determineranno la competitività del Nordest nei prossimi decenni.

Ad aprire i lavori saranno i saluti di Paolo Possamai, direttore del Gruppo Nem, di Roberto Tosetto, direttore generale dell'Interporto di Padova, e di Giorgio Santilli, direttore del Diac. La relazione introduttiva sarà affidata a Lorenzo Bellicini, direttore del Cresme, che illustrerà il quadro degli investimenti e delle prospettive del settore delle costruzioni e delle infrastrutture. Seguirà un confronto con Marco D'Elia, direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio della Regione Veneto, e Magda Uliana, commissario straordinario per la linea ferroviaria Alta Velocità Verona-Padova, dedicato allo stato di avanzamento delle principali opere strategiche.

A seguire il confronto su concessioni e investimenti autostradali vedrà protagonisti Maria Rosaria Anna Campitelli, amministratore delegato di Cav, Diego Cattoni, amministratore delegato di Autostrada del Brennero, Marco Monaco, presidente di Autostrade Alto Adriatico, ed Elisabetta Pellegrini, coordinatore della Struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La seconda parte della mattinata sarà dedicata alle interviste con alcuni dei principali protagonisti del sistema logistico del Nordest. Interverranno Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e dell'Interporto di Verona, Francesco Nalini, vicepresidente di Confindustria Veneto Est, e Monica Scarpa, amministratore delegato del Gruppo Save, che offriranno il punto di vista di porti, industria e aeroporti sulle prospettive di sviluppo dell'area.

Il Forum entrerà poi nel vivo del confronto sulle grandi reti ferroviarie con il panel dedicato all'Alta Velocità est-ovest e al corridoio del Brennero. A discuterne saranno Davide Ciferri, direttore della Task Force Pnrr del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Aldo Isi, amministratore delegato di Rfi, e Pietro Salini, amministratore delegato di Webuild. Un confronto che analizzerà lo stato dei principali cantieri e le opere necessarie per collegare in modo sempre più efficiente il Nordest ai mercati europei. A chiudere la mattinata saranno i tre presidenti delle Regioni dell'Alto Adriatico: Michele De Pascale per l'Emilia Romagna, Massimiliano Fedriga per il Friuli Venezia Giulia e Alberto Stefani per il Veneto. Un confronto istituzionale che offrirà una visione condivisa sulle infrastrutture considerate strategiche per la competitività del Nordest e del Paese. Il programma completo e le iscrizioni sul sito www.eventinem.it. —**GI.BA.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra da sinistra, Pellegrini e Salini, sotto Scarpa e Nalini

IL PROGRAMMA

Al centro del confronto i grandi collegamenti per crescere e attrarre nuovi investimenti

Economia

Imprese

Help Line (Nexi), gestite 2,5 milioni di chiamate

Il contact center friulano della paytech ha chiuso il 2025 a 20 milioni La società occupa 230 persone di cui oltre un terzo a Cividale del Friuli Pierbruno Secci: «Progetti in corso per l'introduzione dell'Ai generativa»

MAURA DELLE CASE
CIVIDALE DEL FRIULI

I conti

Due milioni e mezzo di contatti in un anno, gestiti da 230 dipendenti che rispondono da Cividale, Milano, Bologna e Firenze, e che alle competenze in materia di pagamenti digitali affiancano la conoscenza di più di una lingua. Abilità necessarie, entrambe, per far fronte alle richieste dei clienti che si rivolgono a Help Line, uno dei contact center del gruppo Nexi, per ottenere assistenza sui propri strumenti di pagamento elettronico.

La società ha mosso i primi passi nel 1996 come Help Phone, nel 2010 è diventata Help Line e dal 2017 è controllata da Nexi, la paytech leader in Europa nel mondo dei pagamenti digitali che nella società friulana è affiancata da Civibank. Azionista

Help Line occupa i piano terra e il primo piano di Civibank

storico dell'azienda: trent'anni fa, quando era ancora una banca popolare e quando l'uso delle carte di credito era appena agli albori, l'istituto ducale ha contribuito con grande visione alla nascita del contact center che oggi gestisce il customer care, l'assistenza tecnica, la prevenzione delle frodi, l'electronic banking e il monitoraggio delle transizioni in tema di carte di credito. Il servizio – attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno – copre l'intera filiera della monetica, rivolgendosi ai titolari delle carte, agli esercenti e alle banche partner.

Cividale, con i suoi 80 dipendenti – circa un terzo del totale – resta centrale. Elemento tutt'altro che banale come evidenzia il presidente di Help Line, Andrea Stedile: «Il fatto che un'azienda di rilevanza nazionale mantenga la sua sede in Friuli non è un dettaglio secondario, significa occupazione locale e ricadute in termini di fiscalità sul territorio».

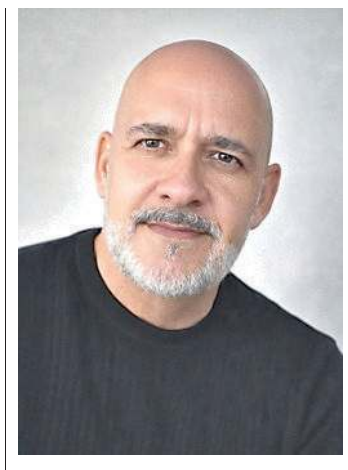
La società ha chiuso il 2025 con una riduzione del fatturato a poco più di 20 milioni contro i 30,5 dell'anno precedente, riduzione legata a un cambio del perimetro operativo interno al gruppo Nexi, ma con un deciso miglioramento della redditività, legato a un incremento della produttività e al miglioramento dell'efficienza: l'Ebitda è passato da 1,4 a 1,8 milioni, l'utile netto a quasi 1,3 milioni da 676 mila euro.

La crescita del settore dei pagamenti digitali, che pesano ormai il 45% dei consumi nel nostro Paese, per un valore stimato dall'Osservatorio del Politecnico di Milano in 518 miliardi nel 2025 (+7%), si porta dietro la crescita di Help Line e anche la sua evoluzione. «Poniamo la massima attenzione ai processi, alla formazione degli operatori di contact center e all'uso della tecnologia come leva per gestire al meglio il rapporto con clienti», continua Stedile, «sempre più abituati a pagare e a chiedere assistenza tramite smartphone e canali digitali».

Il gruppo Nexi ha investito e sta investendo in modo significativo sul fronte digitale. Un impegno che negli ultimi dieci anni ha interessato anche Help Line come spiega Pierbruno Secci, head of customer operations Italy Nexi Group. «Negli ultimi dieci anni, mentre il mondo dei pagamenti correva veloce, Help Line ha scelto di correre con lui: ha introdotto automazioni intelligenti, sistemi di machine learning, piattaforme di intelligenza artificiale generativa e agentica», evidenzia il manager, «ha ripensato i processi, ridisegnato i flussi, creato strumenti di self care capaci di risolvere in autonomia gran parte delle esigenze dei clienti. L'innovazione però», conclude Secci, «non è stata un fine: è stata un mezzo. Oggi molte richieste vengono gestite attraverso strumenti digitali, mentre gli operatori si concentrano sui casi più complessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Stedile è presidente di Help Line



Pierbruno Secci è head costumer operation Nexi Italia

REDDITIVITÀ

L'utile netto l'anno scorso si è attestato a 1,3 milioni, quasi il doppio del 2024

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80 1946›2026

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast

Messaggero Veneto
nord/est multimedia
con il supporto di
BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Udine

Il Sole Sorge alle 5.24 e tramonta alle 21.01
La Luna Sorge alle 00.01 e tramonta alle 13.12
Il Santo Beato Benedetto XI
Il Proverbio
Altri al è jéssi e altri someâ.

1972-2022
Porte in legno e su misura
Farla di Majano (UD)
0432.959055
www.fapla-porte.com

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Esasperati dal vandalo «Controlli autogestiti»

Gli inquilini di un condominio a Laipacco sorvegliano la zona dalle 22 alle 24
Un residente: «Ci aiutiamo a vicenda e diamo una mano alle forze dell'ordine»
Chi ha aderito all'iniziativa si affaccia alle finestre o sosta davanti alle auto

ELISA MICHELLUT

La reazione

Non c'è pace per i residenti di Laipacco, ancora ostaggio del vandalo seriale, che, ormai da tempo, agisce nei quartieri udinesi danneggiando a sassate le automobili parcheggiate dai cittadini lungo le strade.
Laipacco è sicuramente uno dei quartieri più bersagliati, tanto che i residenti di un condominio di via Buttrio, stanchi di dover spendere denaro per sostituire, a loro spese, il parabrezza o i finestrini delle vetture, si sono organizzati autonomamente. Tutte le sere, dalle 22 alle 24, gli inquilini, due, quattro, sei o anche di più, sulla base delle varie disponibilità, si piazzano davanti al palazzo o si affacciano alle finestre e monitorano la zona. A promuovere l'iniziativa è stato proprio uno dei condomini. «Siamo a quota diciotto macchine danneggiate in poco tempo, tra via Del Bon e via Monzambano – si lamenta –. La situazione è veramente pesante. Per cercare di arginare il problema ci siamo organizzati autonomamente. Ci affacciamo sulle finestre o restiamo davanti al condominio a chiacchierare tra noi e intanto teniamo monitorata la zona. Nessuna ronda. Ci stiamo semplicemente dando una mano a vicenda. Sono controlli autogestiti. Nessuno scende in strada con spranghe o bastoni. Si tratta solo di un'attività di prevenzione, una sorta di deterrente per fare in modo che questa persona resti lontana dalle nostre macchine e dai nostri furgoni. La prima sera eravamo in sei, un'altra sera in quattro e capita di essere anche in due. Ovviamente dipende dalla disponibilità di ciascuno. Tutti noi dobbiamo anche andare a lavorare e pensare alle nostre famiglie. È impegnativo ma, come ho detto, cerchiamo di aiutarci a vicenda e di dare anche una mano alle forze dell'ordine».
L'inquilino di via Del Bon, che preferisce mantenere l'anonimato, ieri mattina si è recato in questura. «Ho parlato anche con la polizia – spiega –. Ci vorrebbe qualche controllo in più nella zona. Questa persona raggiunge via Buttrio, dove fa il pieno di sassi e poi, mentre gira in bicicletta, lancia queste pietre contro le auto parcheggiate. Va sempre a bivaccare nei campi. Venerdì scorso – denuncia il cittadino – abbiamo chiamato i carabinieri dopo averlo visto lanciare i sassi. I militari dell'Arma lo hanno bloccato poco distante ma sfortunatamente non è stato colto sul fatto. In precedenza era stato identificato anche dagli agenti della polizia locale. Nelle ore serali i carabinieri e la polizia passano ma ci vogliono più controlli. Non ne possiamo più di dover sostituire i finestrini e i parabrezza delle auto. Ci sono condòmini che sono stati costretti a spendere denaro per cambiare i vetri anche due volte. Sono spese delle quali facciamo volentieri a meno».
Il residente conclude: «Quello che stiamo facendo è stato strumentalizzato. Le nostre, lo ripeto, non sono ronde. Ci mettiamo soltanto a disposizione delle forze dell'ordine per dare una mano come cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FILOSOFIA

«Non andiamo in giro con bastoni o con le spranghe: siamo contro la violenza»

Una panoramica di via Buttrio, presa di mira dal vandalo, e il cartello della videosorveglianza (Foto Petrussi)

1972-2022
✓ Porte in legno e su misura
✓ Porte tutto vetro
✓ Porte blindate BAUXT
✓ Battiscopa
✓ Controcasse in legno su misura
Porte in legno dal 1972
Visita il nostro Showroom
Per info e appuntamenti tel.+39 0432 959055
Fapla srl
Via San Daniele, 12 – Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com – www.fapla-porte.com

Novelli: «Non minimizzare»

Il consigliere

«Sulla droga basta minimizzare: serve il coraggio della repressione. Le importanti azioni antidroga condotte in questi giorni a Udine confermano, ancora una volta, la professionalità e la determinazione delle nostre forze dell'ordine. A loro va il ringraziamento di tutta la comunità. Ma, proprio perché conosciamo il loro impegno quotidiano, sarebbe un errore pensare che basti arrestare qualche spacciatore per convincerci che il problema sia sotto controllo». A parlare è il consigliere regionale Roberto Novelli, che interviene sul tema della droga in città. «Le notizie di questi giorni ci raccontano una realtà diversa. Da una parte le operazioni contro lo spaccio sul nostro territorio; dall'altra il clamoroso furto di decine di fiale di fentanyl dall'Ospedale Israelitico di Roma, tanto grave da far scattare l'allarme fino a Palazzo Chigi. Un episodio che dimostra come anche l'Italia stia entrando in contatto con una delle droghe più devastanti mai comparse sul mercato. Negli Stati Uniti il fentanyl ha provocato una tragedia senza precedenti, causando decine di migliaia di morti. Pensare che tutto questo possa rimanere lontano dal nostro Paese, o peggio ancora dal Fvg, sarebbe un grave errore. Le emergenze non arrivano all'improvviso: crescono lentamente, mentre qualcuno continua a ripetere che non c'è motivo di preoccuparsi». Conclude Novelli: «Da amministratore prima, da deputato e da consigliere regionale oggi, ho imparato una lezione semplice: i problemi non si risolvono facendo finta che non esistano. Si affrontano chiamandoli con il loro nome e avendo il coraggio di prendere decisioni anche quando non sono di moda».

Diciotto macchine prese a sassate

Sono diciotto le automobili danneggiate, in poco tempo, tra via Del Bon e via Monzambano, dal vandalo seriale che continua a lanciare sassi contro le macchine parcheggiate dai residenti lungo le strade

Più telecamere e guardie giurate

La rete di videosorveglianza, negli ultimi tre anni, come annunciato in un incontro in sala Ajace, è cresciuta del 60% (da 168 a 269 telecamere), per un totale di 723 ottiche. Attivato inoltre un servizio di guardie giurate.

Dal mese di gennaio quartiere in scacco

Nei giorni scorsi il vandalo, che da gennaio sta tenendo in scacco Laipacco, senza però escludere il centro città, ha colpito anche via Prasingel. Il soggetto, sulla trentina, sarebbe di nazionalità straniera.

«Responsabile identificato Agenti anche in borghese»

L'assessore Toffano spiega che ora si attendono gli accertamenti della Procura

L'assessore Toffano assieme al comandante Muzzatti

Gli interventi

Il vandalo seriale, che, ormai da diverso tempo, si aggira nei quartieri della città spaccando i vetri delle auto potrebbe avere le ore contate. «La polizia locale – fa sapere l'assessore alla Polizia locale, Rosi Toffano – ritiene di aver identificato la persona che si è resa responsabile di questi atti vandalici, tanto che ha chiesto la misura cautelare alla Procura. La nostra polizia locale è quindi in attesa che la Procura svolga gli accertamenti del caso. Per quanto riguarda la problematica di via Laipacco ho informato il prefetto e la questura. Le forze dell'ordine sono state messe al corrente. Gli agenti della polizia locale sono sempre presenti sul territorio ed effettuano controlli anche in borghese».

Il comandante della polizia locale di Udine Marco Muzzatti, conferma che la situazione è in continua evoluzione. «La sicurezza partecipata – le sue parole – è un importante strumento, come ho detto recentemente proprio durante il consiglio di quartiere a Laipacco, che ci consente di raccogliere elementi preziosi per poi procedere. Avere delle persone di riferimento nei vari quartieri è fonte di arricchimento per il territorio».

L'assessore ricorda che al progetto di sicurezza partecipata prendono parte oggi 70 cittadini volontari, veri e propri osservatori nei loro quartieri di riferimento, come sta accadendo, in questi giorni, in via Buttrio. In presenza di situazioni delineate in un apposito protocollo riferiscono alla polizia locale quanto accaduto nella loro area. L'obiettivo dell'amministrazione, evidenzia Toffano, è la costruzione di un'idea di sicurezza in cui la comunità sia protagonista, servendosi di strumenti di prevenzione, informazione e accompagnamento rivolti alle persone più esposte a truffe, violenze o discriminazioni.

Nei giorni scorsi, durante il convegno organizzato in Sala Ajace, l'amministrazione comunale, dati alla mano, ha ricordato che il percorso di sicurezza partecipata, promosso dal ministero dell'Interno in accordo con la prefettura, consente il dialogo tra cittadini, istituzioni e forze di polizia, favorendo anche la collaborazione tra quartieri. «Sono anche stati rafforzati i punti di presenza della polizia locale sul territorio – aggiunge l'assessore competente –. Sono attive sedi distaccate nel quartiere Aurora Di Giusto, a Paderno e nell'area Sant'Osvaldo-San Paolo, in via Santo Stefano, oltre al presidio di Borgo Stazione. Nei pressi delle scuole primarie operano, inoltre, dieci nonni vigile, che garantiscono la sicurezza degli alunni. È stata anche potenziata – conclude – la rete di videosorveglianza comunale, che, negli ultimi tre anni, è cresciuta del 60%, passando da 168 a 269 telecamere, per un totale di 723 ottiche. È stato, inoltre, attivato un servizio di guardie giurate per rafforzare la vigilanza sul patrimonio comunale». —**E.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA PARTECIPATA

Muzzatti: «Le persone di riferimento nei quartieri sono una fonte di arricchimento»

Udine

Smaltimento dei rifiuti Legambiente premia il Consorzio di bonifica

L'ente inserito nel dossier nazionale dei Comuni ricicloni
Evidenziata la gestione degli sgrigliatori automatici
La presidente Clocchiatti: uniamo efficienza e risparmio

Il riconoscimento

Il Consorzio di bonifica pianura friulana è stato inserito da Legambiente nel dossier nazionale dei "Comuni ricicloni" come esempio di buone pratiche ambientali. La notizia è stata riportata in un articolo dedicato e pubblicato sul periodico semestrale dell'associazione "Rifiuti Oggi".

È dal 1994 che Legambiente premia annualmente l'eccellenza di comunità locali, amministrazioni pubbliche e cittadini che siano stati in grado di ottenere i migliori risultati nella raccolta e gestione dei rifiuti. Il tutto con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica.

Tra gli aspetti evidenziati da Legambiente nel buon operato dell'ente consortile friulano si inserisce la nuova gestione dello sgrigliato. Il materiale vegetale raccolto dagli sgrigliatori automatici – avviato grazie alla legge numero 60 del 2022, la cosiddetta "Salva mare" –, non è più trattato come rifiuto speciale, bensì come biomassa riutilizzabile in agricoltura. Questo ha permesso di ridurre i costi da oltre 85 mila euro del 2024 ai meno di 10 mila registrati lo scorso anno attivando una filiera di agricoltori che impiegano il materiale nei campi.

Uno scorcio della roggia di Udine, lungo via Zanon

Il Consorzio, vale la pena di ricordarlo, gestisce una rete complessa che dalle Prealpi Giulie raggiunge l'Adriatico attraverso 29 idrovore. Nel 2025, inoltre, ha adottato il protocollo "Buone pratiche manutentive", condiviso con Arpa Fvg e i servizi regionali, che definisce criteri ambientali per sfalci, tagli, gestione delle biomasse e dei materiali derivanti dalla manutenzione. Il Consorzio, allo stesso tempo, è impegnato nella gestione dei rifiuti fluitati, classificati come urbani dal decreto legislativo 152 del 2006. Sempre lo scorso anno, al tavolo tecnico con Ausir, Regione e i gestori dei rifiuti urbani, si sono stabilite modalità condivise di raccolta e smaltimento.

«Il riconoscimento conferma la qualità del lavoro svolto ogni giorno dai nostri tecnici e operatori, affrontando sfide idrauliche e climatiche a beneficio del territorio, degli agricoltori e della comunità – ha detto la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti – e conferma la validità di un modello di gestione ambientale integrata che utilizza soluzioni innovative e sostenibili. Le buone pratiche adottate, dal riutilizzo delle biomasse alla gestione dei rifiuti fluitati, dimostrano che è possibile coniugare efficienza, risparmio e rispetto del territorio. Continueremo su questa strada, rafforzando la collaborazione con enti, agricoltori e comunità locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edificio abbandonato in via della Madonnetta «Si intervenga subito»

ELISABETTA SACCHI

Il flash mob

Un flash mob del circolo Legambiente di Udine, per segnalare lo stato di abbandono e di degrado, con pericolo di crollo, di un fabbricato situato in via della Madonnetta, angolo via Generale Zucchi. Legambiente, nei giorni scorsi, ha richiesto un intervento urgente, in quanto l'edificio abbandonato, che si trova a pochi metri dalla scuola primaria Ada Negri, in una strada pubblica di transito, risulta totalmente ricoperto e invaso dalla vegetazione, con criticità statiche e in uno stato di grave degrado anche dal punto di vista igienico-sanitario per la presenza di rifiuti e ratti, ed inoltre il fabbricato è diventato un rifugio per tossicodipendenti e senza tetto, creando disagi e timori al vicinato.

Il presidente di Legambiente Udine, Marino Visintini, ha spiegato che «già nel 2024 era stata formalizzata una segnalazione protocollata alla polizia locale riguardo all'area e la grave situazione di abbandono, e nonostante ciò non è stata adottata alcuna azione concreta». Visintini, mostrando anche alcune foto dalle quali si desume chiaramente la caduta costante di mattoni, ha sottolineato che «questa situazione comporta un forte rischio per le persone che transitano sul marciapiede, come gli alunni della scuola e le loro famiglie». L'area abbandonata, inoltre, «è ormai invasa dalla vegetazione, è ricettacolo di rifiuti e topi e sta diventando un luogo di ritrovo per sbandati». L'intento di Legambiente, allora, è di «invitare le istituzioni a prendere provvedimenti di pulizia e messa in sicurezza di questo luogo e di tutti gli altri: ecco perché una settimana fa abbiamo formulato una nuova segnalazione ai vigili urbani».

Marino Visintini sul posto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insegnare il risparmio idrico Cafc porta il progetto a Lignano

Dopo il successo ottenuto nelle scuole, con 3.500 bambini coinvolti, ora tocca alla località di mare

L'iniziativa

Tremilacinquecento alunni, 220 classi, 132 docenti, 75 scuole, 44 Comuni da Udine a Tolmezzo, da Tavagnacco a Cervignano. Sono i numeri con cui Cafc chiude l'edizione 2025/2026 de "L'acqua in cattedra", il programma di educazione ambientale che da anni porta nelle aule del Friuli il valore dell'acqua, il funzionamento della rete idrica e la cultura del consumo consapevole.

Un progetto che gli stessi insegnanti hanno premiato senza riserve. Il giudizio complessivo si è fermato a 4,8 su 5, con il picco di 4,9 sulla competenza degli educatori e sulla loro disponibilità in classe. A rispondere al questionario di valutazione sono stati 115 docenti, l'87% di quelli coinvolti.

Dietro alle percentuali c'è un metodo. Laboratori pratici tarati per fascia d'età e poi una piattaforma digitale, "ScuolaPark", con centinaia di risorse consultabili da scuola e da casa: 220 le licenze attivate, oltre 3 mila le visualizzazioni registrate nel corso dell'anno, segno che il progetto ha continuato a vivere anche oltre l'ora di lezione. Per Cafc investire sull'educazione delle nuove generazioni significa puntare sul futuro del territorio e della sua acqua e proprio per questo l'educazione all'uso consapevole dell'acqua non si ferma con la campanella di fine anno, ma prosegue anche nei mesi estivi, là dove gli alunni trascorrono il loro tempo libero.

Nei mesi di luglio e agosto, infatti, il progetto esce dalle aule e raggiunge le spiagge di Lignano dove circa 500 bambini dei centri estivi diventeranno, per qualche settimana, "ambasciatori dell'acqua". Ad accompagnarli lungo il litorale ci saranno animatori professionisti, preparati per affiancare al gioco un messaggio preciso: l'acqua del rubinetto è una risorsa da non sprecare.

Il programma alterna due registri. Da una parte giochi d'acqua "smart" progettati per divertire consumando pochissimo, perché non ha senso insegnare il risparmio idrico mentre si butta via l'acqua a secchiate. Dall'altra laboratori e costruzioni con la sabbia, per raccontare ai più piccoli in modo concreto e visivo il ciclo dell'acqua e il suo valore. Lo stesso filo conduttore portato in classe durante l'anno, trasferito sotto l'ombrellone.

Per chiudere l'esperienza, a ciascun partecipante, sarà consegnata una borraccia del Cafc. Non solo un ricordo dell'estate, ma un piccolo patto quotidiano contro l'usa e getta e a favore dell'acqua di casa.

Un filo che lega l'aula alla spiaggia, l'inverno all'estate. Perché l'acqua, quella buona del rubinetto, non conosce stagioni. E nemmeno l'impegno di chi la gestisce ogni giorno per il territorio.

Il progetto del Cafc ha coinvolto 220 classi della provincia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

A processo dopo un incidente Perde la patente e il lavoro Il giudice la riabilita: assolta

Il caso di una docente friulana trovata con tracce di cannabinoidi nel sangue

ALESSANDRO CESARE

La vicenda

Assolta perché il fatto non sussiste. Si è chiusa alla prima udienza dibattimentale la vicenda giudiziaria di Elena Tuniz, la docente friulana di 33 anni, finita a processo con l'accusa di essersi messa alla guida dopo aver assunto sostanze stupefacenti. A causa dell'inasprimento dell'articolo 187 del Codice della strada voluta dal ministro Matteo Salvini, Tuniz non solo è diventata imputata, ma a causa della revoca della patente ha perso il posto di lavoro a tempo indeterminato. «Sono contenta che finalmente questa ingiustizia si sia risolta», ha affermato subito dopo l'udienza davanti al giudice Mauro Qualizza, «ho dovuto rinunciare all'assegnazione della cattedra che era stata fatta dopo la vittoria del concorso perché senza patente non potevo spostarmi in libertà, e quindi sono stata costretta a optare per l'assegnazione precaria vicino a casa».

Da destra, l'avvocato Minieri, Tuniz e la presidente Soldo

La vicenda risale al gennaio 2025. La donna era rimasta coinvolta in un incidente stradale, causato, come emerse in seguito, da un suo attacco epilettico. Dagli accertamenti effettuati in pronto soccorso era affiorata una positività ai cannabinoidi, con la conseguente segnalazione alla Procura. Tuniz era difesa dall'avvocato Raffaele Minieri: «Un risultato importante che permetterà a Elena di tornare a una vita normale, raggiunto grazie all'aiuto di un team scientifico. Va fatto un ragionamento sulla tipologia di test e sui criteri adottati per verificare la positività». Il riferimento del legale è al fatto che la quantità riscontrata nel sangue della donna era talmente bassa da poter essere associata al fumo passivo o a un falso positivo.

LA MOBILITAZIONE

A finire nel mirino di attivisti e politici è stato l'inasprimento dell'articolo 187 del codice della strada

Quanto capitato a Tuniz ha mobilitato gli attivisti di Meglio legale, che hanno proposto un presidio all'esterno del tribunale. «Questa assoluzione rappresenta un monito per il legislatore: il nuovo articolo 187 va cambiato, prima che altre persone paghino un prezzo così alto per una norma ideologica e ingiusta», è il commento della presidente Antonella Soldo.

Davanti al tribunale c'erano anche la consigliera regionale di Patto per l'autonomia Giulia Massolino, e i consiglieri comunali di Avs Andrea Di Lenardo e Pd Chiara Gallo. «Il nuovo codice della strada voluto da Salvini è pura propaganda securitaria», ha detto Massolino. Le ha fatto eco Di Lenardo: «Per essere davvero efficaci occorre colpire il traffico illecito, non creare nuove vittime di leggi sproporzionate».

Solo una settimana fa, sempre nel tribunale di Udine, era stata dichiarato il non doversi procedere per un altro automobilista trovato con cannabinoidi nel sangue. Come disposto dalla Corte di Cassazione, infatti, non basta accertare la presenza nel corpo di sostanze stupefacenti, ma vanno verificati gli effetti reali sulle capacità psico-fisiche della persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Spese di giustizia e recupero crediti C'è l'applicativo dal mese di luglio

Dal 1° luglio 2026 è entrato in esercizio SPEdiGIUS, il nuovo applicativo del ministero della giustizia destinato alla gestione delle spese di giustizia e del recupero dei crediti erariali. Il sistema sostituirà definitivamente l'attuale applicativo Arspg integrato nel sistema Siamm.

I sistemi Siamm resteranno comunque consultabili in modalità di sola lettura fino al termine del 2026 con dati storicizzati al 29 maggio 2026.

Maggiori informazioni sul sito del ministero della Giustizia all'indirizzo www. giustizia. it/giustizia/page/it/come_fare_per_liquidazioni.

A 50 anni dal terremoto in Friuli Arte americana e foto per narrarlo

Le esposizioni

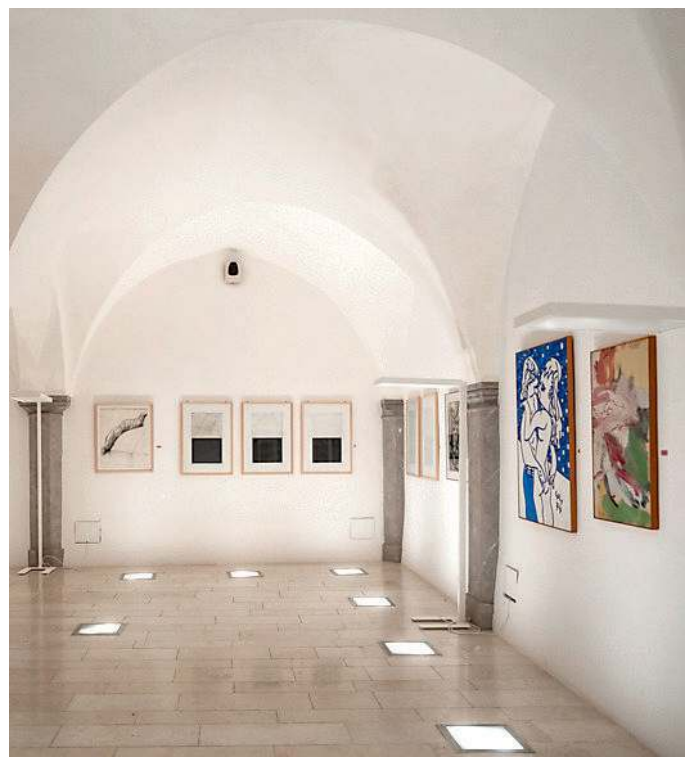
In occasione del cinquantesimo anniversario del terremoto che colpì il Friuli nel 1976, il Comune di Udine propone due progetti espositivi che mettono in relazione il patrimonio culturale e le trasformazioni del territorio friulano: «Pur non essendo stata tra i territori maggiormente colpiti dal sisma del 1976, Udine ha svolto al servizio dell'intero Friuli un ruolo di supporto, di riferimento, di coordinamento, di accoglienza, di cura, di organizzazione» dice l'assessore alla cultura Federico Pirone. «Abbiamo così deciso di proporre due iniziative differenti ma complementari» spiega ancora Pirone. «Da una parte l'arte americana, oggi nella collezione Friam (Friul arts and monuments), arrivata in città come gesto concreto di sostegno e solidarietà internazionale;

L'ASSESSORE PIRONE

«Iniziative diverse ma complementari per descrivere il supporto di Udine ai territori più colpiti»

dall'altra una nuova produzione che grazie alla fotografia ci permette di osservare i cambiamenti che hanno attraversato territori, paesaggi e persone nella storia del territorio dopo eventi traumatici come i terremoti».

Il primo appuntamento sarà giovedì alle 18 a Casa Cavazzini, con l'inaugurazione del nuovo allestimento della collezione Friam: interverrà, tra gli altri, anche Luca Pietro Nicoletti, professore di storia dell'arte contemporanea all'università di Udine. Il nuovo percorso espositivo, ospitato al piano terra del museo, presenterà quasi integralmente le oltre cento opere della collezione, tra dipinti, stampe e sculture.


Allestimento della collezione Friam a Casa Cavazzini

Pochi giorni dopo, dal 17 luglio al 18 ottobre, in Castello si potrà visitare la mostra "Terremoti e trasformazioni. Fotografia e scienza sul crinale del 1976 in Friuli", con inaugurazione prevista il 16 luglio. Il progetto, realizzato da Comune, dai Civici musei e dal Centro di ricerca e archiviazione della fotografia – Craf, in collaborazione con l'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale e la Cineteca del Friuli, propone una lettura originale sul tema dei terremoti e della loro eredità: fotografia, storia della scienza ed evoluzione del paesaggio dialogano lungo tre linee del tempo che, dalla metà dell'Ottocento fino alla contemporaneità, restituiscono la complessità del territorio e delle comunità che lo abitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Diventare direttori sportivi Al corso si diplomano in 18

La formazione, curata dall'ateneo con l'Udinese calcio, è accreditata dalla Figc

GABRIELE FOSCHIATTI

L'evento

Quale soluzione migliore di un ritrovo tra grandi esperti per celebrare il successo di un percorso di formazione? Ieri si è ufficialmente conclusa la seconda edizione del corso per direttore sportivo curato dall'università di Udine, in collaborazione con l'Udinese calcio e l'Associazione italiana direttori sportivi, e accreditato dalla Figc. L'evento, ospitato dalla sede del polo economico dell'ateneo friulano, in via Tomadini, è stato impreziosito dall'intervento di numerosi ospiti di prestigio, tra cui Franco Collavino, Valerio Bertotto, Pierpaolo Marino e Mattia Grassani, protagonisti in aree chiave del mondo del calcio, e tre autorevoli giornalisti come Gianluca Di Marzio, Antonio Bacci e Francesco Velluzzi.

Il corso e i premiati

Durante le 144 ore di formazione suddivise tra teoria e pratica, i 18 iscritti hanno affrontato le tematiche cardine del delicato ruolo dirigenziale; dalle tecniche di direzione sportiva al marketing e la comunicazione, passando per le fondamentali nozioni economiche e giuridiche. I partecipanti hanno poi messo alla prova le proprie competenze con un project work valutato dal comitato tecnico-scientifico, composto da Di Marzio, giornalista di Sky Sport, Filippo Galli, prima alfiere del Milan di Sacchi e ora direttore sportivo, Luigi Carlutti, avvocato specializzato in diritto sportivo, Giovanni Messina, coordinatore federale regionale della Figc del settore giovanile e scolastico, e Alberto Rigotto, direttore responsabile amministrazione, finanza, controllo e rapporti con gli azionisti dell'Udinese. Un cammino che ha portato tutti i corsisti a ottenere il diploma. Tra loro spicca Rossella Alberti, che si è aggiudicata la borsa di studio per il merito accademico grazie al lavoro intitolato "Il calcio femminile come asset strategico: modelli gestionali per la trasformazione del club da centro di costo a investimento di valore".

Dall'alto, i corsisti con i docenti e i relatori, gli ospiti del confronto e il pubblico intervenuto

I complimenti di Collavino

Dopo i saluti istituzionali portati da Paolo Vidoni, direttore del dipartimento di Scienze economiche e statistiche, e dalla direttrice del corso Michela Cesarina Mason, il microfono è passato al Dg dell'Udinese Franco Collavino: «Mi congratulo con Uniud e Adise per aver strutturato un corso di così alto livello nei suoi ambiti di riferimento. L'Udinese è felice di poter dare un contributo con la propria esperienza e la competenza dei propri professionisti come Alberto Rigotto. Mi congratulo poi con i diplomati; si tratta di un punto di partenza importante, ma dovrete rimanere aggiornati, in un mondo sempre più complesso che richiede competenze specifiche».

Confronto tra esperti

Il giornalista della Gazzetta dello Sport Francesco Velluzzi ha poi moderato una tavola rotonda incentrata sull'approfondimento di alcuni dei recenti sviluppi del mondo del calcio e il loro impatto sul ruolo del Ds, sfruttando i grandi esperti presenti o collegati in sala. «In questo periodo di crisi del calcio italiano – ha detto Di Marzio, ospite a Pordenone con il suo programma "Calcio mercato: l'originale" –, credo che ci sia bisogno di una bella infornata di nuovi giovani dirigenti. Il corso va incontro alla necessità e chissà che non ne nasca un giorno uno incentrato sui presidenti...». Il tema del rapporto con proprietà straniere e fondi è stato centrale nel dialogo, arricchito da Bertotto, prima bandiera dell'Udinese e ora allenatore: «Al giorno d'oggi spesso i protagonisti escono dai propri ambiti di competenza e invadono quelli altrui; c'è bisogno di professionisti competenti e auspico che la nuova generazione di dirigenti di cui fate parte lavori per proteggere il gioco». È fondamentale infatti accogliere le novità tecnologiche e implementarle nel lavoro quotidiano, ma, come sostiene Di Marzio, «non si può prescindere dal lavoro sul campo, dai rapporti con gli allenatori che conoscono e crescono i giocatori da acquistare. Certo – ha aggiunto – occorre restare al passo con i tempi e capire che, per esempio, oggi i calciatori sono asset». Marino ha parlato del rapporto con intermediari e procuratori, sempre più determinanti nelle trattative di mercato. «Sono professionisti spesso di disturbo per il ruolo del Ds, il cui compito è di adattarsi all'evoluzione e ai cambiamenti. Come nella scelta del tecnico, non si può agire basandosi su integralismi o schemi fissi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michela Mason è la direttrice del corso per Direttore sportivo

GLI ESPERTI

Alla cerimonia hanno partecipato Gianluca Di Marzio e Valerio Bertotto

LE PAROLE DI COLLAVINO

«Felici di poter dare il nostro contributo e congratulazioni a tutti i partecipanti»

Studiosi dal mondo al Cism «Udine come Princeton»

Secondo il rettore Wall, scienziato di fama mondiale, il capoluogo friulano è in fase di grande crescita

L'analisi

Per essere apripista nella ricerca scientifica mondiale non serve avere sede in una megalopoli, anche il periferico e tranquillo Friuli può essere il luogo dove i più importanti scienziati si incontrano, dibattono e trasmettono la loro conoscenza ai giovani ricercatori. Dal 1968 lo sta facendo il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) e, come spesso accade, è uno scienziato di fama mondiale quale Wolfgang Wall a sottolinearne l'importanza. Austriaco di Salisburgo, è professore di meccanica computazionale alla Technische Universität München (Tum), e dal 2017 è rettore dell'istituzione friulana.

«Il Cism gode di una reputazione davvero unica» dice Wall. «I migliori talenti delle principali istituzioni scientifiche mondiali vengono a Udine per organizzare corsi, insegnare o mandare i propri dottorandi a studiare qui. In un certo senso, per molti scienziati a livello globale, Udine è conosciuta proprio grazie al Cism». Verso il capoluogo friulano, il rettore nutre un amore lungo vent'anni: «Città molto affascinante, elegante e lontana dagli eccessi del turismo di massa, in questi due decenni è cresciuta molto».

Tra i temi più attuali e più discussi dalla scienza c'è l'uso dell'intelligenza artificiale (Ai) nella ricerca: «È una questione molto delicata, ma ritengo che anche ad essa vada applicata un'attitudine scientifica, cioè il dovere di mettere criticamente in discussione tutto» osserva Wall. «Per me l'Ai è uno strumento utilissimo che fa risparmiare tempo, ma l'essenza del processo scientifico non può – ancora? – essere delegata a un algoritmo. Dobbiamo essere noi a usare l'Ai a nostro vantaggio e non viceversa».

Spesso si asserisce che la ricerca scientifica europea soffra la concorrenza di potenze come Usa e Cina: il rettore del Cism non pensa sia così. «Non direi che stiamo soffrendo. La competizione è positiva, perché tira fuori il meglio di noi. E poi la scienza dovrebbe avere come obiettivo la risoluzione delle grandi sfide dell'umanità e io sono felice se più talenti possibile, da ogni parte del mondo, contribuiscono a questo fine» riflette. «Tuttavia, l'Europa può e deve fare molto meglio nel valorizzare i propri talenti. Dobbiamo incoraggiare i nostri giovani e sostenerli nel miglior modo possibile».

Quest'ultimo, tra l'altro, è anche uno dei ruoli più importanti che il Cism svolge da quasi 60 anni: «A volte temo, invece, che ci si limiti a premiare i "lemming più veloci", invece di cercare pionieri capaci di percorrere strade nuove. L'Europa ha un ruolo cruciale nel mondo e la scienza è il motore per adempiere a questo compito».

L'ambito principale di ricerca del rettore del Cism è l'ingegneria biomedica computazionale: «Da anni sto studiando e lavorando per promuovere un cambio di paradigma nel settore sanitario verso la cosiddetta medicina personalizzata "In-Silico-Powered" (I2Med)» spiega. «L'obiettivo è creare modelli predittivi, una sorta di "gemelli digitali", per i singoli pazienti. Ciò consentirà ai medici di testare diverse terapie al computer prima di applicare la migliore opzione sulla persona reale. Per trasformare questa ricerca in realtà clinica, abbiamo fondato la startup Ebenbuild. La nostra tecnologia per le terapie inalatorie e il supporto alle decisioni cliniche nelle terapie intensive è attualmente in fase di approvazione per l'uso regolare negli ospedali in Europa e negli Stati Uniti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il professor Wolfgang Wall davanti alla sede del Cism

Udine

Lavori al Carnera Il Comune prova a tenere i 3 milioni

Via all'iter per definire il progetto di ristrutturazione

MATTIA PERTOLDI

Il Comune vuole avviare una serie di lavori all'interno del palasport Carnera / Foto Petrussi

La strategia

Qualcosa si muove a palazzo D'Aronco sul Carnera. Dopo tre anni di stallo, anche se non soprattutto per il mancato deposito del progetto da parte del privato e cioè l'Apu, il Comune ha avviato l'iter per riqualificare l'impianto esistente utilizzando i 3 milioni concessi dalla Regione nel 2023, ma mai realmente erogati.

Una sterzata, decisa, e che avviene a pochi giorni dalla svolta impressa dall'assessore regionale Sergio Bini sul nuovo palazzetto e che, in estrema sintesi, ha fatto tramontare le ipotesi di costruzione di una struttura ex novo nell'area dello stadio Friuli, sia che questa fosse basata sulla demolizione e ricostruzione dell'impianto esistente sia fosse legata al maxi-progetto di Alessandro Pedone assieme a Live Nation.

La Regione, nel dettaglio, ha deciso di appoggiare la realizzazione di un nuovo impianto multifunzionale al posto dell'attuale padiglione 6 della Fiera con la conseguenza, seguendo la logica, del futuro trasferimento dei 20 milioni concessi nell'estate 2024 da Udine a Torreano di Martignacco. Certo, ci vorrà tempo – considerato come l'attuale progetto di Udine Esposizioni non sia più adeguato visto che prevedeva la costruzione di un'arena per congressi e spettacoli, ma non per lo sport –, però la strada ormai è tracciata e difficilmente, dopo essersi esposti in questo modo, Bini e Giovanni Da Pozzo faranno marcia indietro.

LETTERA ALLA REGIONE

È già stata chiesta la proroga della scadenza del cantiere oggi fissata a luglio del 2027

Diverso, almeno sulla carta, è invece il caso dei 3 milioni stanziati da Trieste nel 2023 – cui palazzo D'Aronco ha aggiunto 660 mila euro a copertura dell'Iva –, ma non trasferiti nelle casse del Comune, per una serie di interventi ritenuta comunque necessaria sul palazzetto come il rifacimento dei serramenti e l'installazione di un impianto di climatizzazione. Denaro che era stato sostanzialmente congelato proprio in attesa del deposito del project financing dell'Apu. A questo punto, tuttavia, con la consapevolezza che un nuovo Carnera non vedrà mai la luce – almeno nella location e nelle dimensioni auspicate da Pedone – l'amministrazione di Alberto Felice De Toni ha deciso di accelerare nel processo di ammodernamento dell'esistente. Anche perchè, pur con un impianto nuovo a una manciata di chilometri di distanza – ma in un altro Comune – il palazzetto dei Rizzi resterà comunque un bene della città da utilizzare, ad esempio, per le giovanili bianconere oppure per altri sport.

Per poter sfruttare i fondi regionali, tuttavia, palazzo D'Aronco, ha bisogno di chiedere una nuova proroga alla Regione del termine delle opere, oggi fissato a luglio del 2027. Esattamente come avvenuto lo scorso anno, tra l'altro, quando dall'amministrazione guidata da Massimiliano Fedriga arrivò il placet al posticipo della dead line.

L'assessore Chiara Dazzan ha confermato che la lettera a Trieste è già stata inviata e, non per nulla, negli ultimi giorni è stata anche approvata una determina attraverso la quale si costituisce il gruppo di lavoro, con parallelo conferimento – a personale interno –, degli incarichi inerenti al futuro appalto per la riqualificazione del Carnera.

Una squadra interna all'amministrazione, pertanto, non esterna e che comincerà adesso a elaborare la documentazione necessaria. Il tutto in attesa di una risposta della Regione sulla proroga all'utilizzo dei fondi. Se sarà positiva, non dovrebbero esserci problemi a completare la (mini)ristrutturazione. In caso contrario il Comune potrà procedere, se lo vorrà, soltanto utilizzando fondi propri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai risotti a come si versa il vino Il test dello Ial si fa al Città Fiera

Gli alunni dei corsi dello Ial che hanno svolto la prova al Città Fiera

La valutazione

Risotti, antipasti, impiattamento e analisi sensoriale per gli allievi di cucina; mise en place, versaggio del vino, taglio dei formaggi, preparazione di snack, cocktail e servizio per quelli di sala. Si è tenuta, negli spazi dell'Accademia del Gusto al Città Fiera, una delle prove degli esami di qualifica dei percorsi triennali di ristorazione dello Ial Fvg di Udine. Sono stati coinvolti 24 ragazzi del terzo anno. Nel percorso di sala e bar, l'allieva Ariel Rainard ha concluso l'esame con il voto finale di 100/100.

A seguire la preparazione degli allievi sono stati, per la sala, il professor Gianluca Patruno e Annalisa Zuin, e per la cucina lo chef Daniele Piccoli. A coordinare i percorsi è Luisa Dublo.

«I ragazzi hanno lavorato bene – sottolinea Dublo –. Abbiamo studenti con provenienze diverse, dalla Romania alla Cina, dalla Nigeria al Perù, fino alla Nuova Guinea, oltre a storie familiari e culturali differenti. È una ricchezza che entra nel percorso formativo».

GLI STUDENTI

Sono stati coinvolti 24 ragazzi iscritti ai percorsi triennali di ristorazione della sede di Udine

La valutazione è stata affidata anche a commissari esterni provenienti dalla sede Ial Fvg di Trieste. Edith Szebeni, docente di inglese e tedesco, ha osservato «ragazzi preparati, con la naturale ansia da prestazione, ma anche con un livello di professionalità che si vede essere stato acquisito nel percorso». Analoga la valutazione di Davide Vrech, docente di matematica e informatica, anch'egli commissario esterno. «Pur appartenendo all'ente, non abbiamo mai avuto un'ora di lezione con questi ragazzi, il che consente una valutazione oggettiva» osserva.

Tra le storie emerse c'è quella di Rayane Barhoumi, giovane tunisino arrivato in Italia da minorenne. Dopo una prima esperienza a Milano, ha scelto di trasferirsi a Udine per seguire la propria passione per il lavoro di sala. «Volevo fare questo mestiere – racconta –. Ho chiesto di poter frequentare una scuola per camerieri e così ho iniziato questo percorso».

«La storia di Rayane racconta bene il senso della formazione professionale – evidenzia il direttore dello Ial Fvg, Gabriele De Simone –. È arrivato in Italia giovanissimo, ha imparato la lingua, ha scelto il mestiere che voleva fare e ha concluso il percorso di qualifica con l'apprendistato di primo livello».

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Ial Fvg, Giulio Arbanassi. «La qualità dell'allestimento proposto dai ragazzi delle terze, insieme ai loro chef e maître, conferma la volontà di tenere sempre alta l'asticella – dice –. Abbiamo assistito a preparazioni e lavorazioni di livello, con prodotti del territorio valorizzati attraverso abbinamenti curati. Siamo un ente formativo, non un ristorante, ma i presupposti sono molto positivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagne video per i social Partita la ricerca di candidati

Il casting

Quasar Productions, casa di produzione pubblicitaria e cinematografica con sede a Pradamano, che nel corso degli anni ha realizzato progetti e campagne per aziende e marchi come Unox, Gibus, Smeg, Hera Gas e Luce, Oz Racing e numerose altre realtà nazionali e internazionali, ha aperto le selezioni per la realizzazione delle nuove campagne video destinate ai canali social di uno dei brand più amati del panorama italiano.

La selezione è rivolta a uomini, donne, ragazzi, bambini e senior di qualsiasi età, etnia ed esperienza. Sono benvenuti sia attori professionisti che amatoriali, ma anche persone senza esperienza che abbiano voglia di mettersi in gioco davanti alla telecamera.

Tutte le collaborazioni saranno regolarmente retribuite, con compensi variabili in base al ruolo, all'impegno richiesto e alla tipologia di produzione.

Un set in una foto d'archivio

Per candidarsi – spiegano da Quasar Productions – bisogna compilare il modulo presente sul sito casting.quasarstudio.it

Le candidature provenienti dal Friuli Venezia Giulia saranno valutate con particolare attenzione, nell'ottica di valorizzare i talenti e i volti del territorio. «Quello che ci interessa è trovare volti interessanti personalità autentiche che abbiano voglia di mettersi alla prova, partecipando a produzioni di qualità, vivendo un'esperienza stimolate e professionale», spiega Giorgio Milocco, socio di Quasar Corporate.

Le candidature entreranno a far parte del database casting di Quasar Productions e potranno essere prese in considerazione anche per future produzioni pubblicitarie, corporate e cinematografiche.

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI
TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

Tradizionale famiglia italiana
festeggia 40 anni di attività
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Udine

Area ristoro al Cormôr Consegnati i lavori: in un anno sarà pronta

L'intervento, promosso dal Comune, ha il valore di 1 milione e 600 mila euro
La nuova struttura sarà realizzata nello spazio libero di fronte al colonnato
L'assessore Marchiol: «Non ci sarà alcun impatto sui parcheggi e la fruibilità»

Il progetto

Entro un anno il parco del Cormôr avrà un'area di ristoro nuova di zecca: sono stati infatti consegnati i lavori per la completa ristrutturazione della zona destinata a cibo e bevande per chi passeggia, fa sport o trascorre qualche ora nel verde.
Con l'avvio del cantiere entra così nella fase operativa l'intervento, promosso dal Comune di Udine, dal valore complessivo di 1 milione e 600 mila euro, che in 365 giorni restituirà alla città uno spazio verde completamente rinnovato e più funzionale per famiglie, sportivi, giovani e tutti i frequentatori del parco.
Il termine ultimo per la conclusione delle opere è fissato in 12 mesi: l'intervento interesserà, come previsto da progetto realizzato dall'architetto Claudio Meninno, l'intera area dell'ingresso principale: da un lato il recupero e il miglioramento strutturale del padiglione di accesso al parco, il colonnato progettato nel 1993 dall'architetto Roberto Pirzio Biroli; dall'altro la costruzione di un nuovo chiosco dedicato ai servizi di bar e ristoro, accompagnato da nuovi servizi igienici e dagli spazi necessari alla gestione della struttura.
Il progetto prevede il consolidamento della copertura, la protezione delle basi dei 97 pilastri, il rinforzo degli ancoraggi e il ripristino della pavimentazione del colonnato. La riqualificazione permetterà inoltre di restituire continuità visiva e spaziale al padiglione, liberandolo dai volumi che negli anni ne avevano parzialmente modificato la configurazione originaria.

Marchiol alla consegna dei lavori, il colonnato e il render del chiosco

Il nuovo chiosco sarà realizzato nell'area libera di fronte al colonnato, senza abbattimento di alberi e senza interferire con lo spazio pavimentato destinato al palco per eventi, che continuerà a ospitare manifestazioni e attività all'aperto. La struttura sarà composta da uno spazio centrale vetrato per la somministrazione, da un corpo dedicato ai servizi igienici e agli impianti e da un ulteriore spazio destinato a cucina e depositi. Il progetto richiama alcuni elementi della ricerca architettonica di Biroli, con particolare riferimento alla forma circolare e al dialogo tra costruito, verde e paesaggio.
«Con la consegna dei lavori prende forma concreta un intervento importante e atteso, che rafforza il ruolo del Cormôr come uno dei principali luoghi di incontro e di benessere della città», sottolinea l'assessore ai lavori pubblici e al verde Ivano Marchiol, precisando che «i lavori non impatteranno né sulla fruibilità del parco né sulla possibilità di utilizzo del parcheggio». In attesa della conclusione dei lavori, e limitatamente al periodo estivo, si attende, come annunciato nei mesi passati, l'arrivo del food truck che dovrebbe servire il parco in attesa del nuovo chiosco.
Ad ogni modo, l'obiettivo dell'intervento è il recupero di «un'opera architettonica di valore, rispettandone l'identità originaria, e allo stesso tempo realizzando nuovi spazi per rendere questo luogo più accogliente, funzionale e adatto a ospitare non solo momenti di svago, ma anche le tante iniziative di animazione e socialità che caratterizzano il Cormôr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori 80 1946 2026

L'abitudine di Davide: «Commento le notizie»

Davide Vicedomini con il quotidiano tra le mani

FRANCESCA ARTICO

Quando era accompagnatore della prima squadra del calcio Gonars, amava raccogliere tutti gli articoli che il Messaggero Veneto pubblicava, che ritagliava e inseriva ordinatamente in una cartellina e poi archiviava: oggi quegli articoli raccontano la storia della società calcistica gonarese, delle sconfitte e dei suoi successi. Davide Vicedomini, 63 anni di Gonars, per quarant'anni ha trasportato medicinali nelle varie farmacie del Friuli e, per oltre venti ha seguito come accompagnatore la locale squadra di calcio, per la quale, come dicevamo, effettuava la rassegna stampa, giustamente orgoglioso dei "suoi" ragazzi con i quali commentava poi le notizie scritte.
Oltre alla passione calcistica, per cui le sue pagine "preferite" sono quelle sportive, legge tutto quanto scritto sull'edizione cartacea: «Ma sono anche molto attivo sul digitale e sui social, dove commento gli articoli che leggo, confrontandomi con gli altri lettori», prosegue, aggiungendo che «dico la mia anche su quanto posta il nostro sindaco, Ivan Boemo, a partire dagli articoli pubblicati sulla carta stampata. A mio avviso, è un bel modo di confrontarsi, snello e veloce».
Anche lui, che è un volontario del Pedibus, che dai vari punti di prelievo recupera i bambini per portarli poi a piedi a scuola, è un uomo di azione, attento alla sua comunità, presente nel volontariato, molto vicino all'associazionismo sportivo gonarese, racconta di come l'informazione del Friuli sia profondamente legata al Messaggero Veneto, per come racconta le notizie e come le approfondisce. Riservato, e mai sopra le righe, Vicedomini legge ogni giorno il quotidiano, sia al bar che a casa, restando decisamente legato all'informazione locale, alla cronaca del territorio, alle sue notizie, a tutto quanto accade in regione, non dimenticandosi di sfogliare e leggere anche la cronaca nazionale: «Insomma, io leggo tutte le pagine dall'inizio alla fine». E i necrologi? Non li menziona, lasciando intuire che probabilmente li evita, per concentrarsi, invece, sugli inserti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Friuli il primo Cantiere di racconto dell'Italia rurale

Da oggi a giovedì il laboratorio nazionale della rete Pac dedicato alla comunicazione dei territori agricoli

Allo Spazio Villalta

Sarà il Friuli Venezia Giulia la prima regione protagonista del Cantiere di racconto dell'Italia rurale, iniziativa nazionale promossa dalla Rete Pac che debutterà da oggi a giovedì tra Udine e Barcis.
Il progetto, realizzato con il contributo del Feasr nell'ambito del Programma della Pac 2025-2027, è promosso dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste – Rete Pac, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia – assessorato alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche, attraverso Sviluppo Rurale Fvg.
Il laboratorio nasce con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento tra quanti comunicano la Politica agricola comune, mettendo in rete referenti regionali, esperti e protagonisti del mondo agricolo e punta a costruire una narrazione più coerente, riconoscibile e condivisa dell'Italia rurale, a partire dalle quattro parole chiave del Piano strategico della Pac: equità, sostenibilità, innovazione e sviluppo rurale.
«L'avvio di questo percorso in Friuli Venezia Giulia rappresenta un riconoscimento importante per il lavoro che il nostro territorio sta portando avanti nella valorizzazione del sistema rurale e agroalimentare», sottolinea l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier. «Essere la regione di riferimento per l'avvio del Cantiere di racconto dell'Italia rurale significa contribuire in modo concreto a costruire un racconto autentico, moderno e condiviso delle nostre comunità, delle imprese agricole e delle esperienze di innovazione e sostenibilità che caratterizzano i territori. È un'iniziativa che merita apprezzamento perché mette in relazione persone, competenze e buone pratiche, rafforzando il valore strategico della comunicazione anche nel mondo rurale».
Oggi, allo Spazio Villalta, il via con un pranzo di networking offerto da Sviluppo rurale Fvg, i saluti istituzionali, la sessione di team building "Drum Circle" guidata dal formatore e facilitatore Federico Pace, e il Tavolo delle storie rurali, durante il quale saranno presentati i progetti candidati al premio "Protagonisti dell'Italia rurale" e il primo progetto del Friuli Venezia Giulia realizzato da Ersa – Agenzia regionale per lo sviluppo rurale. La giornata si concluderà con una cena dedicata ai Magredi.
Nelle giornate di domani e giovedì, il Cantiere proseguirà con visite alla cooperativa agricola Frutta Friuli a Spilimbergo e all'azienda agricola Borgo delle Mele di Pinzano al Tagliamento, momenti di lavoro sul campo, laboratori di storytelling, coaching narrativo e restituzione finale sul lago di Barcis.
Il programma prevede inoltre due pranzi in quota – a Malga Polpazza, sopra Clauzetto, e a Malga Valli, nell'area montana sopra Barcis – due cene, una alla scoperta dei Magredi e una con produttori locali offerta da Sviluppo rurale Fvg, e organizzata in collaborazione con il Gal Montagna leader. A completamento del tour alla scoperta dei luoghi, dei sapori e dei saperi della regione, una visita notturna alla Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo.

Tolmezzo - Carnia

Seconde case a Cazzaso La minoranza protesta «Assurdo pagare l'Ilia»

Chiesto anche di riclassificare 52 terreni non edificabili

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Si tolgano i tributi (Ilia) anche sulle seconde case di Cazzaso, assai penalizzate dalla storica frana nel loro valore immobiliare. E si recepiscano subito le istanze dei cittadini che domandano a Fusea e Cazzaso Nuova di riclassificare come zone verdi o agricole 52 terreni solo sulla carta edificabili, ma di fatto tali, tra frammentazione fondiaria, condizioni geologiche o altro, da non consentire alcuna costruzione. È quanto chiede l'ordine del giorno del consigliere comunale di opposizione Roberto Busolini, che con i colleghi Gabriele Moser, Pierpaolo Lupieri, Mauro Migotti, Fabiola De Martino, Francesco Martini, Francesco Brollo e Marco Craighero ha da poco chiesto un Consiglio comunale straordinario ad hoc, che dovrà svolgersi entro 20 giorni.

Roberto Busolini, consigliere comunale di opposizione

LA DISCUSSIONE

Un consiglio comunale straordinario servirà a discutere la questione

«È paradossale, ingiusto e ormai intollerabile», affermano, «che i proprietari dei fabbricati ricadenti sul movimento franoso di Cazzaso siano ancora costretti a pagare l'Ilia. Beni che, per ubicazione e pesanti vincoli geologici e morfologici esistenti, risultano di fatto solo marginalmente utilizzabili e gravemente svalutati. Eppure continuano a essere trattati fiscalmente come se conservassero pieno valore economico e funzionale. Cazzaso è stata interessata da una riclassificazione regionale che ha innalzato il livello di pericolosità da P3 a P4, il grado massimo. Essa comporta una drastica riduzione del valore del patrimonio edilizio, azzerando di fatto l'interesse per locazioni e compravendite e penalizzando i proprietari. È assurdo pretendere il pagamento di tributi locali su beni così».

Busolini aveva già sottoposto il tema con due interpellanze a dicembre 2025 e aprile 2026. E chiedeva a sindaco e Giunta di procedere anche a una riclassificazione delle aree fabbricabili a Cazzaso Nuova e Fusea (egli indica precedenti amministrativi simili operati dai Comuni di Amaro e Tolmezzo) per eliminare un carico fiscale «che grava d'ufficio su terreni solo formalmente edificabili ma sui quali insistono vincoli geologici, morfologici, geometrici o di allerta tali da impedirne concretamente l'edificazione e da annullarne il valore di mercato. È inconcepibile che terreni sui quali sia di fatto impossibile costruire continuino a produrre un carico fiscale come se fossero realmente edificabili. L'amministrazione ha subordinato l'avvio dell'iter alla presentazione dai singoli proprietari di istanze formali. Per questo ho promosso un'azione coordinata affinché i proprietari presentassero domanda di modifica della destinazione urbanistica degli immobili. Sono state depositate l'11 marzo. I proprietari hanno manifestato in modo chiaro e legittimo la volontà di rinunciare all'edificabilità dei terreni».

Tali richieste dovrebbero essere esaminate con la variante urbanistica "dei cittadini". «Il timore», evidenzia però Busolini, «è che venga lasciata scivolare in avanti e non vogliamo che la variante "dei cittadini" faccia la stessa fine della variante di Betania, non ancora approvata. Per questo ho depositato il 26 giugno uno specifico ordine del giorno». Il sindaco non l'ha posto in discussione nella seduta del 30 giugno. Una scelta giudicata politicamente gravissima dai consiglieri firmatari, «perché impedisce al Consiglio comunale di affrontare una questione urgente, concreta e nota da tempo».

La strada che si snoda ai piedi della frana di Cazzaso

«Non avrei mai pensato», attacca Busolini, «che l'arroganza di questa amministrazione potesse raggiungere livelli simili. Vicentini avrebbe potuto ammettere l'ordine del giorno alla discussione anche se l'atto era stato presentato dopo la riunione dei capigruppo. Avrebbe fatto una scelta di buon senso. Invece ha preferito chiudere la porta. Data anche la rarità con cui convoca il Consiglio comunale, abbiamo presentato richiesta formale di convocazione di un Consiglio straordinario. Ora non ci sono più alibi. Il sindaco e la maggioranza devono dire chiaramente se intendono affrontare una situazione ingiusta o se vogliono continuare a rinviare, ignorare e nascondere il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una viabilità più vicina ai turisti Il centro di Sappada cambia volto

MONICA BERTARELLI

Sappada

Per il secondo anno consecutivo il centro di Sappada sarà interessato dalla viabilità a senso unico durante il periodo di maggiore afflusso turistico. Il provvedimento entrerà in vigore questo sabato e resterà attivo fino al 31 agosto, con l'obiettivo di rendere più fluida la circolazione, migliorare la vivibilità del centro e favorire una fruizione più piacevole della località da parte di residenti e ospiti. La scelta arriva in un'estate che sta già facendo registrare numeri superiori rispetto allo scorso anno in termini di presenze turistiche, confermando un andamento particolarmente positivo che rende la nuova organizzazione della viabilità ancora più funzionale per gestire i flussi.

Ad accompagnare il provvedimento saranno alcune novità pensate per valorizzare il centro del paese. È stata infatti realizzata una nuova segnaletica che mette in evidenza le principali attrazioni turistiche di Sappada. Rinnovata anche la disposizione dell'arredo urbano, con l'obiettivo di creare spazi più accoglienti e piacevoli da vivere.

«Abbiamo deciso di riproporre una soluzione che lo scorso anno ha dato risultati positivi sia sotto il profilo della sicurezza sia della vivibilità del centro», sottolinea il sindaco Alessandro De Zordo. «È una scelta che consente di gestire meglio il traffico e di offrire un'esperienza più piacevole a chi viene in vacanza a Sappada». Sulla stessa linea l'assessore al turismo Silvio Fauner secondo il quale «l'obiettivo è valorizzare il centro come luogo da vivere con calma, passeggiare, fare acquisti e sostare». Contestualmente prenderà il via anche il servizio di trasporto urbano gratuito che collegherà Cima Sappada e Lerpa, le due borgate estreme del paese. Il servizio sarà attivo fino al 6 settembre e rappresenterà un ulteriore supporto alla mobilità, consentendo a residenti e turisti di spostarsi comodamente lungo tutta la vallata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sappada lo scorso anno

Mostra dedicata a Galassi tra Via Crucis e poesie

Treppo Ligosullo

La Galleria d'arte moderna Enrico De Cillia dedica all'artista Severino Galassi (1923-1993), protagonista del Novecento friulano, la mostra "Arte e Spirito. La Via Crucis e le Poesie di un Maestro". Sarà inaugurata sabato alle 18 e si potrà visitare fino al 27 settembre. Curata da Annarita De Conti, Antonino Galassi e Barbara De Cillia, propone un percorso con al centro la Via Crucis, una delle espressioni più significative del maestro e con opere di rado esposte e una selezione delle sue poesie. Un dialogo tra immagini e parole che restituisce la profondità di un artista capace di coniugare ricerca formale, spiritualità e riflessione sulla condizione umana.

La mostra è anche frutto di un lungo lavoro di studio e valorizzazione: per anni Antonino Galassi ha seguito con cura e dedizione lo studio, la catalogazione e l'approfondimento storico e artistico delle opere. «Con questa mostra la Galleria De Cillia», afferma il sindaco, Marco Plazzotta, «rinnova il proprio impegno nel valorizzare gli artisti che hanno contribuito a costruire l'identità culturale della Carnia. Restituire al pubblico l'opera di Severino Galassi significa custodire una memoria che continua a parlare al presente e alle nuove generazioni». —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ristorante Bucaneve riapre a Sella Nevea

Chiusaforte

Sella Nevea si arricchisce di una novità fondamentale per l'accoglienza turistica. Sabato scorso è avvenuto il taglio del nastro che ha sancito l'ufficiale riapertura del ristorante pizzeria Bucaneve, grazie alla determinazione e la passione di Debora Rossetto, titolare della neonata impresa. Il locale, oltre ai posti interni, vanta una splendida terrazza panoramica affacciata direttamente sul monte Canin: un servizio di grande valore in più per i tantissimi turisti che frequentano l'area. «Il complesso di Sella Nevea è sempre stato parte di me sin da bambina», ha spiegato Rossetto, «e ho pensato di dare un valore aggiunto a tutta la zona con questo investimento». All'inaugurazione erano presenti il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e il sindaco di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro, che ha sottolineato: «Qui c'è la bravura di chi vuole mettersi in gioco». Il plauso è arrivato anche da Mazzolini: «Gli investimenti della Regione stanno producendo frutti per far crescere la nostra montagna». —**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il taglio del nastro con Fuccaro, Rossetto e Mazzolini

Alla riscoperta dei Celti Tre giorni di rievocazione

Lauco

Da questo venerdì a domenica, in località Curs, va in scena "Lauco Celtic Fest", rassegna di rievocazione storica organizzata in collaborazione con l'associazione culturale Tre Draghi di Trieste e dedicata alla riscoperta della cultura celtica e della sua presenza in Carnia e in Friuli Venezia Giulia. L'ingresso a questi eventi sarà gratuito. Verrà allestito un accampamento storico fedelmente ricostruito, dove i visitatori potranno osservare da vicino le attività quotidiane degli antichi Celti, comprese le tecniche di tessitura tradizionale e i processi artigianali di lavorazione dei metalli. Accanto alla vita del villaggio saranno proposte simulazioni di combattimento e dimostrazioni incentrate sulle antiche arti belliche.

Si inizia venerdì alle 20.30 con un suggestivo spettacolo di rievocazione dei ruoli e riti celtici. Ci saranno inoltre, nella tre giorni, approfondimenti divulgativi con conferenze e incontri che illustreranno la storia, i miti e l'organizzazione sociale della civiltà celtica. —**T.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Il pallone torna a correre In arrivo una mozione

Si vuole garantire sicurezza e diritto al gioco nei parchi di Martignacco

RAFFAELLA SIALINO

Martignacco

Sembrano avviarsi a una conclusione le polemiche sul divieto di giocare a calcio nei parchi nelle aree attrezzate per l'infanzia: pur confermando l'ordinanza numero 8, integrata nella 8 bis, con cui il sindaco Mauro Delendi, il 19 giugno, ha introdotto le regole restrittive sull'uso del pallone, ora una mozione della maggioranza cerca di garantire contemporaneamente sicurezza, rispetto delle regole e diritto al gioco. La mozione, inserita all'ordine del giorno del recente Consiglio comunale, impegna primo cittadino e Giunta a mettere in atto alcune azioni per la sicurezza, tra cui l'aggiornamento degli articoli del regolamento di polizia urbana che disciplinano l'uso dei parchi pubblici, nella consapevolezza che «l'educazione al rispetto è prioritaria su qualsiasi repressione».

«La mozione», spiega il sindaco Delendi, «nasce da un'iniziativa della maggioranza, presentata in conferenza dei capigruppo e integrata con alcuni suggerimenti emersi in quella sede e poi in Consiglio. Il documento è stato approvato dall'assemblea con 10 voti favorevoli raggiungendo così un'auspicata ampia convergenza». Il testo ha incassato il "sì" della maggioranza e di Alessandro Zuliani e Alex Pinzan, del gruppo d'opposizione Continuità e futuro-Tocca a noi; contrari gli altri consiglieri di minoranza Catia Pagnutti, Daniele Missio, Giovanni Pittini, Marco Rojatti e Andrea Rossi.

Pagnutti, capogruppo di FdI, motiva così il "no": «Questa mozione decreta il fallimento dell'amministrazione, non sarebbe esistita se non ci fosse stata la nostra mozione che chiedeva il ritiro dell'ordinanza. Dicevano che l'ordinanza era l'unico metodo e ora nella loro mozione si dice che si può modificare il regolamento. Qualcosa non quadra, e perché i consiglieri di maggioranza non parlano? Spero che la popolazione si ricordi di questo divieto del pallone». Il primo cittadino spiega che «il documento punta a definire alcune azioni che facciano parte di un sistema organico mirante ad assicurare nel suo complesso un miglioramento delle condizioni di sicurezza sul territorio comunale, senza disconoscere i principi contenuti nell'ordinanza».

Queste le misure: ulteriori telecamere nelle vie di accesso a Martignacco e nei luoghi più sensibili del territorio al fine di garantire maggior tutela degli spazi pubblici, soprattutto nelle ore serali e notturne; un tavolo permanente per la sicurezza urbana, composto da polizia locale, carabinieri, sindaco, assessore con delega alla sicurezza e altri soggetti istituzionali, con il compito di monitorare la situazione, verificare l'attuazione dei progetti, valutare i risultati su un cronoprogramma condiviso; riqualificazione già in atto di parchi e aree pubbliche e sostegno a iniziative dedicate ai giovani coinvolgendo scuola, parrocchia, associazioni per occasioni di aggregazione positiva. Nella mozione si chiarisce che ci sono «azioni che turbano il decoro delle aree pubbliche (tra cui l'abbandono di rifiuti) con danneggiamenti al patrimonio comunale, specialmente all'arredo urbano» e che «cittadini denunciano atteggiamenti, sporadici, minacciosi di piccoli gruppi di adolescenti se richiamati per comportamenti poco consoni». Doveroso un distinguo: «si tratta di sparute minoranze

Il parco di via Gabriele D'Annunzio a Martignacco

LA REPLICA

Pagnutti (FdI) non ci sta e attacca: «Decretato il fallimento di questa amministrazione»

i cui comportamenti non devono essere fatti trasparire come situazione endemica nei giovani di Martignacco che, nella stragrande maggioranza, hanno comportamenti esemplari».

Il Comune ha già implementato tavoli con le forze dell'ordine per prevenire e correggere comportamenti distorti. In merito a parchi e aree gioco, sono in corso con la scuola progetti di prevenzione ed educazione al rispetto. Inoltre, l'amministrazione si sta attivando per una rete diffusa di sicurezza, basata sulla collaborazione tra Comune, cittadini e forze dell'ordine, capace di garantire maggior controllo del territorio. In definitiva, a Martignacco il gioco con la palla può essere praticato nei parchi pubblici «secondo le indicazioni dell'ordinanza 8 bis, evitando la promiscuità degli spazi e comunque usando palloni leggeri che, in caso di colpi accidentali, non arrechino danno a persone o cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cinquant'anni dal sisma a Mels Il paese riabbraccia 78 volontari

La sindaca Baiutti ha ricordato lo svizzero Alexander Good che si mobilitò per donare le campane

Colloredo di Monte Albano

Memoria e gratitudine si legano nella commemorazione del paese di Mels per il cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976. La frazione di Colloredo di Monte Albano ha accolto per l'occasione 78 volontari provenienti da Paladina, San Bonifacio, Crema, Lavis e dal comune svizzero di Mels, situato nel Canton San Gallo.

Mezzo secolo fa arrivarono in Friuli per aiutare una popolazione ferita e oggi sono tornati «non come ospiti, ma come amici», tiene a sottolineare Renza Baiutti, sindaco di Colloredo di Monte Albano. Se deve scegliere tra i tanti momenti emozionanti vissuti nell'occasione, il primo cittadino ne cita uno, «che racconta meglio di ogni altro il legame speciale nato in quei giorni». Ci racconta così la storia di Alexander Good, guardia svizzera pontificia originaria del Mels svizzero, che nel 1976 prestava servizio in Vaticano. Quando apprese la notizia del terremoto che aveva devastato il Friuli, tra le immagini e i racconti che arrivavano da questa terra colpita dall'Orcolat, lo colpì in modo particolare la sorte di un piccolo paese che portava lo stesso nome del suo: Mels.

Il dono della cittadina svizzera di Mels ai piedi dell'altare

Sapere che tra le macerie della chiesa una sola campana era sopravvissuta al sisma toccò profondamente Alexander. Tornato a casa, coinvolse la sua parrocchia e l'intera comunità. Dalla mobilitazione nacque una raccolta di offerte che permise di donare a Mels tre nuove campane.

«Fu il gesto di un paese intero che scelse di condividere il dolore di un'altra comunità lontana, unita soltanto dall'omonimia e da un grande sentimento di solidarietà», aggiunge Baiutti.

Le stesse campane ancora oggi suonano su Mels e continuano a raccontare una storia di generosità e amicizia mai interrotta.

«Per questo è stato particolarmente commovente ricevere, in occasione di questo anniversario, la lettera di Stephanie Good, oggi centenaria, moglie di Alexander», dice ancora Baiutti. «Le sue parole hanno riportato alla memoria non solo una pagina importante della nostra storia, ma soprattutto il volto umano di chi, cinquant'anni fa, decise di esserci. La visita alla mostra sul terremoto, gli abbracci, i ricordi condivisi e le tante testimonianze hanno reso queste giornate qualcosa di più di una commemorazione. Sono state l'occasione per dirci, ancora una volta, che il bene fatto non va perduto».

Significative anche le parole pronunciate durante la celebrazione da don Giuliano Mauro, che ha citato il Vangelo: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Una frase che racchiude perfettamente lo spirito dei volontari e delle comunità che si mobilitarono per il Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Museo della rinascita Oggi l'inaugurazione

Gemona

A 50 anni dal terremoto che ha colpito il Friuli, Gemona continua a custodire e trasmettere la memoria di quei giorni e della straordinaria ricostruzione che ne seguì. Verrà così inaugurato quest'oggi il nuovo Museo della rinascita, uno spazio ospitato al secondo piano di Palazzo Elti dedicato alla memoria, alla solidarietà e alla straordinaria capacità del nostro territorio di rinascere. L'appuntamento è fissato per questo pomeriggio, alle 17.30, nel cortile di Palazzo Elti. Sarà un primo, significativo momento per ricordare il passato e valorizzare altresì il percorso di ricostruzione per guardare con fiducia al futuro.

Rimane intanto aperta fino al 30 settembre, nelle sale D'Aronco di Palazzo Elti, la mostra "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere – Nel segno del Messaggero Veneto" , un percorso espositivo che racconta il terremoto del 1976 attraverso immagini e testimonianze, restituendo la forza e la capacità di rinascita del Friuli. La mostra è aperta tutti i giorni con i seguenti orari: dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Si tratta di un viaggio dentro l'archivio più vivo del giornale, quello che visse il terremoto non da spettatore, ma da baricentro di una comunità ferita. La mostra è un "cantiere della memoria" che utilizza i linguaggi della contemporaneità per spiegare come il Friuli abbia saputo "meravigliare il mondo". L'allestimento è curato in italiano, inglese e friulano.

Una chiesa distrutta dal sisma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 65 anni dell'Afds Udine La cerimonia a Cassacco

Cassacco

Grande festa, domenica a Cassacco, per la celebrazione dei 65 anni di fondazione della sezione locale dell'Afds Udine. La giornata si è aperta all'auditorium comunale Garzoni con la presentazione della pubblicazione *1961-2026: i 65 anni della sezione di Cassacco dell'Afds*, a cura di Sabrina Tonutti.

La cerimonia – a cui hanno partecipato la presidente dell'Afds provinciale Manuela Nardon, il past president Roberto Flora, gli storici rappresentanti di zona Ivo Anastasino ed Enzo Tosolini, la sindaca di Cassacco Ornella Baiutti – si è conclusa con la consegna di copie del libro e un simbolico passaggio di testimone fra i donatori più anziani della sezione, fra cui due dei soci fondatori, e quello più giovane, a suggello della vitalità della locale comunità dei donatori e come buon augurio per i prossimi anni. A seguire, la sfilata dei labari, la musica della banda parrocchiale di Cassacco e la funzione religiosa, accompagnata dalla corale di Santa Maria La Longa e dai coristi di Porpetto.

La giornata si è conclusa con un momento conviviale, la premiazione dei benemeriti e il conferimento del titolo di presidente emerito a vita al past president Claudio Geretti, ora segretario, ancora colonna portante della sezione. —**R.T.**

La festa col taglio della torta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Un campo da basket simbolo di fair play

Nuova veste per il terreno di gioco nel parco di Rualis
Omaggio ai tifosi della Brigata, fedeli alla Ueb Gesteco
L'assessore Ruolo: «Sono un esempio per la nostra città»

LUCIA AVIANI

Cividale

Sgargiante, con i colori della Brigata Rualis – che guida l'apprezzatissimo tifo della Ueb Gesteco, divenuto un modello su scala nazionale –, il campetto di pallacanestro del parco urbano di Rualis si presenta in nuova veste grazie a un corposo intervento di restyling, che peraltro è destinato ad avere dei seguiti. Nei giorni scorsi l'inaugurazione ufficiale dell'opera, in una grande festa di comunità che ha unito amministrazione comunale, tifosi e fruitori del contesto, sempre molto frequentato. Avviato nel mandato precedente a quello appena apertosi, sotto l'allora sindaca Daniela Bernardi, grazie a un finanziamento di 100.000 euro messo a disposizione dall'assessorato regionale allo sport, il progetto ha appunto voluto rendere uno speciale omaggio alla Brigata.

«Con il suo esempio ha dato lustro alla nostra città», motiva l'assessore allo sport Giuseppe Ruolo, ricordando che il gruppo ha ricevuto a Roma il premio Fair Play – unico caso in Italia per un tifoseria – e che «sono stati tantissimi, in questi anni, gli attestati di stima espressi alla Brigata Rualis per il suo valore sportivo e civico». Di qui l'idea di «dedicarle il terreno di gioco», dipingendo la pavimentazione in blu e giallo e riproducendo il logo della Brigata sui tabelloni dei due canestri, che nel corso della cerimonia di "taglio del nastro" sono stati scoperti proprio da due esponenti della tifoseria della Ueb Gesteco.

«Il sindaco Attilio Vuga, che ha ereditato questa iniziativa dalla passata legislatura, ne è stato entusiasta, a maggior ragione da residente di Rualis», sottolinea Ruolo, che ha avuto l'onore del primo lancio a canestro proprio insieme a Vuga e al consigliere regionale Roberto Novelli. «L'intenzione è di dare continuità al piano avviato con il rifacimento del campo. Confidiamo di poter trovare le risorse per potenziarlo ulteriormente, anche per avere l'opportunità di renderlo scenario di qualche evento sportivo, magari serale: il consigliere Novelli si sta impegnando nella ricerca dei fondi necessari per la realizzazione di tribune e per l'installazione di un idoneo sistema di illuminazione, per consentire lo svolgimento di tornei in fascia serale, nel periodo estivo. Sarebbe un modo per rivitalizzare la frazione», evidenzia l'assessore.

L'AVVIO DEI LAVORI

Il progetto era stato avviato sotto l'allora sindaca Bernardi, grazie a un contributo di 100.000 euro

L'inaugurazione del rinnovato campetto da basket insieme ai tifosi della Brigata Rualis e alle autorità

All'operazione ha partecipato anche la Brigata Rualis, destinando parte di un contributo ricevuto da Civibank Gruppo Sparkasse alla realizzazione di una tabellonistica bilingue – in italiano e in friulano – che invita i fruitori a comportarsi all'insegna del fair play. Il riassetto del campo di basket si inserisce in una più ampia programmazione, come ricordato nel corso della serata inaugurale dall'assessore Ruolo: «Possiamo infatti contare su un significativo contributo, che è stato ottenuto tramite un bando regionale e che verrà inserito nella prossima variazione di bilancio, per un intervento di completa ristrutturazione dell'area verde», rende noto l'esponente dell'esecutivo, precisando che è prevista anche una compartecipazione economica dell'ente locale e che complessivamente la cifra a disposizione ammonterà a 330.000 euro. «È prevista una sistemazione del parco nel suo insieme, per accrescerne la fruibilità e la sicurezza. Saranno apportate varie migliorie, anche tramite il potenziamento dell'illuminazione e l'installazione di sistemi di videosorveglianza, a tutela dei frequentatori del sito e dei beni pubblici». Oltre allo spazio dedicato alla pallacanestro, il parco comprende un campetto di calcio a cinque e la casetta dell'acqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti del Lions Club Regazzo resta alla guida

Tante le iniziative promosse dal sodalizio di Cividale e Manzano
Coinvolti studenti e persone anziane

Cividale

Con la tradizionale cerimonia del passaggio del martello il Lions Club Cividale-Manzano ha riconfermato in carica per l'anno 2026/27 il presidente uscente Claudio Regazzo, che nell'occasione ha presentato il bilancio delle principali attività svolte negli ultimi mesi.

Tante e varie le iniziative promosse, che hanno spaziato – per citare solo alcuni esempi – da una serata solidale a favore del Cro di Aviano alla partecipazione alla maratona Telethon di Udine, da incontri di sensibilizzazione sul contrasto alla violenza di genere e sulla prevenzione delle malattie oncologiche (nell'ambito del Progetto Martina, rivolto agli studenti delle scuole superiori del territorio) al concorso "Un Poster per la Pace", che ha coinvolto vari plessi scolastici del Cividalese: obiettivo è incoraggiare gli studenti di 11, 12 e 13 anni a esprimere la propria visione e interpretazione del concetto di pace, appunto, raccontandolo attraverso l'arte; i lavori più pregevoli vengono premiati da una commissione costituita ad hoc e pubblicizzati.

Il passaggio del martello al Lions Club Cividale-Manzano

A villa de Claricini Dorpacher, a Bottenicco di Moimacco, è inoltre andato in scena l'evento "Donne scomposte", organizzato in prossimità della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, in collaborazione con gli altri tre club service di Cividale, Rotary, Inner Wheel e Soroptimist. Sono state anche varate campagne di beneficenza e attività di gemellaggio, che sfoceranno, fra l'altro, nell'organizzazione di un convegno a Cividale sui Celti e in uno sulla Langobardia a Spoleto: saranno chiamate a parteciparvi tutte le località del sito seriale Unesco "I Longobardi in Italia – I luoghi del potere", di cui tiene le fila l'Associazione Italia Langobardorum, promotrice delle attività e delle progettualità di rete sviluppate fra i sette siti del circuito.

L'IMPEGNO

Fra le attività proposte, quella volta all'eliminazione della violenza contro le donne

L'impegno del sodalizio non ha escluso la Casa per anziani di Cividale, nel solco della sinergia territoriale che si prefigge di creare un ponte fra la struttura assistenziale e la comunità del circondario: il Lions ha offerto agli ospiti un concerto d'archi, con due violini e un violoncello. —**L.A.**

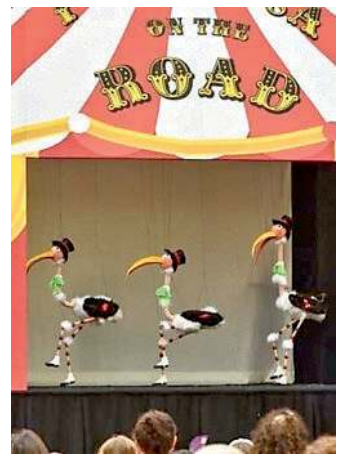
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di scena oggi al Museo le marionette di Podrecca

Cividale

"Podrecca on the road", ovvero marionette in viaggio: le celebri creature di Vittorio Podrecca, appunto, sono protagoniste di uno speciale tour fra i musei nazionali del Friuli Venezia Giulia, proposta innovativa e accattivante studiata per associare occasioni di spettacolo a visite guidate alla scoperta del ricchissimo patrimonio culturale regionale. Oggi il ciclo fa tappa a Cividale, al Man: la performance unirà musica, movimento e comicità in una dimensione senza tempo e senza parole, adatta a un pubblico internazionale e intergenerazionale, valorizzando un linguaggio teatrale universale.

Il programma si aprirà alle 18, con la visita al Museo, custode di una straordinaria collezione longobarda; seguirà, alle 19, lo spettacolo, incluso nel biglietto d'ingresso al Man (gratis per gli under 18). Per le prenotazioni si può inviare una mail all'indirizzo museoarcheocividale.biglietteria@cultura.gov.it o chiamare il numero 0432 700700. Custodite dal Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia di Trieste e dal Centro Internazionale Vittorio Podrecca – Teatro delle Meraviglie di Maria Signorelli di Cividale, le incantevoli creazioni del marionettista escono dunque dalle teche e raggiungono il pubblico, che potrà ammirarle all'opera. Il progetto è stato ideato e attuato dal Museo storico e Parco del Castello di Miramare, grazie al contributo della Direzione generale spettacolo del ministero della Cultura; 12, complessivamente, gli appuntamenti in cartellone. —**L.A.**



Tre marionette dello spettacolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La posta arriva in ritardo Il sindaco: «Inaccettabile»

Grimacco

«Gravi disservizi postali», citando il sindaco David Iurman, stanno penalizzando la comunità del Comune valligiano di Grimacco, che sta subendo fino a 20 giorni di ritardo nell'arrivo di raccomandate, bollette e quotidiani. «Una situazione inaccettabile, a maggior ragione in un'area marginale come la nostra», contesta il primo cittadino, puntando l'indice contro «le lungaggini burocratiche e la scarsa competenza dirigenziale riscontrate negli uffici di Poste Italiane». «Ai tempi di recapito critici si uniscono problemi di morosità incolpevole per i cittadini che ricevono le utenze già scadute. La gestione è farraginosa: a titolo di esempio, ci sono stati oltre due mesi di rimpalli tra l'ufficio competente per la chiusura di un libretto e quello di emissione dei buoni, con la conseguenza di file e attese frustranti per gli utenti», accusa il sindaco, che «esclude da ogni critica gli sportellisti dei piccoli uffici postali, lodando al contrario il loro impegno e la dedizione nel cercare soluzioni per la popolazione». La situazione, conclude Iurman, rappresenta un forte danno per le comunità periferiche delle vallate del Natisone, «territori che hanno assoluto bisogno di puntualità ed efficienza nell'erogazione delle funzioni essenziali». —**L.A.**

Il sindaco David Iurman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavagnacco - Pasian di Prato - Campoformido

Investimenti sul privato «Venga fatta chiarezza»

La minoranza a Tavagnacco dubbiosa sui fondi usati per i locali della farmacia

ROSALBA TELLO

Tavagnacco

La gestione delle risorse pubbliche e la trasparenza nelle scelte amministrative tornano al centro del dibattito politico a Tavagnacco. A non convincere la minoranza è l'investimento di oltre 65.000 euro per la riqualificazione di un immobile privato preso in locazione in via Madonnina 4, necessario alla farmacia comunale per attivare il servizio di deblistering, ossia il riconfezionamento dei farmaci in bustine monodose personalizzate, utili per terapie croniche e facilitare la corretta assunzione soprattutto nei pazienti anziani.
Il gruppo consiliare Progetto Tavagnacco ha chiesto in Consiglio comunale chiarimenti sulle valutazioni economiche e gestionali che hanno accompagnato l'operazione. «Pur sostenendo il ruolo sociale della farmacia nell'offrire un servizio prezioso per anziani, malati cronici e famiglie, vorremmo comprendere meglio alcuni passaggi decisionali quali lo studio di fattibilità economica, i criteri adottati per la scelta dell'immobile, le modalità di ammortamento dell'investimento nel periodo di locazione, il fatto che le migliorie apportate resteranno acquisite alla proprietà al termine del contratto».
Un altro nodo riguarda le condizioni della locazione. «Se, come riferito dall'amministrazione, l'immobile individuato rappresentava l'unica soluzione disponibile, sarebbe interessante comprendere se siano state valutate alternative, quali ad esempio lo scomputo totale o parziale dei costi di ristrutturazione dal canone di affitto di 6.600 euro annui, volte a riequilibrare, almeno in parte, i costi sostenuti dalla società per la riqualificazione dei locali». La richiesta di chiarimenti, precisano i consiglieri, «non nasce dalla volontà di mettere in discussione il servizio, ma dalla convinzione che iniziative di forte impatto sociale debbano essere accompagnate da un quadro informativo completo sulle scelte compiute dall'amministrazione». Per questo motivo, Progetto Tavagnacco ha chiesto l'audizione del presidente del consiglio di amministrazione della Farmacia Comunale per ricostruire il percorso dell'operazione.

LA RICHIESTA

«Vorremmo capire alcuni passaggi quali i criteri adottati per la scelta dell'immobile»

La farmacia comunale al centro della polemica a Tavagnacco

La risposta del sindaco Cucci all'interrogazione precisa innanzitutto «che tutte le operazioni immobiliari e gestionali della farmacia comunale, compresa la locazione del nuovo immobile e i lavori di adeguamento, rientrano nelle attività consentite dallo Statuto aggiornato nel 2023 e nel modello "in house providing". La locazione del locale è considerata ordinaria amministrazione, pienamente legittima e coerente con il contratto di servizio». L'ampliamento degli spazi, prosegue il sindaco, è necessario per attivare il nuovo servizio di deblistering, previsto dal contratto di servizio 2026 e in linea con le recenti indicazioni normative sulla "farmacia dei servizi". «La scelta del locale», prosegue Cucci, «è avvenuta su indicazione dell'Azienda sanitaria, che richiede prossimità alla sede della farmacia; quello individuato è risultato l'unico disponibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lidrîs al parco Lo spettacolo con musica e storytelling

Tavagnacco

Un appassionante viaggio nella cultura di una terra di confine, alla scoperta del legame profondo tra territorio e comunità, dell'anima autentica della nostra regione e di ciò che unisce le sue genti. "Lidrîs", ultimo appuntamento del progetto "Aghe, fûc, tiere, aiar: frontiere" – ideato e curato da La Compagnia dei Riservati, con il contributo della Regione –, si inserisce nell'ambito delle iniziative messe a punto dall'amministrazione comunale di Tavagnacco in funzione del riconoscimento dell'Ecomuseo delle Rogge. L'evento è fissato per oggi alle 19.30, nel parco di Adegliacco (via Moncenisio).
Allo storytelling di Sonia Cossettini si affiancheranno sulla scena il canto popolare, interpretato da Marisa Scuntaro, le musiche di Michele Pucci alla chitarra e all'handpan, e Dj Tubet con il suo rap friulano. In caso di maltempo l'evento si terrà nel centro civico di Tavagnacco, a partire dalle 21. Trattandosi di performance en plein air, il pubblico è invitato a portare con sé un telo su cui sedersi. —**R.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 100 anni di Liliana Una vita in famiglia con il marito Artemio

Da Camporosso fino alla Svizzera Poi l'arrivo a Reana Il compleanno celebrato con la sindaca

Reana del Rojale

Liliana Santarossa ha raggiunto il secolo di vita. I suoi 100 anni sono stati un'occasione per organizzare una bella festa e per ripensare ai pilastri che hanno caratterizzato la sua lunga vita quali l'onestà, la dignità, la gentilezza e la fermezza, la sobrietà, la cura degli affetti, una fede non bigotta e una laboriosità instancabile. Liliana ha vissuto un'infanzia austera nei caselli delle ferrovie dove il padre faceva il cantoniere in particolare nella zona di Camporosso. Successivamente si trasferì a Vergnacco, quando fu dichiarata la Seconda guerra mondiale. Dopo brevi esperienze lavorative in Piemonte e nell'asilo di Adegliacco, conobbe la strada dell'emigrazione in Svizzera assieme ad Artemio, l'amore della sua vita. Rientrata in Italia dopo dieci anni, alla morte del padre, per stare vicino alla madre rimasta sola, si occupò tutta la vita della famiglia. Liliana ha avuto due figlie e negli anni ha affrontato con serena compostezza problemi di salute personali e familiari riuscendo comunque a festeggiare il 50° anniversario di nozze. La sindaca di Reana Anna Zossi ha rivolto a Liliana un augurio speciale celebrando i suoi 100 anni ma anche il valore profondo della sua vita. —**M.D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liliana Santarossa insieme alla sindaca di Reana Anna Zossi

Nuova rotatoria a Bressa Al via il test per la sicurezza

La sperimentazione durerà sei mesi Installata la segnaletica orizzontale e gialla in via temporanea

GIULIA SACCHI

Campoformido

La nuova rotatoria sperimentale a Bressa di Campoformido è pronta: cartelli stradali, specchi e avvisi relativi alla nuova organizzazione della viabilità nell'area dell'incrocio tra le vie Zuliani, Santa Barbara e dei Caduti sono gli ultimi interventi messi in campo dall'amministrazione comunale di Massimiliano Petri. «La rotatoria, realizzata in forma sperimentale con segnaletica orizzontale gialla, ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza della circolazione in un punto particolarmente delicato della viabilità locale», ha ribadito il primo cittadino. «Rinnoviamo l'invito alla cittadinanza a prestare attenzione alla nuova segnaletica, alla viabilità modificata e a procedere con prudenza e ringraziamo per la collaborazione». Come preannunciato nelle scorse settimane dall'esecutivo, la sperimentazione della rotatoria avrà una durata di sei mesi: prima di procedere con interventi più strutturati e che richiedano investimenti sostanziosi, si è deciso di testare sul campo l'efficacia di questa soluzione. Nel caso in cui non dovesse portare i risultati sperati, non rivelandosi dunque una scelta azzeccata, l'amministrazione procederà con valutazioni differenti. In altri Municipi, comunque, sperimentazioni analoghe a quella che sta portando avanti l'esecutivo Petri hanno prodotto buoni risultati e, dopo la fase di test, si è proceduto con la realizzazione della rotonda vera e propria, che ha portato a una notevole riduzione delle criticità relative all'incrocio in cui è stata adottata la nuova soluzione: le valutazioni, però, devono essere effettuate caso per caso. Un elemento, comunque, è certo: l'area compresa tra le vie Zuliani, Santa Barbara e dei Caduti è pericolosa e metterci mano è necessario per cercare di tutelare gli utenti della strada e la cittadinanza in generale. Le segnalazioni non mancano e bisogna quindi risolvere una situazione di criticità il prima possibile. Al di là della rotonda e di quale sarà l'esito della sperimentazione, il Comune ha già stabilito che due interventi verranno realizzati: un passaggio pedonale rialzato e l'installazione di un dissuasore. Interventi che avranno ricadute anche su via XI febbraio, ovvero sulla strada provinciale 99, che rappresenta un altro punto nero della viabilità della Campoformido. La cittadinanza si è lamentata a più riprese - e lo continua a fare - per la sua pericolosità: i veicoli, infatti, corrono in maniera sostenuta e l'obiettivo dell'amministrazione comunale è riuscire a stroncare questo fenomeno, sempre nell'ottica della tutela della pubblica incolumità.

La rotatoria sperimentale realizzata a Bressa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POVOLETTO

Incendio nell'azienda: lo domano gli operai

Il fumo che si è alzato nel cielo sereno di ieri mattina ha generato qualche preoccupazione tra chi passava nella zona industriale di Povoletto: alla Visintini srl, sulla strada provinciale 104, intorno alle 11 di ieri si è verificato un principio di incendio che è stato presto domato dai dipendenti e dagli operai, con l'aiuto degli estintori. Stando a quanto ricostruito, a prendere fuoco sarebbe stata la polvere metallica presente nello stabilimento, specializzato nella lavorazione di metalli destinati all'arredamento e alla produzione di divani e poltrone. I vigili del fuoco, arrivati poco dopo, hanno provveduto a bonificare l'area: durante le operazioni di emergenza tutto il personale è stato evacuato, ma non si sono registrati feriti o intossicati. Sul posto è giunta anche la polizia locale di Povoletto.

Codroipo - Sedegliano - Mortegliano

Visite e nuovi spazi didattici Così rinasce il forte di Rivolto

È prevista una riqualificazione per aprire al pubblico il sito di Codroipo

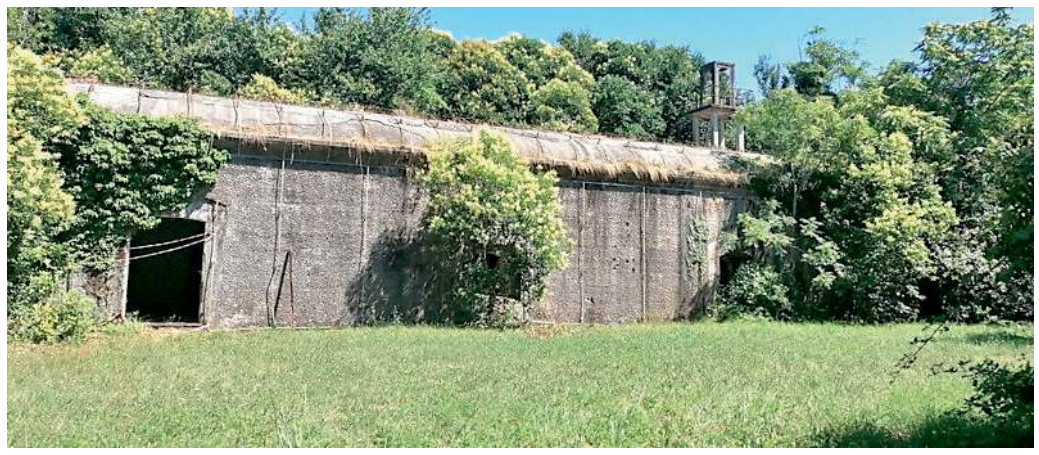
VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Valorizzare i beni storici di Codroipo. Un obiettivo che l'amministrazione Nardini vuole perseguire. Tra questi, c'è il forte di Rivolto, bene militare dismesso del primo conflitto mondiale. L'intento del Comune è realizzare alcuni interventi sui manufatti esistenti per riportarli alla luce, renderli accessibili al pubblico in sicurezza e metterli in condizione di accogliere un percorso di visita di tipo didattico documentario.

Un iter già iniziato e che ora prosegue con l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica, la seconda fase dell'iter avviato con il progetto generale, articolato in sei lotti funzionali, con l'intento di recuperare il forte e le relative aree esterne.

Il primo lotto, come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Daniele Cordovado, è finalizzato all'esecuzione degli interventi prioritari di risanamento del manufatto, propedeutici alla progressiva apertura al pubblico del forte, nonché alla conservazione e alla valorizzazione delle aree verdi di sua pertinenza».



Alcune immagini del forte di Rivolto che il Comune di Codroipo punta a riqualificare

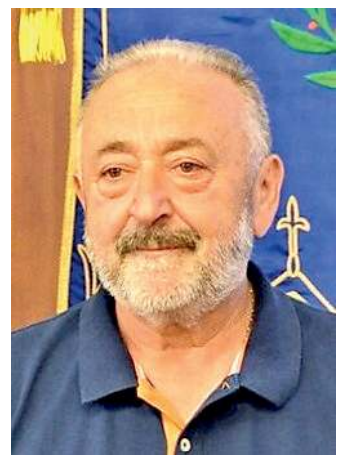
L'intervento di riqualificazione del sito, storica fortificazione militare progettata dal generale Pollio e risalente al 1909-1910 (faceva parte della Fortezza basso Tagliamento) che prevede un investimento di un milione di euro (contributo regionale ottenuto dall'amministrazione e che riguarda il primo stralcio di intervento), rientra nel piano di valorizzazione dell'area nel sistema storico del Medio Friuli. Un progetto questo possibile attraverso una potenziale rifunzionalizzazione turistico-culturale, per creare un collegamento con le altre opere risalenti alla Grande Guerra presenti sul territorio come il forte di Beano, interessato alcuni anni fa dai lavori di pulizia e manutenzione curati e portati avanti dagli alpini di Codroipo e di altri gruppi locali.

La storica struttura, durante l'intervento, aveva restituito anche i nomi dei soldati e delle loro giovani innamorate, da oltre un secolo dimenticati dietro a erbacce alte o sotto l'edera rampicante, e varie scritte, testimonianze che altrimenti sarebbero andate perdute.

Si procede, dunque, con l'opera di recupero che possa così dare vita sul territorio a un circuito storico legato al primo conflitto mondiale, assieme ad altri "tesori" che puntellano il capoluogo del Medio Friuli.

Così dopo alterne vicende che ne hanno visto negli anni passati anche la messa in vendita da parte del Comune (c'era stato anche un possibile acquirente), oggi, il forte di Rivolto diventa oggetto di un rinnovato interesse e di un progetto di ampio respiro che ne prevede la riqualificazione, sistemazione e la riapertura al pubblico con spazi didattici per immergersi nella sua storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore ai Lavori pubblici Daniele Cordovado

L'INTERVENTO

Saranno sistemate anche le aree verdi L'investimento è di un milione

Festa per l'Arma dei carabinieri Celebrata una messa a Basiliano

AMOS D'ANTONI

Basiliano

L'Associazione nazionale carabinieri Luigi Zomero- sezione di Basiliano, ha festeggiato il 212° anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri con la celebrazione nella chiesa parrocchiale di Basiliano di una messa officiata dal Parroco don Gabriel Cimpoesu.

Il celebrante all'omelia ha ricordato il costante impegno e il profondo senso del dovere delle donne e degli uomini della Benemerita che, con professionalità e dedizione, operano quotidianamente a tutela della sicurezza dei cittadini, della legalità e delle istituzioni democratiche.

Inoltre esprime sincera gratitudine a tutti i già carabinieri volontari della sicurezza, che continuano a mettere a disposizione della comunità, la propria esperienza, i propri valori e il loro tempo libero.

Presenti nell'occasione il sindaco di Basiliano Marco Olivo, di Mereto di Tomba Sandro Burlone, assieme all'assessore comunale alla sicurezza di Campoformido Marco Nistri, altre autorità istituzionali e la comandante della stazione carabinieri di Campoformido maresciallo Giada Gasperi.

La celebrazione a Basiliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto in un incidente stradale Oggi i funerali di Luciano Bulfon

Codroipo

Il grave impatto contro un platano, sulla strada statale 13, l'aveva privato sabato scorso dall'affetto dei suoi cari. Si terranno così questa sera, a partire dalle 18, i funerali di Luciano Bulfon, il volontario di 69 anni della Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini di Codroipo morto mentre stava rientrando a casa dal campo scuola organizzato a Moggio Udinese dalla Sezione alpini di Udine.

La cerimonia si terrà nel Duomo di Codroipo. Alle 17.30 il ritrovo, fuori dalla chiesa: i colleghi di Bulfon saranno presenti con maglietta del gruppo e cappello alpino. Moltissime le persone attese al rito funebre. Bulfon, d'altronde, era molto conosciuto in città (e non solo) per il suo costante impegno al servizio della comunità.

Sabato scorso l'incidente in cui il classe 1957 ha perso la vita: il furgone che stava guidando, intorno alle 16 di quel giorno, aveva improvvisamente deviato dal tracciato della strada statale 13 ed era finito per infrangersi contro un platano. Per il volontario, purtroppo, non c'era stato niente da fare. L'uomo era di rientro a casa dopo una settimana trascorsa al servizio dei giovani iscritti al campo dell'Ana.

Luciano Bulfon aveva 69 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'orgoglio di Codroipo ad Atene Moretuzzo stella del maxibasket

Straordinaria impresa della delegazione ai Campionati Europei in Grecia fra talento e dedizione

PIERINA GALLINA

Codroipo

Il basket non ha età, e quando la passione si unisce al talento e alla dedizione, i risultati superano ogni confine geografico e temporale. Lo dimostra la straordinaria impresa della delegazione ai Campionati Europei di maxibasket, organizzati dalla FIMBA (Federazione Internazionale Maxibasketball) e disputati nella suggestiva cornice di Atene dal 26 giugno al 5 luglio 2026. La rassegna, che ha richiamato centinaia di atleti provenienti da decine di Paesi, ha visto l'Italia Over 75 maschile salire sul gradino più alto del podio. A cucirsi lo scudetto di campione d'Europa sul petto è anche il codroipese Giorgio Moretuzzo, protagonista assoluto di una cavalcata trionfale.

Il cammino della nazionale Over 75 è stato impeccabile. Gli azzurri hanno letteralmente dominato il parquet, superando con autorità le agguerrite selezioni di Estonia, Ucraina e Germania, senza dimenticare la sfida di grandissimo prestigio contro l'Australia. Moretuzzo ha offerto un contributo fondamentale alla squadra, mettendo in mostra esperienza e grinta e regalando alla comunità di Codroipo una gioia immensa.

Ma la delegazione della cittadina friulana ad Atene non si è fermata qui. A rappresentare con onore i colori locali e la maglia della Nazionale c'erano anche due atlete di spicco: Elena Tamagnini e Lidia Zanetti. Tamagnini è scesa sul parquet con la selezione femminile Over 60, affrontando un girone di ferro che comprendeva Finlandia, Repubblica Ceca e Ucraina, oltre alle sfide extra-classifica contro le formazioni di Cile e Panamerica. Nonostante il podio sia sfuggito, le azzurre si sono distinte per l'ottima qualità del gioco e per una determinazione ferrea.

Altrettanto convincente il torneo di Lidia Zanetti con l'Italia Over 55, impegnata in un vero tour de force agonistico contro Germania, Gran Bretagna, Woman Maxibasket, Perù e una seconda selezione tedesca. L'evento di Atene, con categorie dagli Over 40 agli Over 80, si conferma un manifesto di come lo sport unisca competizione e amicizia. Per Codroipo resta l'orgoglio di aver visto tre suoi cittadini sul palcoscenico più prestigioso d'Europa, dimostrando che l'amore per la palla a spicchi non conosce carta d'identità.

Il gruppo ai Campionati e Moretuzzo, terzo da sinistra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Palmanova - San Giorgio di Nogaro

Rogo Ater a Cervignano, ascoltati sindaco e imputato

Bordonaro ha negato ogni responsabilità «Quella sera ero a casa» 122mila euro dal Comune per gli sfollati

ALESSANDRO CESARE

Cervignano

Ha negato ogni responsabilità Rosario Bordonaro, il ventinovenne accusato di aver appiccato l'incendio che ha distrutto una palazzina Ater in via Brumatti, a Cervignano. Chiamato a testimoniare davanti al giudice Roberto Pecile, l'imputato si è detto estraneo ai fatti, non riconoscendosi nelle fotografie ricavate dalle telecamere di videosorveglianza e risalenti alla notte del 14 dicembre 2024. «Non c'entro nulla con l'incendio, quella sera sono uscito solo a prendere le sigarette», ha raccontato Boldonaro, che ha riferito di alcune voci di paese che farebbero riferimento ad altri responsabili per quel rogo. Non solo, ha anche ribadito di aver usato le bombolette spray trovate accanto alla palazzina Ater (con le sue impronte sopra), ma di averle «lasciate in giro» dopo aver ritoccato l'auto. Bordonaro, infine, ha respinto le accuse di atti persecutori nei confronti di Kherim Kardous, proprietario della moto incendiata da cui è partito il rogo nella palazzina Ater. L'imputato, nel procedimento, è difeso dall'avvocato Michele Tibald.

Nel corso dell'udienza, citati dal pm Elisa Calligaris e dagli avvocati di parte civile Helga Parisi e Nicola Caruso (rispettivamente per Comune di Cervignano e per Kardous) sono stati ascoltati altri testi che hanno evidenziato lo stato di agitazione e di disagio provocato dagli atteggiamenti di Bordonaro verso Kardous, sul lavoro ma anche nella vita di tutti i giorni: «Ha vissuto in uno stato di costante allerta per la sua incolumità», ha rilevato lo psicologo Paolo Baldassi.

In aula è intervenuto pure il sindaco di Cervignano, Andrea Balducci. A lui il compito di raccontare l'impegno del Comune subito dopo l'incendio: «Sono stato svegliato nella notte dai carabinieri e mi sono recato in via Brumatti», ha raccontato il primo cittadino. «Quando sono arrivato c'erano persone che ancora uscivano dal condominio. Per prima cosa abbiamo cercato una sistemazione per questi inquilini, appoggiandoci alla Croce verde nell'immediato, poi sistemandoli in due alberghi». L'impegno del Comune ha richiesto una spesa straordinaria di 122 mila euro, utilizzati per vitto e alloggio delle 24 famiglie sfollate. Cifra che in parte, per 60 mila euro, è stata rimborsata dalla Regione attraverso la Protezione civile. «Abbiamo prelevato i soldi necessari dal fondo di riserva», ha chiarito il primo cittadino, facendo riferimento al clima di preoccupazione in paese dopo l'incendio. L'udienza è stata aggiornata al 14 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Balducci
Tra i testi anche il sindaco

In volo col parapendio Atterrano fra la gente sulla spiaggia di Grado

Multa da 200 euro per due sessantenni di Trieste
Il fatto è accaduto a Pineta nella mattinata di domenica
A chiamare i carabinieri due assistenti alla sicurezza

ANTONIO BOEMO

Grado

Due veicoli da parapendio a motore atterrano in spiaggia, a Pineta, vicino alla gente che sta tranquillamente prendendo il sole. Eppure, si domanda qualcuno, lo spettacolo del Grado Air Show con le Frecce Tricolori si è già svolto un bel po' di tempo fa. Il fatto è accaduto a Pineta domenica verso le 11.20 mentre da un'altra parte dell'isola, in laguna, era in corso il Perdòn.

Il volo proibito

I due appassionati di questo tipo di volo, due uomini di sessant'anni residenti a Trieste, volevano semplicemente, o almeno così pare, atterrare vicino al locale dove avevano deciso di mangiare: un ottimo ristorante, molto frequentato, quello del campeggio Al Bosco. E per questo erano decollati da Bistrigna, che avevano raggiunto in camper. Il fatto è che non solo è vietato atterrare in aree che non siano le aviosuperfici autorizzate, ma addirittura hanno deciso appunto di atterrare in una spiaggia affollata in mezzo alla gente proprio nelle vicinanze della "Spiaggia di Snoopy", riservata ai cani con i loro padroni.

La ricostruzione

«Li abbiamo avvistati, io e un altro collega bagnino, mentre volteggiavano», racconta Roberto Zac, un professionista che fa parte dello staff per il servizio di salvataggio in qualità di bagnino ma è anche il paramedico della spiaggia, «più o meno dinnanzi agli stabilimenti balneari Airone e Laguna Gradese prima di atterrare». Il bagnino che, come ha dichiarato, monitora la sicureza della spiaggia evitando «assolutamente che non si rispettino le regole soprattutto perché certi gesti, certe azioni possono causare percolo per le persone o anche per gli animali», aggiunge: «Dopo l'avvistamento sono atterrati in un modo assolutamente incosciente e incurante del pericolo che potevano arrecare ai turisti e ai bagnanti che si trovavano sotto di loro. In tutta fretta hanno smontato i loro velivoli e in seguito si sono ritirati presso un chiosco limitrofo». «Li tenevo d'occhio da un po' di tempo», aggiunge Zac, «e per seguire meglio quanto stava succedendo con mi ero dotato di uno speciale binocolo ad alta definizione, una sorta di super binocolo che ho fatto realizzare in Austria».

L'atterraggio dle velivolo sulla spiaggia di Grado

IL PERCORSO

La coppia era partita da Bistrigna Volevano mangiare nel locale del camping al Bosco

L'allarme

I due assistenti alla sicurezza e al salvataggio in spiaggia, lo stesso Zac e Gabriele Nan, non hanno perso tempo e hanno allertato la Capitaneria e quindi la locale stazione dei carabinieri con l'intendo di «identificare gli autori dello scorretto e pericoloso comportamento», raccontano sempre i bagnini. Non c'è voluto molto: i due parapendisti sono stati subito dopo rintracciati proprio Al Bosco, dove sono stati identificati dai Carabinieri che, a quanto è dato sapere, per competenza dovrebbero girare il verbale a Circomare affinché proceda come da legge, cioè secondo l'ordinanza balneare che prevede il divieto di sorvolo sopra le spiagge.

La multa

Per loro una sanzione amministrativa di 200 euro a testa salvo che il fatto non costituisca pure reato o violazione delle norme del Demanio marittimo: in quel caso c'è una sanzione amministrativa da 100 a 1.000 euro. I divieti di sorvolo e atterraggio sono contenuti sia nell'ordinanza dell'Ufficio circondariale marittimo che in quella del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Afds rinnova il direttivo Campisi confermato alla guida

La sezione di Cervignano ha chiuso il 2025 con 444 donatori iscritti e 372 donazioni

FRANCESCA ARTICO

Cervignano

L'Afds di Cervignano riconferma Sandro Campisi presidente del sodalizio, al suo fianco come vice Mattia Martini, Luca Zanier quale rappresentante dei donatori, e segretaria Lucrezia Toncig. I consiglieri sono Michele Bertoz, Daniele Cettolo, Marta Damin, Denis Godeas, Elena Morsut, Angelo Tancredi. A decretarlo l'assemblea dei soci, presente il sindaco Andrea Balducci che ha ringraziato il direttivo uscente per il lavoro svolto durante il mandato, la costanza e la dedizione nella programmazione gli appuntamenti per le donazioni e per l'attenzione e il coinvolgimento degli istituti scolastici nella sensibilizzazione al dono e al volontariato. La presidente provinciale Afds Manuela Nardon ha ringraziato il direttivo per il lavoro messo in campo e ha plaudito i donatori benemeriti, rimarcando i valori e i principi della grande famiglia Afds. La sezione di Cervignano, ha chiuso il 2025 con 444 donatori iscritti di cui 247 attivi, con 372 donazioni di cui 245 di sangue intero, 125 di plasma e 2 di piastrine. I nuovi iscritti nel 2025 sono stati 21 in linea con gli anni passati. È il miglior risultato degli ultimi dieci anni, motivo di orgoglio per la sezione. «È stato un quadriennio intenso con molte attività che ci hanno impegnato nella promozione della cultura del dono nel tessuto sociale di Cervignano, ringrazio i donatori e volontari per il tempo dedicato alle donazioni nel raggiungere l'obiettivo che ci rende orgogliosi, dare una speranza a chi soffre, il grazie più grande arriva dagli ammalati in attesa di cure e di ritornare ad essere in salute, il bene più prezioso» ha detto Campisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rappresentanti della sezione cervignanese dell'Afds

Benessere e movimento Un circuito a Torviscosa

Torviscosa

Promuovere il benessere dei cittadini attraverso l'attività fisica e, allo stesso tempo, valorizzare il patrimonio storico e culturale del Friuli Venezia Giulia. È l'obiettivo del progetto "Fvg in movimento. 10 mila passi di Salute" che arriva anche a Torviscosa con l'inaugurazione del percorso numero 112. Come spiega il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, presente insieme al collega Massimiliano Pozzo,«il progetto dimostra come la promozione di corretti stili di vita possa integrarsi perfettamente con la valorizzazione delle peculiarità dei nostri territori. Camminare significa prendersi cura della propria salute, ma anche riscoprire luoghi ricchi di storia, cultura e identità, rafforzando il senso di appartenenza alle nostre comunità. Questo percorso offre l'opportunità di conoscere una realtà unica come la città-fabbrica di fondazione del Novecento, trasformando una semplice passeggiata in un'esperienza di scoperta e consapevolezza. È un modo intelligente per coniugare attività fisica, turismo lento e valorizzazione della memoria storica del Friuli Venezia Giulia».

A portare i saluti dell'amministrazione comunale il sindaco Enrico Monticolo, presenti il vicesindaco Marco Zuliani e l'assessore Tiziano Zaninello, a cui hanno fatto seguito quelli del presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, e del presidente Lilt Fvg, Giorgio Arpino. La segretaria regionale di Federsanità Anci e Andrea Iob di Asufc, hanno invece presentato i risultati dei sette anni del progetto. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Travolto dopo un incidente Muore tornando a Muzzana

di **Gianpaolo Sarti e Francesca Artico**

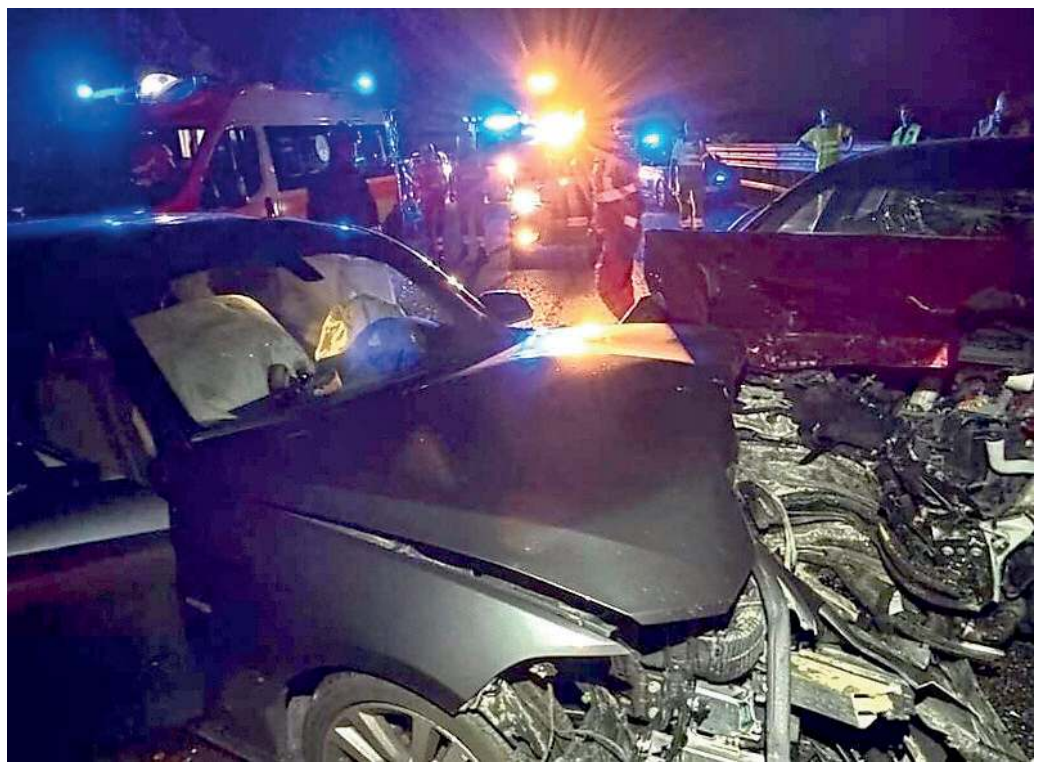
La vittima è Diuro Misljncevic, cittadino di origini croate, ma residente nella Bassa Friulana
Aveva 65 anni, era sceso dall'auto per controllare i danni riportati in un tamponamento
Lo scontro nella serata di domenica sul raccordo autostradale nei pressi di Prosecco

La tragedia

Un drammatico incidente stradale si è verificato nella tarda serata di domenica lungo il raccordo autostradale in direzione di Venezia, nei pressi di Prosecco, sul Carso triestino. Un uomo di 65 anni è stato travolto da un'auto sulla carreggiata dove era sceso per verificare le condizioni della propria vettura in seguito a un tamponamento mentre stava tornando dalla Croazia. La vittima è Diuro Misljncevic, cittadino di origini croate ma residente a Muzzana del Turgnano. Nell'impatto è rimasta ferita anche una seconda persona, trasportata d'urgenza in ospedale.

La dinamica

La ricostruzione della dinamica è tuttora al vaglio degli agenti della polizia stradale, intervenuti per effettuare i rilievi e gestire la complessa situazione viaria. Secondo le prime informazioni, l'uomo stava viaggiando a bordo della sua utilitaria di colore rosso quando si è scontrato violentemente contro un mezzo pesante, un carroattrezzi fermo o in fase di manovra. Dopo l'impatto il sessantacinquenne ha preso la decisione di scendere dall'abitacolo della propria vettura, per verificare i danni o per chiedere aiuto. Una scelta che purtroppo si è rivelata fatale. Complice l'oscurità e la visibilità ridotta in quel tratto stradale, il conducente di una seconda vettura che sopraggiungeva nella stessa direzione non si è avveduto della presenza del pedone sulla carreggiata. Il veicolo lo ha falciato. L'impatto è stato violento, l'uomo è stato sbalzato per parecchi metri prima di rovinare sull'asfalto. Le lesioni riportate fin da subito sono apparse gravissime. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto ambulanze, automediche e l'elicottero sanitario, oltre alle squadre dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei veicoli e della carreggiata. I sanitari hanno tentato a lungo di rianimare la vittima, ma i traumi riportati erano troppo severi e il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il conducente dell'auto investitrice, sotto choc e con vari traumi causati dallo scontro, è stato trasferito in codice rosso al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.



I soccorsi nella notte sul luogo in cui si è verificato l'incidente mortale nei pressi di Prossenicco

L'impatto fra le due auto

Via Palazzolo, dove risiedeva

LA DINAMICA

Nell'impatto è rimasta ferita un'altra persona, trasportata d'urgenza in ospedale

LA SINDACA BUFFON

«Desideriamo stringerci attorno a quanti gli hanno voluto bene, alla famiglia e agli amici»

Il cordoglio in paese

La comunità di Muzzana del Turgnano si ieri è svegliata cercando di dare un volto e un nome alla vittima di cui inizialmente non erano note le generalità. La stessa sindaca, Genziana Buffon, ha appreso l'accaduto dai media e si è subito attivata con gli uffici comunali e le forze dell'ordine per verificare se si trattasse di un residente, mettendosi a disposizione per eventuali necessità. Misljncevic era nato il primo luglio del 1961 a Zinajevac, un piccolo centro nella regione di Karlovac, in Croazia, non lontano dal confine con la Bosnia ed Erzegovina. Aveva trovato occupazione nella Bassa Friulana e preso residenza a Muzzana dove tornava dopo il lavoro, ma non frequentava molto la vita di paese ed era poco conosciuto tra i vicini. La prima cittadina ha voluto esprimere il dolore dell'intero comune: «A nome dell'amministrazione e della comunità, esprimo il più sincero cordoglio per la tragica scomparsa del nostro compaesano. Una perdita così improvvisa ci colpisce profondamente e ci richiama al valore di ogni vita umana. Desideriamo stringerci attorno a quanti gli hanno voluto bene, alla sua famiglia e ai suoi amici, porgendo le nostre più sentite condoglianze». Per consentire i soccorsi, i rilievi e la rimozione dei mezzi, il tratto del raccordo autostradale interessato è rimasto chiuso al traffico per diverse ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio all'orafo Mario Aiza ultimo artista dell'orologio

È morto a 91 anni
I funerali saranno celebrati domani nel Duomo di San Giorgio

San Giorgio di Nogaro

Con la morte di Mario Aiza, San Giorgio di Nogaro, perde l'ultimo "artista dell'orologio", attività artigianale per la quale la cittadina era nota nella Bassa friulana: i suoi professionisti dell'orologio e dell'oreficeria, attraevano clienti da ogni dove tanto da farla diventare quel centro emporiale riconosciuto da tutti.
Mario è morto a 91 anni sabato all'Ospedale di Palmanova. Lascia la moglie Maria Luisa e le figlie Liana e Nicoletta. I funerali verranno celebrati domani alle 10.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro. Sangiorgino doc, dopo aver appreso il mestiere da ragazzo come aiutante nella bottega di uno zio materno, grazie alla sua determinazione era riuscito a creare una propria realtà, guidata con dedizione e successo dalla fine degli anni Cinquanta fino al 1996, anno del pensionamento. Tanti lo ricordano con in "monocolo", mentre ricomponeva i delicati meccanismi degli orologi manuali, vera e propria bandiera dell'arte dell'orologeria, in cui ogni giro della corona carica la molla, una lama elicoidale che si trova nel cuore dei movimenti degli orologi e che immagazzina l'energia necessaria al suo funzionamento. Mentre la molla si svolge gradualmente, ingranaggi e ruote lavorano in simbiosi: ecco lui era un maestro a farli funzionare. Ma era anche un orafo, attività che per la quale era molto conosciuto e la sua oreficeria in via Roma ers un'attrazione per le giovani coppie che lì andavano a scegliere gli anelli di fidanzamento e poi le fedi, ma anche i regali per battesimi e comunioni, dopo averli ammirati in vetrina.
Sin da giovane ha giocato a calcio con passione, nel ruolo di difensore, prima nella Sangiorgina e poi nel Torviscosa (Saici) con la quale era salito di categoria e ha conosciuto Maria Luisa, la compagna di una vita. Una passione quella per il calcio che ha coltivato anche dopo ave appeso "le scarpe al chiodo".
È stato inoltre un fiero alpino, orgoglioso del cappello che portava, si era congedato con il grado di sergente. «Di lui ci rimarranno soprattutto l'amore per le cose semplici e l'assoluto valore che dava alla puntualità», raccontano commosse le due figlie. Quella puntualità, che chi lo ha conosciuto rimarca, sia strettamente «legata al lavoro che faceva: a quelli orologi che lui riparava affinché fossero puntuali». «Ci mancherà», dicono all'unisono moglie e figlie. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'orafo Mario Aiza

Ruba un Suv e scappa Denunciato un giovane

Lignano

Ruba un Suv a Lignano Pineta ma viene fermato e denunciato dai carabinieri. È successo alcuni giorni fa, a Lignano.
I carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile della Compagnia di Latisana hanno denunciato un ragazzo di nazionalità straniera ma residente nel Friuli collinare, per furto aggravato in concorso.
Il giovane, assieme a un complice in via di identificazione, dopo aver atteso il momento giusto per entrare in azione, si è introdotto nel cortile di un'abitazione di Lignano Pineta e ha portato via un Suv di grossa cilindrata. Poi i due sono fuggiti cercando di far perdere le loro tracce. Immediate sono iniziate le ricerche da parte dei carabinieri della Compagnia di Latisana, che sono riusciti a rintracciare e bloccare il veicolo in località Gorgo di Latisana con a bordo il denunciato, mentre il complice è riuscito a scappare.
Il veicolo è stato posto sotto sequestro, in attesa della restituzione, a disposizione dell'Autorità giudiziaria per i rilievi necessari all'individuazione del complice. Con l'inizio della stagione estiva e il crescente afflusso di visitatori, i carabinieri hanno intensificato i servizi di prevenzione e contrasto ai reati predatori su tutto il territorio. I controlli proseguiranno per tutta la stagione estiva con l'obiettivo di garantire sicurezza a residenti e turisti, contrastando furti, spaccio di sostanze stupefacenti e comportamenti che possano compromettere l'ordine pubblico nella principale località balneare del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Terrazza a Mare rinasce «L'apertura entro l'anno»

L'assessore Bini e il sindaco Giorgi verificano il cantiere da 18 milioni di euro

SARA DEL SAL

Lignano

Dopo l'accensione delle luci si guarda al futuro: Terrazza a Mare al rush finale con un cantiere che si rivela sempre di più in ogni dettaglio. L'assessore regionale Sergio Emidio Bini ha concluso un nuovo sopralluogo ieri mattina con il sindaco Laura Giorgi per il Comune e il presidente di Lisagest Roberto Falcone insieme al vicepresidente Graziano Bosello e ai rappresentanti dell'impresa Setten Genesio Spa di Oderzo che stanno portando avanti i lavori e al Responsabile unico del procedimento (Rup) della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimo Giordano. «Il cantiere è entrato nelle fasi conclusive e già adesso il colpo d'occhio restituisce una struttura polifunzionale di altissimo livello, destinata ad arricchire sensibilmente l'offerta turistica di Lignano Sabbiadoro e dell'intera regione» ha affermato Bini. Al termine del sopralluogo si è tenuto anche un incontro istituzionale nella sede di Lignano Sabbiadoro Gestioni con l'assessore, il sindaco e i vertici di Lisagest. «Con il Comune e Lisagest abbiamo avuto un confronto costruttivo sul futuro della struttura, dal quale è emersa una piena condivisione sulla necessità di procedere uniti e fare sistema».

Il sopralluogo ieri ha riguardato il tunnel, dove si concentreranno i lavori in questo mese, la conchiglia piccola, dove si sta ultimando il centro congressi per il quale la sala in questi ultimi mesi è stata completamente insonorizzata, il camminamento esterno e la piscina a sfioro che è stata riempita per l'occasione per verificarne il corretto funzionamento ma che ha consentito ai visitatori di godere di un'anteprima emozionante di quello che sarà l'effetto che accoglierà i turisti e i residenti una volta che l'opera sarà aperta al pubblico e poi anche gli spazi della conchiglia grande, dove al piano terra sono previsti uno spazio ristoro e il nuovo centro benessere, mentre al piano superiore ci sarà un ristorante con due sale vetrate con vista sulla battigia. Il dato più rilevante emerso dal sopralluogo riguarda i tempi di consegna: la struttura verrà restituita alla città e ai turisti entro l'anno e – si prevede – con buon anticipo rispetto agli 882 giorni originariamente previsti dal cronoprogramma, avviato nell'aprile 2024. «L'opera è ormai giunta al suo ultimo miglio», ha dichiarato Bini che ha evidenziato come l'area del beach club e la piscina a sfioro collocata all'estremità del pontile "siano, ora che le vediamo nella loro piena realizzazione, di grande impatto e perfettamente inserite in una delle cartoline più suggestive del Friuli Venezia Giulia. La demolizione della copertura di collegamento tra le due conchiglie consente inoltre di ripristinare la continuità visiva verso il mare, valorizzando ulteriormente la struttura». «I nostri tecnici e l'impresa Setten Genesio Spa stanno svolgendo un lavoro eccellente», ha sottolineato l'esponente della giunta, ringraziando le maestranze per la qualità delle realizzazioni. L'intervento sull'edificio originario, inaugurato nel 1972 su progetto di Aldo Bernardis, prevede un investimento complessivo di oltre 18 milioni di euro e ha comportato una profonda riqualificazione strutturale. Nello specifico, il consolidamento ha riguardato i 54 pilastri di sostegno dell'edificio esistente. Per le strutture in ampliamento, sono stati invece realizzati 120 nuovi pilastri, la maggior parte dei quali poggia su 3 pali di fondazione ciascuno; ulteriori pali di fondazione sono stati impiegati per sostenere la nuova scala di accesso dall'arenile. Oltre alla stabilità strutturale, grande attenzione è stata posta alla modernizzazione tecnologica e alla sostenibilità. A differenza del progetto originario – è emerso nel corso del sopralluogo – l'edificio non utilizza più fonti fossili ed è interamente alimentato a energia elettrica attraverso un trasformatore di media tensione collegato alla rete. L'efficienza energetica è garantita da infissi a taglio termico e dalla posa, su una porzione delle coperture, di un impianto fotovoltaico composto da moduli flessibili, adesivi e colorati, studiati per minimizzare l'impatto visivo.

L'assessore ha visitato tutti i locali del corpo principale: la conchiglia piccola, dove ci sarà una sala congressi o ricevimenti da circa 200 persone; il piano terra della conchiglia grande, dove troveranno posto il servizio bar e un centro benessere; il piano superiore destinato alla ristorazione, con due sale da circa 50 posti ciascuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Bini e il sindaco Giorgi impegnati nel sopralluogo a Terrazza a Mare

Un'immagine della nuova struttura a Lignano

LE PROVE

Testata la piscina a sfioro e quasi pronto il centro congressi Sarà ecosostenibile

LA STRUTTURA

Pilastri raddoppiati per l'area benessere e la ristorazione con vista panoramica

I 45 anni della banda comunale A Precenicco la festa in musica

Precenicco

Non è stato soltanto un concerto celebrativo, ma il racconto di una comunità che da 45 anni trova nella musica un linguaggio comune, capace di unire generazioni diverse e tramandare valori che vanno ben oltre le note. Così la banda comunale Santa Cecilia aps di Precenicco ha festeggiato il suo 45° anniversario, regalando al numeroso pubblico accorso una serata ricca di emozioni.

Tra i momenti più significativi, il conferimento del Sigillo del Cr al presidente del sodalizio, Maurizio Biasutti, da parte del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. Un riconoscimento che testimonia il ruolo che la banda ha saputo ricoprire in oltre quattro decenni di attività.

Un momento della festa con il presidente del Consiglio Fvg Bordin

«Le bande sono parte integrante delle comunità e contribuiscono a creare quel senso di appartenenza che è fondamentale», ha sottolineato Bordin. La serata si è aperta con l'esibizione della banda musicale giovanile di Precenicco, diretta dal maestro Daniele Zamarian, seguita dal concerto della banda comunale Santa Cecilia, diretta dal maestro Cristian Arnas, che ha proposto un programma apprezzato dal numeroso pubblico presente. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latisana-Reichenau an der Rax Studenti austriaci ospiti in Friuli

Latisana

Sono arrivati nei giorni scorsi i dieci ragazzi di Reichenau an der Rax che passeranno qualche giorno a Latisana ospiti di altrettanti studenti e delle loro famiglie. Ad attenderli tra gli altri, nel centro intermodale, c'erano anche l'assessore delegato all'istruzione, Elena Martinis, l'assessore delegato allo sport Carlo Tria e l'assessore delegato alle politiche giovanili, Denisa Pitton. Prosegue il progetto del gemellaggio, presieduto da Giuseppe Schiraldi, che ha visto la cittadina della Bassa friulana ottenere un contributo promosso dall'Aiccre per poter far incontrare all'interno di uno scambio linguistico e culturale i ragazzi delle classi II e III della scuola media dell'Istituto comprensivo Cecilia Deganutti. Un contributo che ha visto Latisana ottenere il secondo posto in graduatoria, a pari merito con Trasaghis, dopo anni in cui gravitava tra il settimo e il nono posto.

Dopo l'anno del ventennale, il 2025, quest'anno il progetto prosegue tra il 3 e il 6 luglio con i ragazzi austriaci accolti a Latisana. Le loro giornate italiane prevedono gite in barca in città d'interesse culturale e artistico come Venezia e Murano, una visita a Lignano con attività nella struttura del Bellitalia Village, per consoolidare l'amicizia attraverso lo sport e laboratori con le scuole. Sarà coinvolto anche il consiglio comunale dei ragazzi quest'anno, per alcune attività che si svolgeranno in un contesto bilingue. Non mancherà un incontro speciale con i ragazzi del progetto Elenoire, ideato dalla docente Elena Bullo, che ha come obiettivo l'idea di usare l'arte come strumento di inclusione, crescita personale e comunicazione emotiva, prima di un ultimo pranzo tutti insieme, ospiti, ancora una volta nel tendone dei festeggiamenti di Latisanotta. —**S.D.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo degli studenti

Necrologie

Ci manca già il tuo abbraccio affettuoso, il tuo sorriso contagioso, la tua forza propositiva.
In una parola, ci manchi tu.

MIRELLA COLACICCHI RASCIALE

Italo, le figlie, i nipoti, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 luglio alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Quirino (via Gemona), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine in via Tavagnacco, 150.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 7 luglio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

MIRELLA

Sorella mia sarai sempre nel mio e nei nostri cuori. Perché lì sei ancora viva.
Ambra, Asia e Vanni

Udine, 07 luglio 2026

Ci ha lasciati

MARIO AIZA
di 91 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'ospedale di Palmanova.
Si proseguirà per la cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

San Giorgio di Nogaro, 7 luglio 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/ Cervignano del Friuli

---

Ci ha lasciati

NADIA BUTTO'
di 74 anni

Lo annunciano la mamma Lucia, la sorella Franca, le zie, i cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.00 nella Chiesa parrocchiale di Muzzana del Turgnano, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si proseguirà per il cimitero di Muzzana.
Si ringraziano quanti onoreranno la memoria.

Muzzana del Turgnano, 7 luglio 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/ Cervignano del Friuli

---

È mancata

NADIA DEANA in FABRO
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa di Flumignano, partenza ospedale di Udine.
Un particolare ringraziamento alla Medicina D'Urgenza, alla dottoressa Baldini e alle infermiere di comunità.

Flumignano, 7 luglio 2026

O.F. Gori Talmassons - Mortegliano - Castions di Strada Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati

VALDINA NAZZI ved. BATTOCCHIO
di 91 anni

Lo annunciano il figlio Roberto, la nuora Roberta, i nipoti Enrico e Andrea con Marta e Cecilia, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 luglio alle 10.30 nella Chiesa di Zugliano, partenza ospedale di Udine.

Zugliano, 7 luglio 2026

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Mortegliano - Palmanova Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati

ANTONINO TIRELLI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Maria Carmen e Ivan con Erika, l'adorata nipote Margherita e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 luglio alle 17.00 nella Chiesa di Mortegliano, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Mortegliano, 7 luglio 2026

O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

Serenamente ci ha lasciato

GIOVANNI VIDONI
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i fratelli Mario, Aldo e Luciano, i nipoti Pierino e Luigi ed il pronipote Filippo.
La cerimonia funebre avrà luogo mercoledì 8 luglio, alle ore 10.30, nel Duomo di Tarcento con partenza dall'abitazione.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Tarcento.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la cara memoria.

Tarcento, 7 luglio 2026

of Angel - of La Perla
0432 726443 - 0432 785917

ANNIVERSARIO

7 luglio 2011 7 luglio 2026

SANTE FALCOMER

"Ci sono impronte che il tempo non cancella, perchè continuano a vivere nel cuore di chi le custodisce. Ciò che hai costruito con il tuo lavoro vive ancora oggi nei valori che ci hai trasmesso e nell'esempio che ci hai lasciato.
E' li che continuiamo a ritrovarti, ogni giorno, proseguendo con gratitudine e impegno il percorso che ci hai indicato".
Con affetto e riconoscenza
La tua famiglia

Marano Lagunare, 7 luglio 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/ Cervignano del Friuli

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

ALBERTO GARLANT
"Mastro Bottaio"
di 86 anni

Lo annunciano la moglie Bruna, la figlia Odilla, il genero Gabriele, gli adorati nipoti Leonardo, Massimiliano, Paola e Alessandro.
I funerali avranno luogo martedì 7 luglio alle ore 17 presso il Duomo di Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tricesimo, 7 luglio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432.851305
www.mansuttitricesimo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

LUCIO PICCO
di 75 anni

Lo annunciano la moglie Roberta, i figli Reno e Alessio, le nuore Alice e Samanta, i nipoti Crystal ed Evan, la sorella, la suocera e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 8 luglio alle ore 17, nella chiesa di Carpacco, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Seguirà cremazione.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Laura De Luca, alle infermiere domiciliari, alle signore Micaela e Nevia e a quanti vorranno onorarne la memoria.

Carpacco di Dignano, 7 luglio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

E' mancato all'affetto dei suoi cari

AULO RUPIL
di 65 anni

Lo annunciano la mamma, il papà, i figli Patrick e Kristian, il fratello Severino, Sonia e parenti tutti
I funerali avranno luogo mercoledi 8 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di Prato Carnico, dove giungerà dall'ospedale di Tolmezzo

Prato Carnico, 7 luglio 2026

Of. Zuliani - Ovaro

È mancato

ALDO SECCHIUTTI
di 75 anni

Lo annunciano la moglie Gemma, le figlie Martina, Sabrina e Francesca, i nipotini, i cognati e la suocera.
I funerali saranno celebrati mercoledì 8 luglio alle ore 16.30 nella Chiesa di San Vito al Torre.

San Vito al Torre, 7 luglio 2026

Casa Funeraria Sartori
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 048190023
www.onoranzefunebrisartori.it

LE LETTERE

A UDINE

Sulle fontane senz'acqua

Gentile direttore,
poco tempo fa ho letto sul Suo quotidiano due lettere al Direttore riguardanti la tristezza di vivere in una città, unica in Italia, dove le fontane sono senz'acqua. Li ho letti con piacere perché temevo di essere l'unico Don Chisciotte a combattere contro questa situazione, quasi surreale. Esattamente due anni fa, incontrando il sindaco a una cerimonia, gli ho rappresentato il mio disappunto al riguardo e mi ha risposto testualmente: «Sono perfettamente d'accordo con lei, infatti quattro giorni fa ho dato disposizioni di riattivare tutte le fontane». Sono passati due anni e la situazione non è assolutamente cambiata, a parte lo zampillo della fontana di piazza primo Maggio.
Pochi mesi fa il consigliere Gianni Croatto ha fatto una interrogazione in merito allo stesso argomento e la risposta che gli è stata data non merita nemmeno un commento. Quindi, resterà senz'acqua la fontana del giardino Ricasoli, il più bello della città, dove i bambini andavano a giocare con le barchette? E la storica cinquecentesca fontana di piazza Libertà? Non si potrà più dire, scherzando, quello che si diceva da ragazzini: «Ti offro da bere ai tre musoni?».
E che dire della altrettanto storica e elegante fontana, anch'essa cinquecentesca, progettata da Giovanni da Udine, in piazza San Giacomo, nella cui vasca ormai giocano i bambini la domenica sotto lo sguardo divertito dei genitori? Dostoevkij ha fatto dire al personaggio di un suo romanzo: "La bellezza salverà il mondo". Io sono molto scettico al riguardo, visto come la trattiamo.

ROBERTO IACOMINO UDINE

LA SEGNALAZIONE

«Quel ponte è pericoloso»

Gentile direttore,
desidero segnalare, nella speranza di un intervento risolutivo, la pericolosità nel transitare sul ponte del Torre, che collega Remanzacco a San Gottardo.
Nelle ore di scarsa illuminazione (mattino presto e sera), il tratto è percorso da persone in bici, che presumibilmente si recano al lavoro, totalmente prive di dispositivi di illuminazione o segnalazione visiva.
A causa della carreggiata ristretta e del marciapiede impraticabile, si verificano quotidianamente frenate d'emergenza e manovre brusche di scarto che mettono a repentaglio l'incolumità dei ciclisti e degli automobilisti, costretti a invadere la corsia opposta per evitare l'impatto.
A fronte di un investimento di oltre 40 milioni di euro stanziati per l'ammodernamento della ferrovia, risulta incomprensibile come non sia stata pianificata la messa in sicurezza della viabilità ciclopedonale adiacente.
Considerando che sono previsti altri due anni di cantieri è auspicabile integrare nel progetto la messa in sicurezza del ponte.

DENISE TACH. REMANZACCO

Lettere

La posta dei lettori

Gli eventi verso la Giornata nazionale in omaggio ai volontari

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO di Davide Francescutti

Si sta avvicinando una data speciale: domenica 12 luglio sarà la Giornata nazionale delle Pro Loco e anche quelle del Friuli Venezia Giulia proporranno per l'occasione decine di eventi in omaggio al grande impegno dei volontari (si svolgeranno in maniera diffusa da qui a fine mese). Per esempio questa settimana al via numerose Sagre.
Dal 9 luglio Sagra del Carmine a Visinale di Pasiano di Pordenone e Sagra dea Quaia a Prata di Pordenone. Dal 10 al 12 luglio tuffo nei decenni passati a Sesto al Reghena con Sexto Vintage: mercatino, musica e proposte enogastronomiche in stile anni '50-'60-'70 e anche oltre. A Campeglio di Faedis BirriAmo con tante birre artigianali regionali. Pontebba omaggia l'arte di comporre sculture di fieno con la manifestazione internazionale Fen Art (10-12 luglio) con artisti da tutto il mondo, mentre a Sappada nelle stesse date Borgate in festa. A Montegnacco di Cassacco dal 10 luglio Festa dell'Estate (al centro del menù la celebre costa cucinata alla fiamma), invece dall'11 luglio Sauris in festa. Gran finale per la Festa al Forte di Brazzacco di Moruzzo (fino al 13 luglio), per la Fieste dai Croz di Bueriis di Magnano in Riviera e il Festival della Birra di Dignano (entrambi fino al 12 luglio). Per gli amanti della storia primo appuntamento giovedì 9 luglio con la rassegna "Luci & Ombre sul Carso della Grande guerra" a Fogliano Redipuglia all'interno della Dolina dei Bersaglieri, che vide i combattimenti del primo conflitto mondiale. S'inizia con l'evento "L'esercito dei matti", il 16 luglio sarà la volta di "Fuggiaschi", mentre il 23 luglio spazio al monologo "Va in mona! ". A chiudere la rassegna, il 30 luglio, "Nella tenera luce della riconciliazione e della pace (Julius Kugy)". Gli appassionati di antiquariato non possono perdere domenica 12 luglio Mercanti in Borgo a Venzone mentre a Cimolais nella stessa giornata marcia non competitiva La Cimoliana. Capitolo arte: fino al 2 agosto visitabile a Moggio Udinese la mostra "Sinestesie d'arte" con opere di Gigi Di Luca e Oscar Romanello nella Torre Medievale. A Gradisca d'Isonzo il 9 luglio concerto del coro "Alla breve" alle 21 in Palazzo Torriani. A Casarsa della Delizia lunedì 13 luglio cinema all'aperto per famiglie "If gli amici immaginari" alle 21.15 in Palazzo De Lorenzi Brinis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sexto Vintage andrà in scena anche quest'anno a Sesto al Reghena

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

La "Leggendaria di gnot" a Buja con oltre 130 appassionati

L'affezionato lettore del Messaggero Veneto, Roberto Bortolotti di Buja, ha inviato le tre fotografie con la seguente di didascalia: «Le immagini della "Leggendaria di gnot" del 29 maggio, inserita nella notte rosa di Gemona, alla vigilia della tappa del Giro d'Itlia Gemona-Piancavallo. Una pedalata di 43 chilometri partendo e arrivando a Buja, che ha visto la presenza di oltre 130 ciclisti, con tappe ristoro a Braulins, dove si è gustata la polenta rosa, per restare in tema, e a Gemona in piazza del Ferro. Nelle foto, dall'alto, i saluti delle autorità alla partenza da Buja, da sinistra il sindaco Stefania Pisu, Marco Zontone, Daniele Pontoni, Gaia Papinutto, Jessica Spizzo, Roberto Bortolotti, Silvia Pezzetta; la partenza da Buja e una suggestiva immagine dei ciclisti in piazza del Ferro a Gemona».

Visita ad Aquileia di un gruppo di pensionati dell'ex Enel/Terna

La foto - gentilmente inviata dal lettore del Messaggero Veneto Ivo Pitassi (anche lui ritratto nell'immagine) di Pradamano – ritrae un gruppo di pensionati ex Enel/Terna, provenienti da varie località del Friuli e qualcuno anche dal Veneto. Si sono prima ritrovati a Aquileia per la visita alla basilica, la cripta degli affreschi e la cripta degli scavi delle fondamenta del campanile. Accompagnati dalla guida esperta la signora Silvia Blason. Di seguito il gruppo ha pranzato "Ai Cjastinars" a Villa Vicentina, per un momento conviviale dove si è potuto fare uno scambio di saluti e vecchi ricordi.

L'omaggio ai nonni vigile dell'amministrazione di San Daniele

«Momento conviviale di fine anno scolastico organizzato dall'amministrazione comunale di San Daniele del Friuli, per ringraziare i volontari civici affettuosamente soprannominati "nonni vigile" che ogni giorno si occupano della entrata e uscita in sicurezza delle centinaia di bambini e bambine che frequentano le scuole. Un'attività svolta in coordinamento con la polizia locale coordinata dal comandante, Achille Lezi. In occasione dell'incontro i nonni vigile e i volontari della sicurezza sono stati omaggiati con prodotti alimentari offerti dalla Coop Alleanza 3.0 di San Daniele del Friuli sempre vicina alle attività sociali e a cui va un sentito ringraziamento», scrive l'assessore comunale alle Politiche sociali, Daniela Cominotto, che ha anche inviato la foto al Messaggero Veneto.

Lettere

Politica dei tatticismi e futuro dell'Italia

Una seduta in Parlamento

CLAUDIO SICILIOTTI

Mentre i confini geopolitici del pianeta si ridisegnano rapidamente e l'Italia affronta una crisi strutturale senza precedenti, il dibattito politico nazionale sembra essersi rifugiato in una bolla del tutto autoreferenziale. Ci troviamo alla vigilia di una competizione elettorale decisiva, un appuntamento che dovrebbe definire la rotta e la guida del Paese per i prossimi cinque anni. Eppure, la distanza siderale tra le urgenze reali della cittadinanza e l'agenda quotidiana dei partiti non è mai stata così profonda e allarmante.

A livello globale, stiamo assistendo alla fine di un'epoca. Il progressivo venir meno dell'ombrello di sicurezza americano impone all'Europa, e all'Italia in prima linea, una dolorosa assunzione di responsabilità sulla propria difesa. Sul tavolo c'è la sopravvivenza stessa di quei valori fondamentali che, dal dopoguerra a oggi, hanno conformato la vita dei cittadini italiani: la competizione, estesa sia alla politica che all'economia; la scienza, come strumento per comprendere e migliorare il mondo; lo stato di diritto, come garanzia dei diritti e delle libertà dell'essere umano; l'economia di mercato, come punto di equilibrio tra la domanda e l'offerta; la proprietà privata, come diritto a migliorare la propria posizione economica attraverso il lavoro. Pilastri democratici che davamo per scontati e che oggi sono messi in pericolo dall'espansionismo di grandi potenze autarchiche che non si riconoscono affatto in quei valori.

A questa tempesta internazionale si sommano i grandi nodi irrisolti della nostra dimensione nazionale. L'Italia è intrappolata in una denatalità cronica che ne cancella le prospettive future, mentre le disuguaglianze crescenti svuotano la classe media e lacerano il tessuto sociale.

Le nuove generazioni vivono una condizione drammatica, segnata da precarietà e mancanza di mobilità sociale. A completare questo quadro si aggiunge un analfabetismo funzionale diffuso, che priva milioni di persone degli strumenti culturali minimi per decodificare il presente.

Di fronte a sfide di tale portata, ci si aspetterebbe una classe politica mobilitata sui contenuti, impegnata in un confronto serrato su riforme e visioni di lungo termine. La realtà offre invece uno spettacolo desolante. Il dibattito è monopolizzato da un eterno teatrino che discute unicamente di scadenze e convenienze di parte. Si parla di quando tenere le prossime elezioni (in primavera o in autunno), con quale legge elettorale presentarsi, se la lista del generale Vannacci sarà dentro o fuori del centrodestra, chi sarà il candidato premier del centrosinistra e dove si collocherà il cosiddetto centro.

Si parla continuamente di formule e posizionamenti, mai di visioni ideali. Si discute di come conquistare il potere, mai di come utilizzarlo per governare un Paese fermo. Si discute solo dell'oggi, non del domani che vorremmo realizzare. Rinunciando così a identificare le azioni, gli investimenti e le politiche necessarie per raggiungere l'obiettivo prefissato. E intanto l'Italia aspetta di essere guidata, mentre la politica consuma il tempo del potere unicamente nei propri retroscena. Col solo obiettivo di conservarlo, quel potere.

Il risultato inevitabile di questo scollamento è l'astensionismo dilagante. Quando la politica smette di parlare alla vita reale e diventa un gioco per addetti ai lavori, l'allontanamento dei cittadini è la conseguenza logica. Se la gente, e soprattutto i nostri giovani, non va a votare, non c'è davvero più da meravigliarsi. Il loro non è qualunquismo, ma un rifiuto consapevole di fronte a una rappresentanza che ha scelto di ignorarli.

Il Friuli Venezia Giulia e le prospettive

MAURIZIO IONICO

Il Friuli Venezia Giulia e le sue comunità, di lavoratori, imprenditori e innovatori, hanno bisogno di riconoscersi in una visione condivisa di futuro. Minacce e paure accompagnano la fase di straordinaria trasformazione, alla scala globale e nel contesto delle regioni con cui siamo destinati a competere. Lo scenario richiede una doverosa riflessione pubblica su quali siano le policy più efficaci e come organizzare gli ecosistemi della produzione e innovazione, alla scala locale e del nord, per incrociare rivoluzioni e mercati e dotare il nostro patrimonio produttivo delle migliori condizioni per competere.

Non solo si tratta di costruire l'infrastruttura della fiducia e attrezzarci per tendere a futuri auspicabili. Allo stesso tempo, è opportuna una valutazione onesta su quali impatti abbiano determinato i 27, 5 mld € erogati dalle finanziarie dell'ultimo quadriennio e dal Pnrr, cui vanno aggiunti i 740 ml € previsti dall'assestamento. Proprio tenuto conto dello scenario disruptive in cui siamo collocati come comunità e come sistema produttivo, appare obbligatorio capire in quali termini questa mole enorme di investimenti abbia inciso sul Pil, sulla costituzione di un ecosistema strutturato dell'innovazione, sulla diversificazione e sul rafforzamento delle specializzazioni produttive, sul numero di filiere, sulla qualità del lavoro e sul rientro in Friuli Venezia Giulia di giovani competenze e professionalità.

La questione di quale sia lo stato di salute delle economie locali è posta anche dall'Ocse che rileva come il grado di competitività e la produttività delle principali regioni del nord, come il Veneto, siano peggiorati in relazione ad altri sistemi territoriali europei. I patrimoni produttivi "in transizione" sono attraversati da una diffusa una condizione di "stagnazione" della produttività del lavoro, di invecchiamento della forza lavoro, di un livello di innovazione frammentato.

Se il Veneto non se la passa bene, la manifattura regionale che rappresenta il 23, 5% del valore aggiunto lordo e il 24, 1% dell'occupazione risente dei riflessi delle dinamiche geopolitiche, della velocità ed interdipendenze dei fenomeni strutturali (regressione demografica, riduzione delle classi d'età che fanno società, crisi climatica, migrazioni, tecnologie), su cui in altre occasioni mi sono soffermato ma non sembra essere oggetto delle policy pubbliche.

Il nostro sistema produttivo si basa ancora solo su pochi "campioni" e filiere strategiche strutturate che concorrono all'export e a generare innovazioni. Anche qui si assiste ad una situazione caratterizzata da salari bassi rispetto alle geografie competitive e da una difficoltà a trattenere lavoratori qualificati e a incidere sulla compensazione dei flussi in uscita.

Si impone un ripensamento di contenuti essenziali della politica industriale regionale e di orientare meglio gli investimenti per le imprese, che si aggirano sui 250 mln €. Appaiono passaggi obbligati se si vuole concretamente influire sulle criticità del sistema (tra cui il debole mercato interno, l'accesa competitività nelle nicchie tecnologiche di scala globale in cui opera un gruppo di imprese regionali, la piena occupazione garantita da cinquantenni e sessantenni) e garantire l'aumento al 3% della quota di PIL regionale dedicato alla R&S e la costruzione di una robusta Big (Data) Community. Sono modi che rendono meno vulnerabili i nostri territori della produzione poiché influiscono sul rafforzamento delle capacità competitive e sulla produttività e, di riflesso, sulla stessa crescita degli stipendi.

Proprio perché ci si trova ad affrontare una continua profonda trasformazione dei mercati ed economie, si sono incontrate a Milano 5 Regioni del nord (Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto, mancava o non è stato invitato il Friuli Venezia Giulia). Si è trattato di un appuntamento che ha permesso la definizione di una strategia comune destinata a sostenere la competitività e a valorizzare specificità territoriali, specializzazioni produttive e complementarietà dei rispettivi sistemi economici.

Sono traiettorie coerenti con le indicazioni della Fondazione Nord Est che insiste sulle capacità di produrre innovazione e di presidiare le nicchie di mercato dove la nostra competenza, design, qualità e capacità manifatturiera possono fare la differenza nella dimensione globale.

La costruzione di uno stabile ecosistema della produzione manifatturiera e dell'innovazione del nord rappresenta un vantaggio per il Paese e per la stessa Regione.

La "Cabina di Regia" che le Regioni hanno previsto, cui è auspicabile partecipi anche il Friuli Venezia Giulia, appare un meccanismo utile per avanzare al Governo nazionale e alla Commissione UE sia proposte di politica industriale e territoriale sia per individuare strumenti che permettano di far evolvere e competere il nostro sistema produttivo

Se si tratta di accettare sfide globali a viso aperto, con lo stesso coraggio abbiamo bisogno di ripensare noi stessi e le politiche pubbliche che sinora sostenute. Le trasformazioni radicali e continue, dove si assiste contemporaneamente alla pervasività degli effetti e alla centralizzazione delle conoscenze (AI sotto il dominio 5 player americani), rendono del tutto inutili rendite di posizione (alimentate sia da chi governa sia dalle rappresentanze degli interessi) e approcci tradizionali. Richiede, invece, una nuova responsabilità collettiva ed individuale che ci faccia essere "meno prudenti, meno conservatori, meno scontati, meno iniqui". In altre parole, una comunità capace di anticipazione e adattamento. Che, se osserviamo con attenzione, è un profilo che ci ha caratterizzato nei momenti migliori della nostra storia.

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

La celebrazione a Basiliano per il 212º anniversario dell'Arma

L'associazione nazionale carabinieri Luigi Zomero, sezione di Basiliano, ha festeggiato il 212º anniversario dell'Arma con la messa nella chiesa di Basiliano, officiata dal parroco don Gabriel Cimpoesu. Presenti, fra gli altri, i sindaci Marco Olivo e di Mereto di Tomba Sandro Burlone, l'assessore alla sicurezza di Campoformido Marco Nistri e il comandante della stazione carabinieri di Campoformido, maresciallo Giada Gasperi.

Commemorazione a Orsaria del partigiano Luigino "Nibbio" Tandura

Partecipata a Orsaria di Premariacco la commemorazione della medaglia d'oro partigiana, Luigino "Nibbio" Tandura, caduto in combattimento il 28 giugno del 1944, organizzata dall'Anpi Provinciale di Udine. Presenti i labari di numerose sezioni. A portare i saluti dell'amministrazione di Premariacco è stato l'assessore Demis Ermacora (con fascia tricolore). Foto inviata da Pierpaolo Lupieri e Giovanni Paoloni.

Cultura e Spettacoli

Identità e racconto L'Ert scommette sulla forza dei legami

Nella stagione 2026-2027 un progetto speciale sull'anniversario del terremoto e l'impegno ad ampliare la rete di teatri coinvolti. Produzioni cresciute del 20% con titoli che vanno da Eschilo e Shakespeare fino agli autori contemporanei

GIAN PAOLO POLESINI

Palchi

Non è semplicemente una stagione teatrale, bensì un racconto corale in cui memoria e cultura si fondono con quel sentimento di appartenenza che mezzo secolo fa diede al Friuli la forza di rinascere dopo il terremoto. L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia svela la programmazione 2026-2027 scegliendo di evidenziare una visione: fare del teatro un luogo dove una comunità sappia riconoscersi. Il progetto simbolo è "La forza dei legami", dedicato al cinquantesimo anniversario del sisma del 1976. «Non la definirei una commemorazione - precisa il direttore artistico Alberto Bevilacqua -, è un percorso di consapevolezza. Se non sappiamo da dove siamo partiti, difficilmente possiamo capire dove stiamo andando», spiega, sottolineando come il terremoto rappresenti il momento da cui è germogliata una nuova identità culturale.
Per questo motivo l'Ert rinuncia alla tradizionale inaugurazione con un'unica proposta: l'apertura coinvolgerà tutti i teatri. Accanto al cartellone si affianca un documentario realizzato con le testimonianze di attori, registi, tecnici, operatori culturali e giornalisti che hanno vissuto la trasformazione della prosa friulana negli ultimi cinquant'anni.
«Lo slogan "Il palcoscenico del Friuli Venezia Giulia" racconta bene l'identità dell'Ert che propone un'idea di regione nella quale ognuno conserva il proprio carattere e, allo stesso tempo, partecipa a un disegno comune con una cultura vicina e radicata nei comuni, senza chiedere alle persone di allontanarsi dal proprio paese per incontrare qualità e bellezza - evidenzia il vicepresidente Mario Anzil -. E la Regione sostiene con convinzione questa visione e considera i teatri luoghi essenziali della vita collettiva».

IL GIOCO DI SQUADRA

L'obiettivo è creare un sistema diffuso del Fvg, non una semplice somma di cartelloni comunali

Il presidente dell'Ente Fabrizio Pitton si sofferma sul valore della rete sempre più ampia. La stagione 2026-2027 coinvolgerà infatti 32 realtà, con il ritorno di Camino al Tagliamento e l'ingresso condiviso di Povoletto e di Reana del Rojale, due amministrazioni che hanno scelto di costruire insieme un unico sguardo al palcoscenico. «La cultura ha la virtù di saper unire», dice, indicando proprio questa collaborazione come uno degli esempi più concreti della missione affidata all'Ert: diffondere il teatro in maniera capillare su tutto il territorio regionale.
Una crescita che non riguarda soltanto il numero dei sipari. Aumentano infatti anche le produzioni del Friuli Venezia Giulia presenti nella programmazione, lievitate del 20 per cento rispetto alla stagione precedente. Un dato che il presidente considera strategico, perché l'Ert vuole continuare a essere la vetrina privilegiata della creatività regionale.
Bevilacqua riprende questo concetto parlando di un vero e proprio «sistema diffuso del Fvg», non una semplice somma di cartelloni comunali, ma un unico sistema culturale, capace di mettere in relazione città e piccoli centri, montagne e pianura, spettatori diversi e nuove generazioni. Secondo il direttore, la formula ha già prodotto risultati concreti, attirando anche quella fascia di pubblico che preferisce comporre il proprio percorso di visione senza sottoscrivere un solo abbonamento. I numeri raccontano la dimensione dell'offerta: oltre 260 serate e circa cento titoli, distribuiti tra prosa, musica, danza e circo contemporaneo. Ma più che la quantità, Bevilacqua rivendica la pluralità della proposta. La stagione attraversa infatti tutta la storia: da Eschilo, Euripide, Shakespeare, Molière, Pirandello ed Eduardo De Filippo fino agli autori contemporanei, alternando i classici alle nuove drammaturgie.

GLI INTERPRETI

In arrivo nomi popolari come Vanessa Gravina, Marco Paolini, Iacchetti e Gioele Dix

Sul proscenio si affacceranno interpreti molto amati: Vanessa Gravina, Franco Branciaroli, Stefania Rocca, Marisa Laurito, Amanda Sandrelli, Giulio Scarpati, Marco Paolini, Filippo Nigro, Riccardo Rossi, Paolo Rossi, Eugenio Finardi, Gioele Dix, Enzo Iacchetti e Paolo Calabresi, e gli Oblivion con il nuovo spettacolo Win for Life. E naturalmente molti altri. Il programma completo è già sul sito dell'Ert.
Accanto ai grandi nomi nazionali resta fondamentale il sostegno agli artisti del territorio: Giuliana Musso, Aida Talliente, oltre a numerose produzioni regionali dedicate anche al teatro civile, con proposte che affrontano tematiche sen-

Stefania Rocca. Sopra Paolo Rossi e gli altri attori in scena con lui in Opera del delinquente (foto Laila Pozzo)

Mostra del Cinema di Venezia Leone alla carriera a Clooney

MARCO CONTINO

Schermi

George Clooney e la Mostra del Cinema di Venezia. Da quasi trent'anni si cercano e si trovano, come due vecchi amici. Ora questo legame diventa ancora più forte: il primo dei due Leoni d'oro alla carriera della prossima 83esima edizione è stato assegnato proprio a Clooney.
Venezia lo ha visto crescere, cambiare pelle: da emergente attore di serie tv a icona planetaria di Hollywood; da regista e sceneggiatore impegnato ad artista in prima linea sul fronte umanitario; da scapolo d'oro a marito e padre (con il celebre matrimonio in città con Amal Alamuddin nel 2014). La Mostra gli ha dato tanto e Clooney ha sempre contraccambiato quell'amore con generosità, nella buona e nella cattiva sorte, proprio come nei matrimoni più solidi. E se nel 2024, in occasione della presentazione di Wolfs, un Clooney in formissima, squadernava, con l'amico Brad Pitt, i protocolli del red carpet con tuffi tra i giornalisti, selfie e balletti in sala, lo scorso anno una terribile sinusite gli faceva disertare la conferenza stampa del film diretto da Noah Baumbach (Jay Kelly) in cui Clooney interpreta un divo del cinema in crisi in viaggio verso l'Italia per ritirare... un premio alla carriera. Ora quel "presagio" diventa realtà e ha il ruggito di un Leone d'oro.
Per Clooney sarà la dodicesima volta al Lido, luogo che profuma di casa, con il tempo scandito da una routine veneziana ormai leggendaria: le cene da Ivo, i generosi saluti dal motoscafo, i soggiorni al Cipriani e una amicizia di ferro con il direttore Alberto Barbera che di lui dipinge un ritratto appassionato. «Nella sua triplice veste di attore, regista e produttore, George Clooney è un artista completo e carismatico, appassionato e originale, avendo saputo trasformare una vocazione profonda in una delle parabole più luminose del cinema contemporaneo. Un avvio di carriera vissuta senza scorciatoie, grazie a piccole parti in telefilm e B-movie sino al grande successo ottenuto come protagonista della serie E.R., hanno plasmato un attore capace di abitare lo schermo con una naturalezza disarmante, conferendogli il dono di far sembrare i suoi personaggi non solo credibili ma desiderabili, vicini e umani,

George Clooney sul red carpet alla Mostra del Cinema di Venezia

Ranucci a Udine con il suo Diario di un trapezista

Sigfrido Ranucci, giornalista Rai e conduttore (dal 2017) del popolarissimo programma di inchieste giornalistiche Report, porterà questa sera il suo spettacolo "Diario di un trapezista" al Castello di Udine alle 21. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone e lle biglietterie di Piazza Libertà dalle 19.

Ultimo annuncia il tour 2027 negli stadi Prima tappa Lignano

Dopo il live dei record La favola per sempre che ha radunato 250.000 persone a Roma Tor Vergata, Ultimo ha annunciato le date del tour negli stadi 2027. Prima tappa, il 10 giugno, sarà proprio lo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro. Il viaggio di La favola continua proseguirà poi con un'altra data a Nordest: Padova, il 17 giugno. Biglietti in vendita dalle 14 di domani su vivoconcerti.com.

Drum Brothers (foto Pallages), sotto gli Oblivion (foto Pozzo)

Se la lingua discrimina minoranze e "diversi" la società diventa gabbia

Uso delle parole e stereotipi secondo Vera Gheno che apre stasera a Gradisca Onde Mediterranee

ELISA GRANDO

Idee

Cinquant'anni fa la rivoluzione basagliana ci ha insegnato che "visto da vicino nessuno è normale", eppure il concetto di "normalità" viene ancora usato come uno strumento di potere verso le minoranze e i gruppi sociali più deboli. E spesso la prevaricazione parte dalla lingua: sono proprio le parole, nell'uso quotidiano e politico, ad attizzare stereotipi e discriminazioni tracciando una linea arbitraria tra chi è considerato "giusto" e chi "sbagliato". Su questo riflette "Nessun* è normale", lo speciale talk della sociolinguista Vera Gheno che andrà in scena oggi alle 21 al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo (a ingresso gratuito con prenotazione su Eventbrite) per l'anteprima che inaugura il festival Onde Mediterranee, in programma fino al 2 agosto.

"Nessun* è normale" è tratto dall'ultimo libro di Vera Gheno, edito da Utet, in cui la sociolinguista continua a smontare le insidie della comunicazione proprio sui temi delle questioni di genere, della diversità e dell'inclusione. «Il parametro della normalità non è fisso: ogni società, in ogni momento della sua storia, decide a tavolino cosa sia normale e cosa no - spiega Gheno -. Basti pensare che, una volta, le donne coi capelli rossi venivano considerate streghe ed era normale bruciarle. Quello di "normalità" è un concetto mobile e proprio per questo può diventare un'arma sociale: decidendo chi ne è dentro e chi fuori, cambia l'atteggiamento della società rispetto alle persone». In particolare rispetto ai gruppi meno forti come donne, migranti, poveri, persone Lgbtqia+, in mezzo a una grande contraddizione: mentre i social ci spingono ad essere "unici" e "particolari", la politica dominante preme sempre più in direzione del conformismo.

Ma cosa significa allora essere "normale"? «Dal punto di vista statistico c'è sempre una maggioranza: alle nostre latitudini, per esempio, la maggior parte delle persone che compongono la società è di pelle bianca, ed è eterosessuale. Ma la domanda che pone questo talk è: cosa succede a chi non è così? È solo una minoranza, o subisce delle discriminazioni? Siamo una società normocentrica che, purtroppo, considera i "diversi" anche inferiori». A confermarlo è spesso la cronaca: impossibile non pensare al doppio omicidio di Camaiore avvenuto nemmeno due settimane fa, un delitto patriarcale in cui un padre decide cosa è "normale" e, in base a questo, uccide il figlio gay e la moglie. «C'è una questione aperta sull'orientamento sessuo-affettivo: si arriva all'assurdità di preferire un figlio morto a un figlio gay, una cosa mostruosa - commenta Gheno -. Non si può derubricare questo caso come un dissidio famigliare o una follia personale: c'è un problema sistemico. Perché su alcune persone il concetto di "normalità" fa quell'effetto? Quell'uomo si vergognava che il figlio fosse gay, che non corrispondesse ai suoi standard: è colpa di come la nostra società si pone nei confronti dei "diversi"».

La sociolinguista si occupa da sempre anche di comunicazione di genere, un nodo diventato politico, vista anche la resistenza della destra nel declinare le cariche al femminile: «Non è solo una questione linguistica, ma sociale e politica: se possiamo dire cassiera o maestra, non ci sono motivi per non dire ministra o cavaliera. Il problema si pone solo per mestieri e ruoli apicali nei quali c'era, o c'è ancora, una prevalenza maschile, anche se oggi le donne possono accedere a qualsiasi carica e non esistono limitazioni di legge in base alla biologia. La resistenza della destra è dovuta a un tradizionalismo di fondo che affligge la nostra società in ambito linguistico. È evidentemente una posizione anacronistica e un accanimento politico sciocco, perché sarebbe semplicemente naturale chiamare una donna che lavora col suo nome al femminile».

Il percorso verso una lingua più inclusiva dovrebbe partire dalla scuola, dove però «si fa poca attenzione agli scopi sociali della lingua: così si crescono persone molto renitenti al cambiamento», dice Gheno. «Lasciando stare le questioni dell'asterisco e della schwa, fin troppo tecniche, basterebbe insegnare ai bambini, fin dai primi giochi linguistici all'asilo, che la lingua cambia naturalmente insieme alla realtà perché si adatta alla necessità dei suoi parlanti e fa da interfaccia cognitiva tra noi e l'esperienza della vita. Così, anche il concetto di "normalità" non diventerebbe più una gabbia».

La sociolinguista Vera Gheno a Gradisca con Nessun* è normale

sibili: l'Alzheimer, la memoria della Shoah e le grandi questioni sociali contemporanee.

Una particolare attenzione è riservata alla danza e al circo contemporaneo, che da quest'anno entrano ancora più stabilmente nella progettualità dell'Ert. Per Bevilacqua rappresentano il linguaggio ideale di una società sempre più multiculturale: performance nelle quali il corpo, il movimento e la musica diventano strumenti capaci di superare le differenze linguistiche e creare una partecipazione condivisa.

Tra i principi rivendicati dall'Ente c'è anche quello dell'accessibilità. Biglietti e abbonamenti sono rimasti sostanzialmente invariati negli ultimi anni, nella convinzione che il teatro debba continuare a essere un servizio pubblico prima ancora che un'attività economica.

La presentazione della stagione è stata anche l'occasione per una riflessione personale dello stesso Bevilacqua, ormai vicino alla conclusione del proprio mandato all'interno dell'Ente. «È giusto che un direttore abbia una data di scadenza - ha detto con un sorriso -. Perché una visione non appartiene mai a una sola persona, dev'essere consegnata a chi verrà dopo, come una fiaccola olimpica che prosegue il proprio cammino».

È probabilmente questa l'immagine per inquadrare la nuova rassegna dell'Ert: un teatro che non rinuncia alla qualità e un luogo dove il Friuli Venezia Giulia racconta se stesso provando ancora una volta a immaginare il proprio futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL COMMIATO

Il direttore artistico Bevilacqua è vicino alla fine del mandato «Giusto consegnare ad altri la visione»

grazie anche a un fascino innegabile. Ma quello di Clooney è un carisma costruito sulla credibilità, non sull'immagine, perché il suo lato seduttivo non è mai stato solo estetico. Perfetta combinazione di glamour da star di altri tempi, grande professionismo e sensibilità moderna, l'attore ha attraversato i generi con versatilità preziosa».

«Ha modulato il suo registro», continua Barbera, «senza mai tradire sé stesso: ironico e malinconico, affascinante e riflessivo, brillante e capace di profondità inaspettate. Così come nei nove film realizzati quando ha deciso di passare dietro la macchina da presa, che rivelano un'idea esigente e generosa di cinema, nei quali si riflette l'altra sua vocazione, quella per l'impegno sociale e umanitario che contribuisce a farne una figura di assoluto rilievo nell'universo dello spettacolo contemporaneo».

E, da parte sua, Clooney si abbandona a un ringraziamento affettuoso e ironico: «Ho vissuto tantissimi momenti straordinari a Venezia. La Mostra è senza dubbio il mio festival preferito, e ricevere il Leone d'Oro è un onore immenso. Probabilmente significa anche che sto invecchiando, ma va bene così». Certo gli anni passano anche per lui. Era, infatti, il '98 quando Clooney sbarcava per la prima volta al Lido con Out of Sight di Soderbergh. Non era il suo esordio sul grande schermo, ma l'attore era ancora, per tutti, il Dottor Ross della serie E.R.. Quel film segnerà, però, una svolta nella sua carriera e nel suo rapporto con la Mostra. Da quel momento in poi la sua presenza diventerà rito collettivo, liturgia glamour. Dopo il debutto, tanti altri incontri e tante gag memorabili come nel 2003 quando la Iena Victoria Cabello, vestita da sposa, lo "costrinse" a sposarla davanti al finto prete Pif. Due anni dopo, la prima, importante consacrazione. Clooney dirige, scrive e interpreta Good Night, and Good Luck, film-denuncia sul maccartismo. E la Mostra lo premia: Coppa Volpi al suo protagonista e Premio Osella per la sceneggiatura.

IL LEGAME PROFONDO

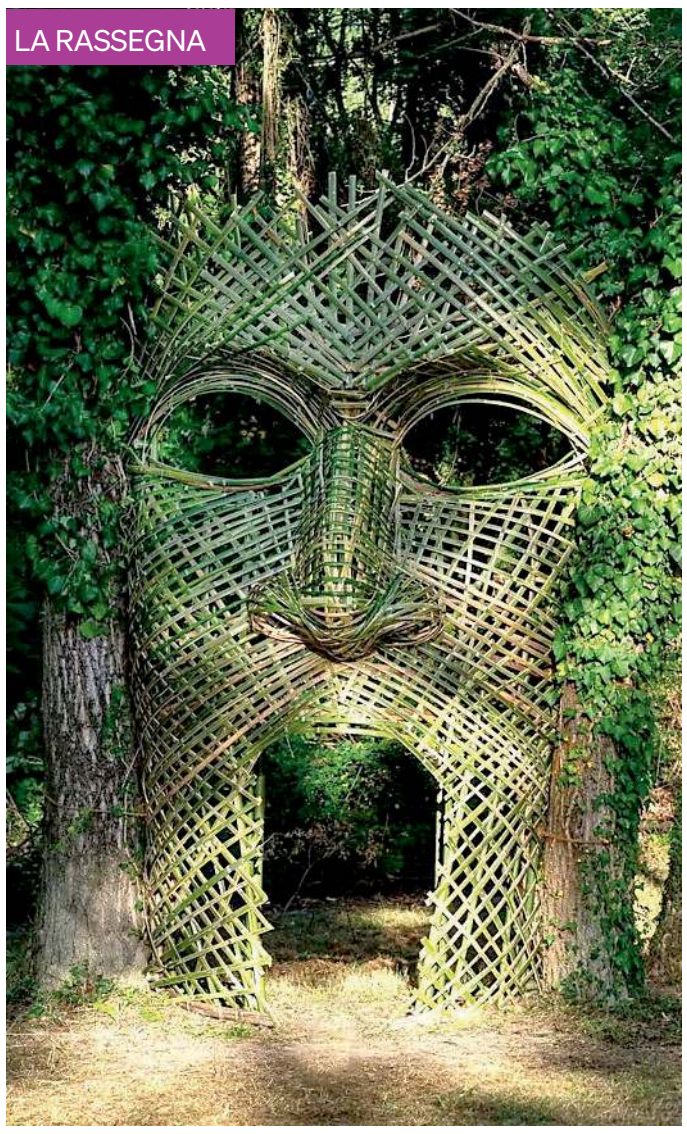
Per il divo sarà la dodicesima volta al Lido. «Appassionato e originale», dice di lui Alberto Barbera

IL CONCETTO DI NORMALITÀ

«Il parametro è non fisso: ogni momento storico lo ridefinisce Per questo può diventare un'arma: decidere chi è dentro e chi fuori, cambia l'atteggiamento verso le persone e associa alla differenza l'idea di inferiorità»

Cultura e Spettacoli

LA RASSEGNA



Si celebra la natura tra Land Art e musica all'Aeson Festival

Percorsi

Un percorso fatto di diverse forme d'arte, musica e valorizzazione del territorio prende forma nei suggestivi paesaggi del fiume Isonzo: torna l'Aeson Festival per la sua diciottesima edizione, dal 22 al 25 luglio 2026 nel Parco dell'Isonzo a Fiumicello Villa Vicentina. La rassegna, diventata col tempo uno degli appuntamenti più importanti di una nuova forma d'arte contemporanea, la land art, prevede l'utilizzo di materiali naturali per la creazione delle opere. A trasformare gli elementi in capolavori è il collettivo Aeson, composto da una decina di artisti regionali attivi sul territorio.

«Le basi del nostro lavoro sono la sostenibilità e la compatibilità ambientale», spiega Devid Strussiat, membro del collettivo «e siamo orgogliosi che ogni anno ci sia sempre maggiore interesse a questo evento, nel pieno rispetto dell'ambiente circostante, per evitare che un'area così sensibile come la foce dell'Isonzo risenta della pressione antropica».

Diversi stili creativi arricchiscono il programma del festival: «Spettacoli e produzioni di danza, musica e performance multimediali, in cui il paesaggio e le nostre realizzazioni fanno da scenografia, ci aiutano a veicolare il nostro messaggio. Crediamo fortemente nella collaborazione con altri artisti del territorio, e che ogni forma di espressione sia una risorsa preziosa per raccontare i luoghi che abitiamo», aggiunge Strussiat.

La collaborazione con la comunità locale diventa quindi fondamentale: «Questo lavoro non parte dalle opere, ma dalla ricerca insieme alle persone che vivono nel territorio. L'opera diventa un tramite per capire come prendersi cura della natura consapevolmente, perché le scelte collettive sono strettamente legate alla consapevolezza ambientale». Il festival si conferma così un'importante occasione di incontro e riflessione, dove l'arte diventa un ponte per riscoprire il legame profondo tra uomo e natura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aeson Festival
Un esempio di Land Art proposto nell'ambito dell'iniziativa

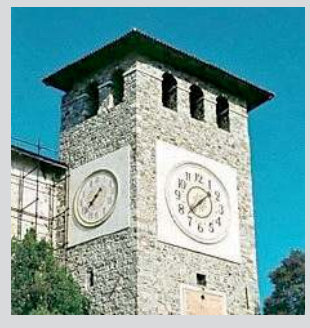
Gli eventi in Friuli

A Udine la batteria di Sánchez

Uno dei batteristi più autorevoli e innovativi del jazz contemporaneo approda a Udine. Antonio Sánchez sarà il protagonista del prossimo appuntamento di More Than Jazz, la rassegna curata da SimulArte che continua a portare in regione alcuni tra i più importanti protagonisti della scena internazionale. L'appuntamento è per domani alle 21 alla Cavallerizza (ex caserma Osoppo, via Ada Rossi 1), dove il musicista messicano salirà sul palco insieme alla sua Migration Band. I biglietti sono acquistabili alla Cavallerizza oggi dalle 11 alle 13 e domani dalle 20.

Andar per castelli Ecco il programma

"Andar per ville e castelli. Fra natura e cultura del Fvg" è pronto a ripartire. Il progetto, giunto alla quarta edizione, sarà presentato domani, alle 11.30, nel castello di Colloredo di Monte Albano, nel corso di un incontro aperto al pubblico. Il programma sarà illustrato da Cristina Trinco d'Arcano, presidente dell'Associazione italiana per lo sviluppo della cultura d'impresa. Seguirà l'intervento di Luana de Francisco, giornalista del Messaggero Veneto, su "Camminare nella storia, gustare il territorio". Chiuderà l'incontro Luigino Bottoni, presidente della Comunità collinare del Friuli.



L'EVENTO

Melodie in marilenghe: a Udine torna il Festival dopo sei anni di attesa

«Una grande risposta» Quindici i finalisti, interpreti da scoprire. La serata a Friuli Doc il 10 settembre

La competizione

Dopo sei anni di attesa, il Festival della Canzone Friulana è pronto a far risuonare nuovamente la marilenghe. Sono stati infatti selezionati i quindici brani che giovedì 10 settembre, in piazza Libertà a Udine, si contenderanno la vittoria dell'edizione 2026, quella del ritorno di una delle manifestazioni musicali più amate e rappresentative della cultura regionale.

La risposta al bando ha confermato quanto fosse forte l'attesa per questa rinascita. Sono stati infatti una cinquantina i brani inediti arrivati alla segreteria del Festival, proposte molto diverse tra loro per stile, linguaggio e contenuti, a testimonianza della vivacità della produzione musicale in lingua friulana.

Dopo un'attenta valutazione, la giuria ha individuato i quindici finalisti che si esibiranno accompagnati dall'orchestra dal vivo diretta dal maestro Rudy Fantin, davanti al pubblico della prima serata di Friuli Doc.

Ecco i brani selezionati, accompagnati dai relativi autori: *Brennero - Dismenteâ il me non* (Gianluca Versolatto), *Cence di te* (Federica Copetti), *Cjatâsi pierdût* (Alvise Nodale e Cinque uomini sulla cassa del morto), *Dîs minûts* (AccorDòs), *Jenfri me e me* (Margherita Zuccato), *La balade dal pensionât* (Franco Ferruglio), *Lassimi l'amôr* (Veronica Moro e Eliana Cargnelutti), *Lassimi sumiâ* (Franco Giordani), *Mari mê* (Monica Commisso), *Nine nane* (Michela Franceschina), *Salvadie* (Eva Tomat), *Sot da ploe* (Raffaello Indri), *Staggjons* (Emil Lenisa), *Stele* (Anna Viola) e *Anime cence vôs* (Priska Benelli). I nomi invece di chi salirà sul palco il 10 settembre per interpretare i brani verranno svelati successivamente.

«Siamo davvero soddisfatti della risposta ricevuta dopo sei anni di pausa», spiegano i direttori artistici Marco Bianchi e Rudy Fantin. «Sono arrivati brani interessanti sia dal punto di vista musicale sia per i testi. La selezione è stata democratica, grazie al contributo di una giuria

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day V.O. 16:20
Disclosure Day 19:00
Minions & Monsters 17:05-19:30
Lisbon story V.O. 21:20
After Life - Qual è il tuo ricordo più bello? V.O. 19:00
Supergirl 19:10
Le città di pianura 21:20
Piccolo miracolo 17:05
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 17:10
Allora balliamo V.O. 19:10
Toy Story 5 17:30
Backrooms VM 14 V.O. 21:10
Kontinental '25 V.O. 21:20

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
Venzone e le sue valli 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
Disclosure Day 20:30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 16:00-16:20-17:00-17:40-18:30-18:40-19:00-19:20-19:40-20:00-21:00-21:40-22:20
Toy Story 5 16:05-16:20-18:10-18:35-20:50-21:20
Backrooms: Everything Must Go Edition 16:35-18:55-22:10
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 19:35
Disclosure Day 19:10-21:10
Scary Movie 16:00-22:30
Obsession VM 14 16:45-21:30-22:20
Michael 16:50
Supergirl 16:20-19:50-21:55
Jackass: Best and Last 22:40

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Aldo Giovanni e Giacomo Attitudini: nessuna 21:30

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

composta da figure con competenze musicali e linguistiche. Ringrazio anche tutti coloro che non sono rientrati tra i finalisti: li aspettiamo nelle prossime edizioni, il ritorno del Festival vuole essere soprattutto l'inizio di un nuovo percorso».
Prestigiosa la giuria che ha selezionato i brani e i finalisti e, la sera della finale, decretare i vincitori. A presiederla Enrico Brun, autore, produttore e studio manager degli Rca Recording Studio di Milano. Ne fanno parte anche i componenti della direzione artistica Marco Bianchi, Rudy Fantin e Fabrizio Fontanot, oltre a Rossella Dosso, rappresentante dell'Arlef, Daniele Stolfo, delegato alle Relazioni esterne di Confindustria Udine ed esperto musicale, Nicola Angeli, giornalista e direttore di UdineToday, PordenoneToday e TriestePrima, e Stefania Garlatti Costa, delegata dell'Ente Friuli nel Mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DIRETTORI ARTISTICI

«L'edizione 2026 è pensata soprattutto per essere l'inizio di un percorso culturale rinnovato»

Gli eventi a Pordenone

Vocal Ensemble al via con i Beatles

La musica dei fantastici quattro di Liverpool sarà protagonista oggi alle 21 al Parco di via Pontinia a Pordenone. "Chiedi chi erano The Beatles" è il titolo del concerto del Pordenone Vocal Ensemble, proposto in prima assoluta. Lo spettacolo omaggia la band con alcuni dei brani più celebri firmati da Lennon e McCartney, arrangiati dal maestro Valter Poles. Il coro sarà accompagnato dai musicisti della Ro (r)ckExtra, diretti da Emanuele Lachin, in un viaggio tra melodie senza tempo. L'evento è promosso da Associazione Gabriel Fauré con il Comune di Pordenone e il sostegno di Banca 360.

Cinema all'aperto con Palmiero

Prende il via oggi Uau! Un'arena urbana, rassegna cinematografica di Cinemazero: ogni martedì fino al 25 agosto i Giardini Francesca Trombino si trasformeranno in una grande arena all'aperto, ospitando la rassegna a ingresso gratuito dedicata al cinema documentario. Alle 21.30 sarà proiettato "Tienimi presente", alla presenza del regista Alberto Palmiero, che dialogherà col pubblico. La pellicola racconta la storia di Alberto, giovane regista ormai disilluso, convinto che il cinema non abbia più nulla da offrirgli. Dopo anni torna nella città natale, al Sud.

PORDENONE

Teatro in città Galiano a Prata Vidotto a Sacile

LAURA VENERUS

Il programma

Iniziative per tutti i gusti nell'estate 2026 della Destra Tagliamento. Nell'ambito del cartellone degli eventi a Pordenone, oggi dalle 10 alle 12 appuntamento con Escape Book, laboratorio per ragazze e ragazzi da 11 a 19 anni a cura di Jessica Tondini, inserito nel progetto "puZZle Generation" realizzato dalla Biblioteca con il contributo del Cepell. Il laboratorio promuove una modalità di lettura dinamica, capace di stimolare soft skills fondamentali quali problem solving, ragionamento logico e pensiero critico. Oggi il tema sarà "Indagine in corso: falsi indizi e corsa contro il tempo".
Teatro nei quartieri: alle 21 nel centro polisportivo di via Gemelli a San Gregorio andrà in scena "L'abito non fa il padrone ovvero L'Isola degli schiavi", a cura di Etabeta Teatro con l'associazione San Gregorio. Alle 21.30 altra proposta di teatro e danza con lo spettacolo in maschera "Tempo" al Selvatico Hub della Compagnia Petit Soleil nella sede di via Riccardo Selvatico 26 a cura di Scuola Sperimentale dell'Attore: sulla banchina della metropolitana, sette maschere aspettano un treno che non arriva. Nessuno vuole ammettere a se stesso di vivere in un tempo che passa senza scorrere, fermo ma inesorabile, che travolgerà tutti, per portarli all'unico capolinea possibile.
Spostandosi in provincia, alle 21 in piazza Wanda Meyer di Prata, per la rassegna Prata d'autore, sarà presentato il libro di Enrico Galiano "Il cuore non va a dormire", edito da Einaudi: la serata sarà introdotta da Lucia Roman. Romanzo molto toccante, in cui l'autore rivela a tutti noi che l'amore non chiede mai il permesso: più è forte e meno riusciamo a guardarlo negli occhi. L'ingressoall'evento è gratuito.
Sempre oggi, a Sacile alle 21, all'interno del cartellone "Sacile è... Estate 2026" nella Corte di Palazzo Ragazzoni si terrà l'incontro "Il bosco dei momenti perfetti", protagonista della serata Francesco Vidotto, scrittore, in dialogo con Giuliano Poser. L'evento è curato dalla Biblioteca.
Prenderà il via domani alle 20.30 Talenti sotto le Stelle, la manifestazione che per tre mercoledì animerà il centro di Fiume Veneto con un programma diffuso di musica, spettacoli, sport, attività per bambini, mercatini, arte, cultura e proposte enogastronomiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'estate di eventi

Teatro, libri e musica all'aperto stasera a Pordenone e provincia

COLLINARE

L'essenza dell'arte Tre giorni di spettacoli

L'edizione

Spogliare l'arte dal superfluo per ritrovare l'essenza dell'emozione. Se la XVII edizione di Art tal Ort aveva già promesso scintille, con l'arrivo della Compañía Alta Gama il "festival d'arte per strada" organizzato da Felici Ma Furlans si qualifica ulteriormente. L'evento è una dichiarazione d'intenti: portare nel cuore del Friuli collinare una produzione di caratura mondiale. Dopo le incursioni dissacranti del collettivo Clown il 2 e 3 luglio e in attesa del gran finale con Microband, i riflettori si accendono su "Mentir lo Mínimo", in scena venerdì 10 a Fagagna, sabato 11 a San Daniele e domenica 12 luglio ad Artegna. La catalana Amanda Delgado, l'argentino Alejo Gamboa e la loro inseparabile bicicletta. Tre anime in viaggio che si espongono senza filtri, trasformando la fatica acrobatica in una narrazione intima sulla bellezza dell'imperfezione e dell'accettazione. Ispirata al movimento minimalista, la performance fonde circo contemporaneo, teatro e musica in un rituale senza fronzoli, dove l'acrobazia non è mai fine a se stessa, ma strumento per raccontare l'accettazione di sé.
Il tour friulano toccherà dunque i tre borghi del Friuli Collinare. L'inizio degli spettacoli sarà sempre alle 21 e l'ingresso a offerta libera. Si partirà dunque venerdì 10 luglio a Fagagna in piazza Unità d'Italia (in caso di pioggia a palazzo Pico); si proseguirà sabato 11 a San Daniele in piazza Vittorio Emanuele II (eventuale recupero per maltempo nella palestra delle scuole medie) per chiudere domenica 12 ad Artegna nella piazzetta Cragnolini (o nella palestra di piazza Marnico in caso di pioggia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le date in programma

I tre appuntamenti con "Mentir lo Mínimo" il 10,11 e 12 luglio

APPUNTAMENTI

Mostra su Moretti a Pordenone

S'inaugura oggi alle 19 a Palazzo Ricchieri di Pordenone la mostra "Mario Moretti. L'estro disciplinato dall'arte. Pitture, sculture, disegni", dedicata all'artista reggiano, pordenonese d'adozione. L'esposizione sarà visitabile fino al 21 settembre e ripercorre il percorso creativo dell'autore. A cura di Riccardo Moretti e Patrizio De Mattio, con la collaborazione di Giancarlo Pauletto.

Rinviato l'evento con Gotto

Era stato rinviato al 12 luglio a causa delle avverse condizioni meteorologiche, l'appuntamento di Folkest con Gianluca Gotto, inizialmente previsto il primo luglio in Castello di Udine. I biglietti già acquistati restano validi per la nuova data, mantenendo gli stessi posti assegnati. Sarà sufficiente presentarsi all'ingresso con il titolo d'ingresso già in proprio possesso.

Visita e concerto per la memoria

Oggi alle 18.30 si aprirà "Al cjamp des verzis. Voci dall'altra sponda" a Cividale del Friuli con una visita guidata all'ex caserma "Mario Francescatto". Richiesta prenotazione (e-mail prenotazioni@anpiudine.org). La serata proseguirà alle 20.45 nella scuola "Elvira e Amalia Piccoli" con il concerto di Nicole Coceancig.

Al San Giorgio torna "Festil"

Oggi alle 21.00 al Teatro San Giorgio a Udine torna Festil (Festival estivo del Litorale), in collaborazione con Teatro Contatto Estate. Si parte con Cinzia Spanò e il suo "Esagerate!", scritto da Spanò con la collaborazione di Paola Giglio. Lo spettacolo, una stand-up comedy, definita anche un po' tragica dall'artista, riflette sulle discriminazioni di genere in Italia, ma non solo. In accompagnamento le illustrazioni di Ginevra Rapisardi.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 18:30-21:00
Disclosure Day 15:00-18:00-20:30
Jackass: Best and Last 21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Piccolo miracolo 18:00
Scary Movie 16:30-18:00-21:00
Supergirl 15:00-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00
Toy Story 5 15:00-15:30-16:00-17:30-18:30-20:00-21:00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 17:00-18:40-20:30
Toy Story 5 17:30
Disclosure Day 20:15
Cos'è l'amore? 18:00-20:20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 16:45-17:30-18:30-19:10-20:15-21:30
Toy Story 5 17:00-18:50-21:15
Piccolo miracolo 17:00
Supergirl 19:00-21:20
Disclosure Day 17:50-21:00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Minions & Monsters 16:00-17:00-17:30-18:30-19:15-20:45-21:30
Supergirl 21:10
Toy Story 5 16:20-18:50
Minions & Monsters 3D 16:20
Minions & Monsters V.O. 18:30
Backrooms VM 14 17:10-20:10
Masters of the Universe 20:40

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Riposo

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Minions & Monsters 19:15-21:15
Cos'è l'amore? 19:00
Toy Story 5 21:00

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Chiusura estiva

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Non pervenuto

SPILIMBERGO

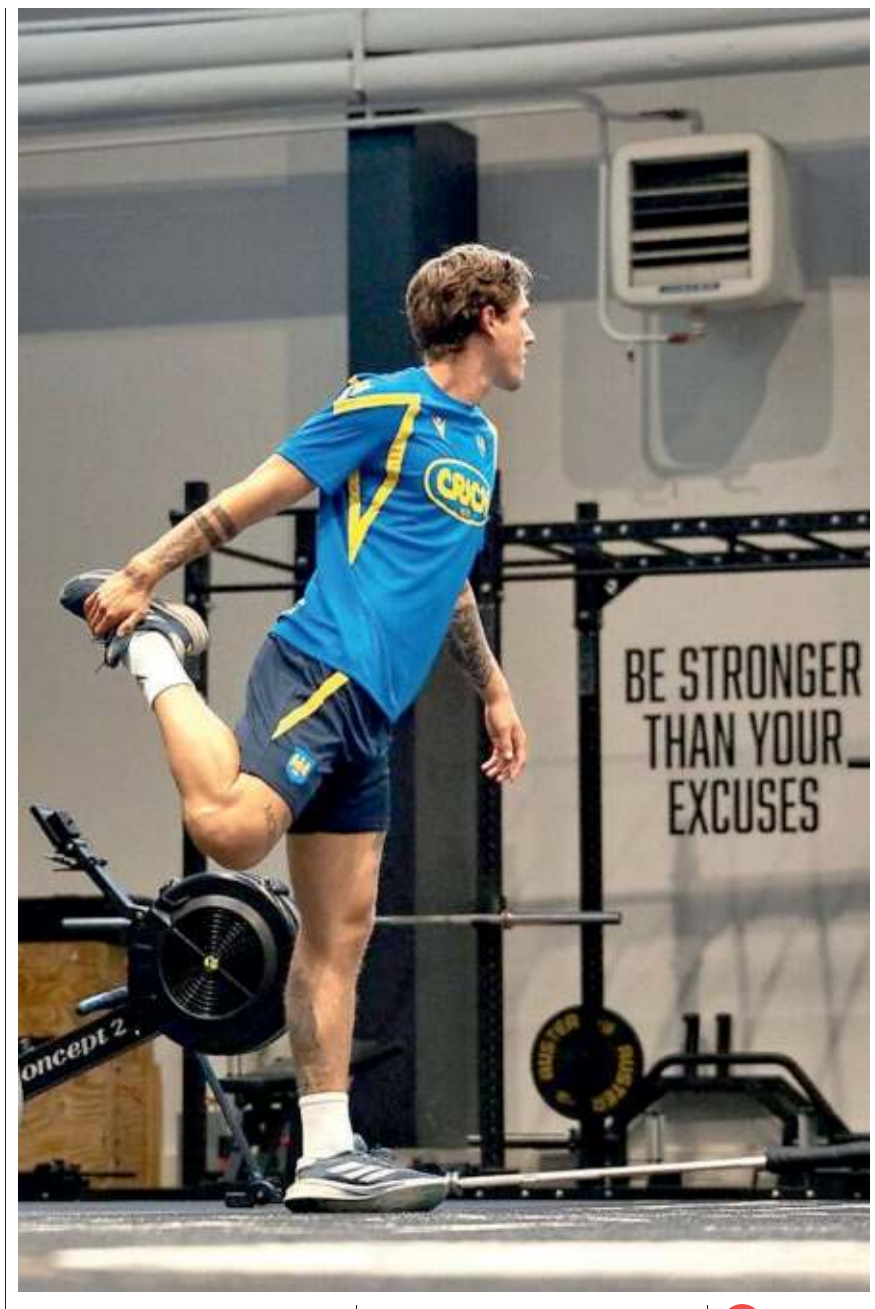
CINEMA MIOTTO
Via Barbacane, 15 042/7951949
Riposo

Sport

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

Martedì 7 Luglio 2026

Udinese al lavoro Affrontato subito il nodo Zaniolo



Nicolò Zaniolo all'opera in palestra nel primo giorno riservato alle sedute d'allenamento

Partita la preparazione ieri al Bruseschi dopo le visite mediche
Si è visto anche il nº10 che aspetta una risposta sull'ingaggio
Prima settimana dedicata ai test, allenamento sempre serale

STEFANO MARTORANO
UDINE

Gli scenari

Sì, c'era anche Nicolò Zaniolo al "primo giorno di scuola", al via della preparazione che ieri ha riportato in campo l'Udinese con un allenamento svolto in serata al Bruseschi. La campanella è suonata di buon mattino, alle 8.30, quando in sala colazione è spuntato anche lui, il numero 10 ancor più atteso dopo le prime visite mediche saltate domenica al contrario dei suoi compagni che si erano presentati puntuali. Zaniolo è entrato, ha salutato tutti cordialmente e si è seduto a mangiare anche se subito è parso imbronciato, con quella faccia un po' così e quell'espressione un po' così, per dirla alla Paolo Conte, che ha tradito la tensione dell'attesa per le trattative sull'adeguamento contrattuale da lui richiesto e dal cui esito potrebbe dipendere la sua permanenza in Friuli.
Tutti stati d'animo provati ieri dopo la delusione seguita al riscatto effettuato dal Galatasaray il 16 giugno, quando Zaniolo si è messo ad attendere con una certa impazienza la revisione sull'ingaggio del contratto triennale firmato in aggiunta al prestito ratificato all'Udinese, proprio allo scoccare del gong del calciomercato.
Sì, sembra proprio esserci una questione da risolvere al più presto per far tornare il sorriso a Zaniolo, e ieri se ne sono accorti proprio tutti, da Kosta Runjaic ai 28 compagni (tra cui anche il nuovo arrivato Giorgi Chakvetadze) che hanno mosso i primi passi assieme a lui tra i test medici e i primi esercizi in palestra, trascorrendo l'intera giornata allo stadio prima di scendere in campo per il primo allenamento a cui ha assistito anche il suo inseparabile procuratore Claudio Vigorelli.
Una volta in campo, anche Zaniolo ha indossato il nuovo training kit realizzato dalla Macron, tinto dell'azzurro e del giallo che sono i colori del Friuli, a cui da quest'anno è stata aggiunta l'Aquila di Bertrando ricamata dalla parte del cuore, un'iniziativa realizzata in collaborazione con l'ARLeF, l'Agenzia regionale per la lingua friulana. Tutti simboli che evidenziano l'appartenenza e il legame profondo col territorio, sentimenti che i 29 bianconeri sanno di dover rappresentare.
Lo faranno anche sudando molto in questa prima settimana molto impegnativa che li vedrà al lavoro dalle 8.30 alle 20 passate, visto che a termine degli allenamenti, previsti sempre alle 18, seguirà la cena nel ristorante dello stadio.
Questa settimana sarà dedicata essenzialmente ai test, alla raccolta dati preziosi per settare la preparazione individualizzata, e al lavoro di forza cominciato ieri in palestra. L'Udinese si allenerà anche la prossima settimana al Bruseschi, il centro sportivo dei Rizzi, e soltanto dal 22 luglio si trasferirà poi a Lienz, in Austria, fino al 4 agosto. La preparazione si concluderà "in pianura" in vista dell'esordio ufficiale, sabato 15 agosto (alle 18.30) in Coppa Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova maglia da allenamento

29
gli elementi in campo agli ordini di Runjaic compreso il nuovo arrivato il georgiano Chakvetadze

22
il giorno di luglio che segnerà l'inizio del ritiro in Austria che durerà fino al 4 agosto

Il contratto della discordia «C'è spirito costruttivo»

Il dg Collavino conferma l'incontro di ieri sera con l'agente di Zaniolo
Il club ufficializza l'arrivo di Chakvetadze

PIETRO OLEOTTO
UDINE

Mercato

Incontro in serata. «C'è uno spirito costruttivo», ha confermato il dg Franco Collavino a margine delle consegna dei diplomi a chi ha partecipato al corso per diventare direttore sportivo all'Università di Udine, aggiungendo che si tratta, comunque, di «dialoghi senza scadenza», per far capire che bisogna far quadrare le esigenze da entrambe le parti su quello che potremmo definire il "contratto della discordia". Nicolò Zaniolo ne ha firmato uno in essere, valido fino al 2029, al momento del trasferimento in prestito con diritto di riscatto dal Galatasaray nell'estate dello scorso anno, a pochi attimi dalla chiusura del mercato. Una decisione presa in fretta e furia con la promessa di ritornarci su in caso di riscatto, effettivamente esercitato dall'Udinese a giugno.
Ora il numero 10 vorrebbe un adeguamento. Si parla di circa un terzo in più rispetto a quello che dovrebbe percepire secondo quel contratto. Le cifre? Diciamo che vorrebbe arrivare a due milioni di euro, ora il suo ingaggio si attesterebbe attorno al 1,3 milioni.
L'agente Claudio Vigorelli ha fatto capire all'Udinese che si tratta di un nodo da sciogliere entro poco tempo. Anche perché qualche telefonata l'ha già ricevuta, in particolare da Torino, dove la Juventus è alla disperata ricerca di un po' di talento da mettere a disposizione di Luciano Spalletti. Dall'altra parte, fronte bianconero (quello dal 1896, rigorosamente friulano) ci sono state delle aperture, ma anche delle mosse per rinforzare una squadra che nella stagione appena iniziata potrebbe svoltare tatticamente verso i due trequartisti alle spalle del centravanti, un 3-4-2-1 che piace a mister Kosta Runjaic e che si può mettere in pratica con Zaniolo, ma anche con il georgiano Chakvetadze tra le linee (ieri è stato ufficializzato il suo arrivo dal Watford, ha firmato fino al 2030 con un'opzione per un ulteriore anno), o con Unai Gomez, centrocampista offensivo prelevato dall'Athletic Bilbao. O da Jurgen Ekkelenkamp, tanto per citare una vecchia conoscenza, o Arthur Atta che, tuttavia, pare ancora in vetrina tra i "gioielli" in vendita a 40 milioni.
Costano (un po') di meno i difensori Oumar Solet, una trentina bonus compresi, e Thomas Kristensen, una ventina: ecco perché continuano a circolare nomi di centrali potenzialmente in arrivo a Udine. Negli scorsi giorni si era parlato del giovane sudafricano Mbokazi (che però ha lo svantaggio di essere extracomunitario), nelle ultime ore è stato accostato al bianconero il 29enne Federico Baschirotto, reduce da una stagione (finita mane) alla Cremonese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il georgiano Chakvetadze tra il dg Franco Collavino e, a destra, il direttore dell'area tecnica Inler

LE MOSSE

«Dialoghi senza scadenza» sul 10 che piace alla Juve In difesa spunta il nome di Baschirotto

Sport

Cobolli e Paolini, che acuti Sinner punta la semifinale

Il romano batte de Minaur e torna nei quarti a Wimbledon: troverà Fery Nel femminile l'ultima azzurra in lizza supera Eala per incrociare Kostyuk Oggi in campo il nº1 del mondo: contro il tedesco Struff non ha mai perso

Flavio Cobolli e Jasmine Paolini esultano per i quarti a Wimbledon

VANNI GIBERTINI
LONDRA

Tennis

In una Londra ancora assonnata dalla lunga notte vissuta per assistere alla vittoria della nazionale inglese sul Messico nei Mondiali di calcio, i tennisti italiani si sono presi la scena dell'ottava giornata di Wimbledon portando altri due rappresentanti ai quarti di finale.
Sul Campo 1 Flavio Cobolli ha fatto vedere al mondo perché è entrato nella Top 10 sfoderando una straordinaria dimostrazione di grinta contro la testa di serie nº 5 Alex de Minaur, un tennista da ormai diversi anni abita stabilmente nei piani alti del ranking. Cobolli ha vinto in tre set (7-5, 7-6, 6-3) entrando negli ultimi otto del torneo più famoso al mondo per il secondo anno consecutivo. Quasi contemporaneamente, sul Centrale davanti a Roger Federer e Kimi Antonelli presenti nel Royal Box, Jasmine Paolini si è aggiudicata il suo ottavo di finale contro la filippina Alexandra Eala con il punteggio di 6-4, 4-6, 6-3.
Riavvolgendo il nastro del match di Cobolli, in un primo set nel quale sembrava che gli scambi da fondo fossero più condotti dal suo avversario che da lui, il romano ha compiuto uno scippo agonistico, piazzando la zampata per il 7-5. Ma il vero capolavoro l'ha fatto nella seconda frazione, nella quale dopo essere passato da 2-1 a 2-5 ha infilato una serie di 12 punti a 1 rimettendo in piedi il parziale e arrivando poi a giocare in maniera magistrale il tie-break, vinto 7-4. «Lì ho sparato tutte le cartucce, e le ho anche finite», ha detto Cobolli, «ho giocato veramente bene quei game, e poi mi hanno dato fiducia per il tie-break». Poi nell'altalenante terzo set (quattro break nei primi sei giochi), il romano ha alzato il livello nella fase finale, come ormai si è abituato a fare anche contro avversari di questo rango.
Ora nei quarti di finale Cobolli trova il sorprendente britannico Arthur Fery, vincitore al tie-break del quinto set (7-5, 3-6, 4-6, 6-4, 7-6) di Grigor Dimitrov che al turno precedente aveva superato Matteo Berrettini. Solo un precedente tra i due, lo scorso gennaio all'Australian Open quando Cobolli perse a causa di un problema intestinale. Forse potrebbe essere il caso per Fabio lasciar perdere la sua vaschetta quotidiana di gelato alla pera e al cioccolato bianco...
Neanche mezz'ora dopo la fine del match di Cobolli, mentre l'onda di calura che renderà Londra rovente nelle prossime giornate stava facendo sentire le prime avvisaglie, Jasmine Paolini ha chiuso il set decisivo del suo match contro Eala prendendosi a suon di diritti gli ultimi tre giochi, frustrando le traiettorie centrali della sua avversaria che provava a toglierle angoli per i suoi affondi. Per la tennista lucchese questa vittoria ha spazzato via tante delle incertezze e delle angosce portate da una prima parte di stagione con molte più ombre che luci. I dubbi relativi al team tecnico (composto da Federico Gaio e dalla compagna di doppio Sara Errani), l'infortunio al piede che l'ha menomata durante la stagione sulla terra battuta, e soprattutto un periodo di confusione tattico a inizio anno avevano fatto passare in secondo piano gli straordinari risultati del biennio 2024-25. «Credo di aver affrontato queste partite nel modo giusto», ha spiegato: «qualunque fosse il punteggio, ho cercato sempre di giocare il punto successivo nel miglior modo possibile. Mi sto divertendo a giocare a tennis: è bello essere tornata a giocare a questo livello e a divertirmi in campo come mi è successo in queste partite». Per lei nei quarti l'ucraina Marta Kostyuk, recente vincitrice di due tornei e con un record di 16-1 da aprile in poi.
Oggi sarà di nuovo in campo Jannik Sinner, che alle 14 sul Campo 1 affronterà il tedesco Struff, contro cui non ha mai perso in tre precedenti confronti diretti. In palio la semifinale contro il vincente di Djokovic-Auger Aliassime.

GLI OSPITI

Jasmine sul Centrale ha giocato davanti all'idolo Federer e a Kimi Antonelli, l'italiano leader in F1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pogacar mette subito le cose in giallo al Tour

Il fuoriclasse sloveno conquista la terza tappa Pilotato da Del Toro, fa suo lo sprint di Les Angles Secondo Vingegaard, che cede la maglia del primato

Ciclismo

Fare ingresso in Francia, dopo il via in Catalogna, senza avere indosso la maglia gialla non era evidentemente cosa gradita a Tadej Pogacar. Così il fuoriclasse sloveno ha voluto riaffermare il suo status andando a vincere la terza tappa del Tour de France e strappando il simbolo del comando al principale rivale, Jonas Vingegaard, leader nei primi due giorni di corsa. Il piano era chiaro e la squadra Uae l'ha messo in pratica nel modo migliore per consentire al suo leader di conquistare il successo nella frazione di 196 chilometri da Granollers a Les Angles, nei Pirenei francesi.
Pogacar ha vinto con due secondi di vantaggio su Vingegaard, Richard Carapaz e sul giovane talento francese Paul Seixas, e grazie ai migliori piazzamenti ottenuti nelle prime tre tappe ha scalzato il danese dal podio, pur avendo entrambi lo stesso tempo. Il campione olimpico Remco Evenepoel è arrivato ottavo a quattro secondi e rimane terzo in classifica generale, ma a 23 secondi dal leader.
«Conquistare la maglia gialla è il sogno di ogni ciclista, a qualsiasi età. Per me è... Non so ancora quando, ma ogni volta che riesco a rimetterla sulle spalle, è davvero speciale», ha dichiarato con grande sincerità lo sloveno, che cerca il terzo successo di fila nella Grande Boucle e il quinto in assoluto. Se domenica, a Barcellona, Pogacar aveva lasciato la vittoria al compagno di squadra dell'Uae Isaac Del Toro, questa volta è stato il messicano a guidare il suo capitano in uno sprint decisivo verso il traguardo, letteralmente pilotato e messo in condizione di sprigionare la sua potenza mista ad agilità, doti che gli hanno permesso di diventare il nuovo cannibale del ciclismo. «È grazie ad Isaac che stavolta ho avuto quella spinta in più nel finale», ha ammesso Pogacar. «Si è impegnato più del 100 per cento nell'ultima salita, ma questo in realtà l'ha fatto tutta la squadra, alla quale devo fare i miei complimenti», ha aggiunto il campione sloveno che poi ha rivelato un retroscena sulla frazione: «A metà tappa abbiamo deciso che era possibile puntare alla vittoria e sono davvero, davvero felice che abbiamo iniziato il Tour in questo modo».
Per arrivare a Parigi c'è ancora un bel po' di strada da percorrere, ma Pogacar sembra averla già tracciata, anche se il rivale danese non si abbatte. Prima si è lasciato andare a una considerazione polemica («Saremmo stati contenti se chi era in fuga avesse lottato per la vittoria di tappa»), poi torna ad essere razionale nell'analizzare il momento: «Sorpreso? No, è apparso chiaro fin da subito che l'Uae Team Emirates puntava alla vittoria. Anche perché in una volata come questa, è sempre difficile battere Tadej. In classifica generale, tuttavia, ora siamo esattamente a pari merito e di questo devo essere soddisfatto», ha concluso Vingegaard.
Oggi la quarta tappa sarà corsa tutta in terra francese con partenza da Carcassonne e arrivo a Foix dopo 182 chilometri, una frazione decisamente mossa che prevede ben quattro insidiose salite di cui l'ultima a 35 chilometri dal traguardo che potrebbero scatenare gli appetiti di qualche outsider in cerca di gloria. Cannibale permettendo.

Lo sloveno Pogacar in maglia gialla, strappata al rivale Vingegaard

IL NUOVO LEADER

«A metà tappa abbiamo deciso che era possibile puntare al successo Sono felice»

IL RIVALE

«In questa volata era difficile da batterlo Siamo a pari merito e di questo devo essere soddisfatto»

Italbaseball storica: vinta l'Haarlem week

Battuti gli olandesi per ben tre volte a casa loro: successo in uno dei tornei più importanti

Baseball

L'Italia del baseball ha scritto di nuovo la storia, questa volta sollevando l'ambitissima coppa della Haarlem Week. Nella finale giocata sabato pomeriggio gli Azzurri hanno sconfitto 4-3 i padroni di casa olandesi, confermando una supremazia espressa già due volte in settimana contro i Tulipani.
E' la prima volta che l'Italia si aggiudica questo storico trofeo ad inviti, istituito nel 1961 e riservato a sei squadre, che si svolge ogni due anni ad Haarlem, nei Paesi Bassi, dopo aver collezionato due sesti posti (2022, 2024) e un quinto (2018) nelle tre edizioni precedenti. Ed è un successo che certifica l'ottimo momento per il baseball tricolore, dopo l'esaltante percorso dell'Italia all'ultimo World Classic lo scorso marzo, torneo ad inviti considerato un mondiale de facto e chiuso con un sensazionale quarto posto, dietro le potenze Venezuela, Stati Uniti e Repubblica Dominicana.
Ieri al Pim Muller Stadium l'Italia ha messo in riga i Paesi Bassi piazzando i punti del sorpasso decisivo al penultimo turno di battuta, prima di stroncare con un turno di lanci perfetto le residue speranze olandesi. Fino a metà gara le squadre hanno duellato in perfetta parità, poi, al sesto inning, ecco il primo punto italiano, prontamente ribaltato dagli avversari in quello successivo. Quindi, all'ottavo inning, gli Azzurri hanno rovesciato nuovamente la situazione vincendo il parziale 3-1, prima di chiudere i discorsi eliminando gli ultimi tre battitori avversari nel turno conclusivo, chiudendo sul 4-3.
L'Italia allenata dal manager Francisco Cervelli ha coronato così una Haarlem Week condotta da protagonista fin dal match d'esordio, vinto sabato scorso sempre sui Paesi Bassi per 2-0 e proseguito con un netto successo su Curacao (11-3), una vittoria importante per 3-1 sulla Repubblica Ceca prima di cedere 6-4 a Taipei, in un match ininfluente per la qualificazione alla finale. L'Italia ha infatti superato 1-0 ancora i Paesi Bassi nella sfida per l'accesso diretto alla finale, costringendo i padroni di casa alla semifinale di ripescaggio con Taipei. —**S.V.**

IL MOVIMENTO

Continua la crescita della nazionale nel prestigioso torneo istituito nel lontano 1961

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

C’era una volta il vero Brasile

La Seleçao eliminata agli ottavi dalla Norvegia: non accadeva da Italia ’90
Negli ultimi vent’anni fuori sempre prima della finale per mano di una europea
Ancelotti è sotto contratto fino al 2030: «Questo ko è l’inizio di un nuovo ciclo»

MASSIMO MEROI

L’analisi

C’era una volta il vero Brasile. La Seleçao di Carletto Ancelotti ha interrotto agli ottavi di finale il suo cammino al Mondiale confermando limiti sia a livello individuale che di squadra. Non è bastato mettere in panchina un tecnico che ha vinto ovunque (ma che era anche alla prima esperienza da ct) per far sì che la nazionale verdeoro migliorasse i risultati delle ultime edizioni.

Come a Italia ’90

Anzi, uscendo agli ottavi il Brasile ha eguagliato il peggior piazzamento degli ultimi quarant’anni. Era da Italia ’90 che la Seleçao non usciva così prematuramente: allora allo stadio Delle Alpi di Torino fu sbattuta fuori dall’Argentina a segno con un gol di Caniggia. Andò decisamente meglio nelle successive tre edizioni quando il Brasile arrivò sempre in finale: vinse a Usa ’94 (in finale con l’Italia) e a Giappone-Corea 2002 (2-0 alla Germania con doppietta di Ronaldo) perse a Parigi ’98 contro la Francia (3-0). Da quel momento è calato il buio sulla Seleçao. Il Brasile si sa quanto sia forte l’attaccamento alla nazionale ma al tempo stesso quanto sia dura la critica. Se non vinci devi comunque lottare per i primi posti, cosa che non ha fatto la squadra di Ancelotti ma nemmeno quella degli ultimi vent’anni.

Maledizione europea

Negli ultimi vent’anni (sei Mondiali) il Brasile è arrivato una volta in semifinale, quattro volte è uscito ai quarti e una agli ottavi. Paradossalmente la delusione più grande rimane quella della semifinale del 2014: perché avvenne in casa e in maniera roboante. Il 7-1 rimediato contro la Germania fu soprannominato *Mineirazao* perché la gara si gioco allo stadio *Minerao* di Belo Horizonte. In ordine cronologico sono arrivati il ko con la Francia ai quarti nel 2006 (1-0), con l’Olanda nel 2010 (2-1), con il Belgio nel 2018 (2-1) e con la Croazia nel 2022 (4-2 dopo i rigori). Come si vede tutte le eliminazioni sono avvenute contro squadre europee e volendo l’elenco si potrebbe allungare anche alle edizioni del 1986 (ko ai quarti contro la Francia ai rigori) e del 1982 (3-2 contro l’Italia). Curioso notare che la gara con gli azzurri si giocò il 5 luglio, lo stesso giorno di Norvegia-Brasile.

Carlo Ancelotti è sotto contratto fino al 2030

Poca qualità

È in crisi di talento l’Italia ma anche il Brasile non scherza. Quando trionfò nel 2002 i tre giocatori offensivi erano Ronaldo, Ronaldinho e Rivaldo, oggi Ancelotti si barcamena tra Rayan, Martinelli e Mateus Cunha. L’unico giocatore di livello è Vinicius. Anche a centrocampo c’è poca roba, in difesa tolto Marquinhos c’è il vuoto, a destra ha giocato titolare il 35enne Danilo perché si è infortunato il romanista Wesley, ma non può bastare un’assenza a giustificare questa debacle.

Neymar, disperato, si copre il volto alla fine della gara con la Norvegia che ha decretato l’eliminazione della Seleçao

La difesa di Carletto

Ancelotti, al quale a metà maggio la federazione aveva rinnovato il contratto fino al 2030, ha indossato i panni dell’avvocato difensore nei confronti della sua squadra: «Questa sconfitta è il primo passo del nuovo ciclo di questa nazionale» ha detto. «La squadra non stava facendo un Mondiale spettacolare ma il nostro cammino era stato buono e meritavamo di vincere specialmente per quanto fatto nel primo tempo. Poi è arrivato Haaland e ha deciso la gara. Ora bisogna gestire questa grande delusione e pensare al futuro di una squadra che ha già un gruppo di giovani interessanti, di meno giovani che sono forti e di veterani che possono continuare». Sarà. Intanto oggi la storia comincia con queste parole: c’era una volta il vero Brasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poker d’assi per la corsa al trono dei bomber

GIUSEPPE PISANO

Il focus

È un Mondiale grandi firme, con un poker d’assi a contendersi lo scettro di capocannoniere. Con certi campioni sul rettangolo verde, nessun record è al sicuro e rischia di essere sbriciolato da un momento all’altro. Prendiamo la classifica marcatori dopo le gare disputate domenica notte: comandano Haaland, Mbappè e Messi, in rigoroso ordine alfabetico, con 7 reti, seguiti da Kane con 6. Non era mai accaduto, ad esempio, che più di tre giocatori segnassero almeno 6 gol nella stessa edizione della rassegna iridata.

Nella storia dei Mondiali troviamo due precedenti con tre giocatori da 6 reti in su: nel 1954, in Svizzera, Kocsis fu re dei bomber con 11 gol, seguito da Morlock e Probst con 6, mentre nel 1958 in Svezia il capocannoniere su Fontaine con il record tuttora resistente di 13 gol, poi Pelé e Rahn con 6. In vetta alla graduatoria all time c’è ancora Messi, che ha toccato quota 20 reti, ma Mbappè incalza a 19 e Kane ha agganciato Gerd Muller al quinto posto con 14, alle spalle di Klose (16) e del Ronaldo brasiliano (14).

Il debuttante Haaland, intanto, mette nel mirino alcuni primati grazie alla doppietta rifilata al Brasile. In questa edizione del Mondiale ha segnato il gol decisivo per la vittoria della Norvegia in quattro partite, contro Iraq, Senegal, Costa d’Avorio e Brasile. Meglio di lui hanno fatto solo in due: il polacco Lato nel 1974 e l’azzurro Schillaci nelle notti magiche del 1990 con 5 gol determinanti per il successo. Attenzione anche alla media gol mondiale: Haaland sta viaggiando a 1,75 reti a partita ed è il migliore fra i bomber in attività. Meglio di lui solo Sandor Kocsis (2,20 e Just Fontaine (2,17), ma negli anni ’50.

Chiudiamo con le previsioni dei *bookmakers* per il titolo di capocannoniere: il favorito è Mbappè (quotato 1,75), seguito da Messi (2,75), più staccati sono Haaland (6,00) e Kane (12,00).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

L’hydration break divide tifosi e tecnici Ma intanto la Fifa incassa

FILIPPO ERRICO VERZÈ

Se di Sudafrica 2010 tutti ricordano il ronzio delle vuvuzela, di Usa-Messica-Canada 2026 a rimanere impressi saranno le piogge di fischi che hanno accompagnato ogni singolo hydration break.

Tra i tanti esempi che si possono citare, c’è Inghilterra-Ghana dei gironi. Nel primo tempo, intorno al 20’, James e Ayew hanno un brutto scontro aereo dove l’attaccante delle Black Stars ha la peggio ed è costretto a fasciarsi la testa. Il gioco resta fermo qualche minuto, poi si riprende, ma neanche il tempo per fare mezzo passaggio che l’arbitro fischia di nuovo. È hydration break, signori. Dalle tribune dello stadio di Boston il disappunto è alle stelle, tanto da far pensare a un moto patriottico in memoria di quando poco distante da lì si buttava il tè in mare. Ma no, nessun rigurgito della Guerra d’Indipendenza.

E sì che concettualmente si tratta di chissà che novità: sempre in un Mondiale, quello di Brasile 2014, era stato introdotto il cooling break, che l’arbitro può chiamare quando la temperatura percepita supera i 32°C. L’hydration break, a differenza del cugino, è obbligatorio per tutte le partite del torneo, anche quando si gioca in stadi coperti con aria condizionata oppure con i 19°C di Inghilterra-Ghana a Boston. Un altro aspetto chiave è la durata, sempre di almeno tre minuti. Così diventa una pausa perfetta per piazzarci quante più pubblicità possibili, che secondo la BBC frutterebbe alla Fifa tra i 150 e i 650mila dollari per ogni slot da 30 secondi, arrivando a un totale stimato di 250 milioni guadagnati a fine Mondiale. D’altra parte, quelli a cui frega poco o nulla dei soldi incassati da Infantino e soci

I GUADAGNI

A fine Mondiale la Fifa dovrebbe incassare 250 milioni di dollari per ogni spot durante gli hydration break

lamentano di un ritmo della gara tranciato di netto, di calcio a quattro tempi.

Tra chi va in campo, invece, il coro di dissenso diventa meno univoco. Perché per un reazionario di titanio come Bielsa che parla di «alterazione culturale della concezione del gioco», c’è un Tuchel che l’hydration break deve benedirlo: contro la Repubblica Democratica del Congo, quando sembrava che il cammino della sua Inghilterra potesse finire anzitempo, la doppietta scaccia-psicodrammi di Kane è arrivata subito dopo la pausa di metà ripresa. La cosa divertente è che il tedesco sarebbe nel partito dei contrari, figlia di una “lamentinite” vista anche nel caos intorno all’ottavo col Messico. Ma intanto, con quel timeout ha rivoltato l’assetto della sua squadra, inserendo Eze e passando al modulo col doppio trequartista. Lì la spinta offensiva degli inglesi è aumentata di netto: sei dei loro otto tiri nella seconda frazione sono arrivati dopo il 70’, cambio d’inerzia confermato anche dagli Expected Goals (0,62 su 0,83). Una pressione rivelatasi ingestibile per gli africani. Se anche Tuchel nel post gara ha ammesso di aver rivalutato l’hydration break, magari in futuro lo faranno anche i tifosi. Per quello ci vorrà tempo, intanto via coi fischi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

ESAME EGITTO

Ci prova Salah a fermare l'Argentina Per la storia

Messi contro Salah. Se Argentina ed Egitto sono giunte fin qui nel torneo, lo devono ai loro due fuoriclasse. La Pulce, a 39 anni, è in testa alla classifica dei marcatori e ha letteralmente trascinato i compagni nei momenti difficili. «Non gioco pensando all'età - ha spiegato - Gioco e basta. Un giorno il mio corpo dirà stop. Ma non è ancora arrivato». El Malek - ovvero «il re», come Salah è chiamato in patria - è il punto di riferimento della nazionale. E qui è arrivato in stato di grazia: è il giocatore che ha creato più occasioni nel torneo. «L'Argentina non è solo Messi - mette in guardia - È una grandissima squadra».

ENTUSIASMO USA

Hollywood sta pensando a un nuovo film sul «soccer»

«Un film sul calcio? Mi hai fatto venire una bella idea: una squadra a cui nessuno dà due lire, con le vicende dei giocatori, degli allenatori, dei tifosi...»: già quasi se la immagina Danny Huston, figlio del regista di «Fuga per la vittoria». Huston è convinto che il nascente entusiasmo per il soccer non si spegnerà con la finale del 19 luglio, e che Hollywood finirà per farsene portavoce. Di tutt'altro avviso il montatore Roberto Silvi. «No, lo escludo. Appena finirà l'ultima partita scemerà l'interesse».

L'Inghilterra ai quarti Sfatato il tabù Azteca

Una doppietta di Bellingham e Kane piegano il Messico 3-2, ora c'è la Norvegia

FRANCESCO MAZZANTI
ROMA

Quarant'anni dopo

Sfatato il tabù dell'Azteca. L'Inghilterra espugna lo stadio messicano e realizza quella che, per il quotidiano britannico The Guardian, è la «migliore vittoria a eliminazione diretta dell'Inghilterra dai Mondiali del 1966». A 40 anni dalla sconfitta ai quarti contro Maradona e compagni, i Tre Leoni si impongono sul Messico 3-2, grazie a una doppietta di Bellingham nel primo tempo e a un rigore trasformato dal solito Kane. Per il Messico segnano Quinones e Jimenez, ma non basta.

Festeggiamenti all'alba

In Inghilterra è «tequila sunrise», come scrive The Sun, con i pub aperti fino a mattina e i festeggiamenti che impazzano nelle strade alle prime luci dell'alba. Un'esplosione di gioia dopo i timori degli ultimi giorni, tra le difficoltà dovute all'altitudine (oltre i 2.200 metri), il disturbo dei tifosi messicani nella notte fuori dall'hotel e gli spettri del proprio passato, tra Messico 1970 e Messico 1986 (fuori ai quarti in entrambe le occasioni).

Partita rinviata di un'ora a causa del maltempo e al 15' prima occasione del Messico. Alvarado rientra sul sinistro e crossa per Jimenez, che spinge di testa la palla sul primo palo, Pickford con la mano sinistra devia in angolo. Ma la svolta arriva circa 20 minuti dopo. Pickford inizia l'azione, Rice porta palla e serve Saka, che dal fondo mette un cross morbido sul secondo palo. Kane non ci arriva, ma dietro di lui c'è Bellingham che in tuffo di testa infila in rete. Neanche 2' dopo il Messico perde palla a centrocampo, Gordon per Bellingham, uno-due con Kane e Bellingham segna lo 0-2.

Dopo il gelo, il Messico reagisce. Lo fa al 42', con una punizione dalla sinistra che rimpalla nei piedi di Konsa e va dalle parti di Quinones, che al volo buca Pickford. Messico all'assalto: tre occasioni nei minuti di recupero con Jimenez per ben due volte - il primo tiro di sinistro va fuori e sul secondo, di testa, parata di Pickford - e con un salvataggio quasi sulla linea di Bellingham.

Secondo tempo

Al 7' del secondo tempo Quansah entra duro su Alvarado. L'arbitro va a rivedere al Var ed è cartellino rosso. L'Inghilterra resta in dieci, ma non si scompone e pochi minuti dopo Gordon si conquista un rigore. Va Kane a trasformarloper l'1-3. Lo stesso Kane fa un fallo nell'area inglese al 23': Jimenez segna su rigore. Il «Tricolor» attacca fino all'ultimo degli 11' di recupero. Ma l'Inghilterra passa ai quarti e l'11 luglio alle 23 (ora italiana) affronterà a Miami la Norvegia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jude Bellingham, centrocampista inglese autore di due gol col Messico (Ansa)

AVANZA ANCHE LA SPAGNA

Battuto 1-0 il Portogallo
Un gol di Mikel Merino nei minuti conclusivi consente alla Spagna di aggiudicarsi il derby iberico, sconfiggendo 1-0 il Portogallo in un match privo di grandi emozioni, a parte una traversa colpita dai lusitani nel primo tempo con una punizione di Nuno Mendes deviata da Pedro Porro. La squadra di De la Fuente è ai quarti.

OTTAVI DI FINALE

Tra Svizzera e Colombia si annuncia spettacolo

ROMA

Due squadre brillanti

Arrivano entrambe da due sedicesimi dominati, Colombia e Svizzera, più di quanto raccontino l'1-0 e il 2-0 con cui si sono sbarazzate di Ghana e Algeria. Se ai Mondiali hanno avuto fin qui un cammino tutto sommato abbordabile, loro hanno sfruttato pienamente la chance, vincendo non solo i loro gironi ma imbastendo anche sistemi di gioco brillanti, con qualche giocatore sbocciato a sorpresa. È il caso, per gli elvetici, di Johan Manzambi. Il ventenne del Friburgo, fuori dall'undici titolare a inizio manifestazione, ha saputo scalare le gerarchie a suon di reti e di assist, e di una costante pericolosità. Adesso è lui il padrone della trequarti svizzera, in un 4-2-3-1 che ha amalgamato i suoi meccanismi e in cui i compagni di reparto Vargas, Ndoye ed Embolo si sono distribuiti piuttosto equamente gol e responsabilità. Contro la Colombia, però, troveranno per la prima volta nel torneo una squadra che, come loro, preferisce controllare il possesso. I Cafeteros arrivano con un curioso - e non tanto favorevole - primato: saranno l'unica squadra a giocare in tutti e tre i Paesi della competizione, e la prima in classifica per chilometri percorsi negli spostamenti. Dopo le prime due all'Azteca e a Guadalajara, hanno giocato a Miami e Kansas City per poi volare a Vancouver. In patria sottolineano lo svantaggio rispetto agli elvetici, sempre rimasti sulla West Coast nordamericana. Tra gli altri inconvenienti, c'è pure l'infortunio del centravanti Jhon Cordoba, che salterà il resto del torneo. Ma, a partire dal probabile sostituto Luis Suarez, c'è un'intera squadra pronta a proseguire il percorso di alto livello che l'ha portata fin qui, in cui una delle pedine fondamentali è l'altro giovane talento della sfida, il centrocampista Gustavo Puerta - ottimo sia in costruzione sia in fase di recupero.

Sport

Basket

Battle, origini indiane e cantante per hobby

Il neo acquisto dell'Apu, cestista di talento, ha una storia particolare
È partito da una riserva e ha pubblicato due singoli disponibili in streaming
Ha confessato: «In studio mi sento libero esattamente come sul parquet»

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

RaeQuan Battle, uno dei nuovi stranieri dell'Apu Old Wild West, non porterà con sé a Udine soltanto un bagaglio cestistico fatto di talento e atletismo, ma anche tante storie di vita. Meritano di essere raccontate, perché siamo di fronte a un ragazzo che a dispetto della giovane età ne ha già viste tante.

Battle nasce il 19 gennaio 2001 nella riserva indiana di Tulalip, una tribù riconosciuta a livello federale che si trova nello Stato di Washington, a circa 30 minuti da Seattle e appena ad ovest di Marysville. Per RaeQuan Battle il legame con Tulalip è qualcosa di profondo, quel nome se l'è tatuato sull'avambraccio destro: «Il basket è un pilastro della cultura dei nativi americani» ha spiegato Battle in una recente intervista «perciò quando scendo in campo e faccio ciò che amo, so di dare alla mia gente la motivazione per andare in palestra e giocare. Non importa il livello, conta il fuoco che li spinge a uscire di casa». Lui quel fuoco ce l'ha dentro e l'ha spinto a fondare la *RaeQuan Battle Basketball Training*, un'Academy dedicata a tutti i ragazzi della riserva di Tulalip che vogliono praticare la pallacanestro. Lui è partito da lì, scoprendo il basket durante un torneo organizzato il giorno di Natale nella riserva Lummi. Poi il percorso universitario, la G-League con i Greensboro Swarm, franchigia affiliata agli Charlotte Hornets e nel 2025 il volo in Gran Bretagna con i Leicester Riders. Con 21 punti di media si laurea miglior realizzatore, la Vanoli lo porta a Cremona per tre mesi di buon rendimento. Tanto che Conti, il gm Apu ex Vanoli, lo porta con sé a Udine.

Battle ama la cultura afro, basta vedere la capigliatura, ma anche gli abiti *oversize* in stile streetwear che sfoggia su Instagram e l'amore per la musica hip-hop. Sotto il nome d'arte RaeQuan ha pubblicato due singoli, disponibili nelle piattaforme *streaming*, con tanto di videoclip sul canale YouTube *RaeQuan Battle*. «In studio mi sento libero, esattamente come sul parquet» ha affermato il nuovo giocatore bianconero.

La sua ragazza si chiama Trina Davis, è una calciatrice che ha giocato come attaccante per il club americano Fc Olympia. Nata negli Stati Uniti, rappresenta la nazionale femminile delle Figi, di cui è l'unica professionista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il neo bianconero RaeQuan Battle con la divisa dei Leicester Riders

L'INIZIATIVA

Ha aperto una scuola di pallacanestro per i ragazzi di Tulalip dov'è nato

IN INGHILTERRA

Con la maglia dei Leicester Riders 21 punti di media e miglior realizzatore del campionato

Italia, il Mondiale ora è più vicino Vertemati esulta

Il coach dell'Apu sui social scrive «Lavoro completato»
Si riprenderà a giocare a fine agosto

La Nazionale

Italbasket, il Mondiale è più vicino. Il successo colto domenica sera contro la Lituania è davvero pesante per gli azzurri, che grazie al meccanismo della seconda fase di qualificazione fa un balzo importante verso Qatar 2027.

Al termine della prima fase le prime tre classificate del girone D (Italia, Lituania e Islanda) e le prime tre del girone C (Turchia, Serbia e Bosnia) confluiscono nel girone J. Le squadre provenienti dallo stesso girone non si affrontano di nuovo, ma portano con sé i risultati della prima fase: ecco perché la vittoria contro i lituani vale doppio. Con i successi di ieri della Turchia contro la Svizzera e della Serbia contro la Bosnia, il girone J presenta questa classifica, utilizzando i classici due punti a vittoria della serie A: Turchia 12 punti, Italia 10, Serbia 8, Lituania e Islanda 6, Bosnia 4. Si qualificano ai Mondiali le prime tre in classifica, quindi gli azzurri possono vantare un prezioso più 4 sulla quarta, rafforzato dal vantaggio negli scontri diretti sia con i lituani che con gli islandesi. È realistico pensare che, nelle sei gare da disputare nella seconda fase, all'Italia basteranno tre vittorie per mettersi al sicuro da sorprese.

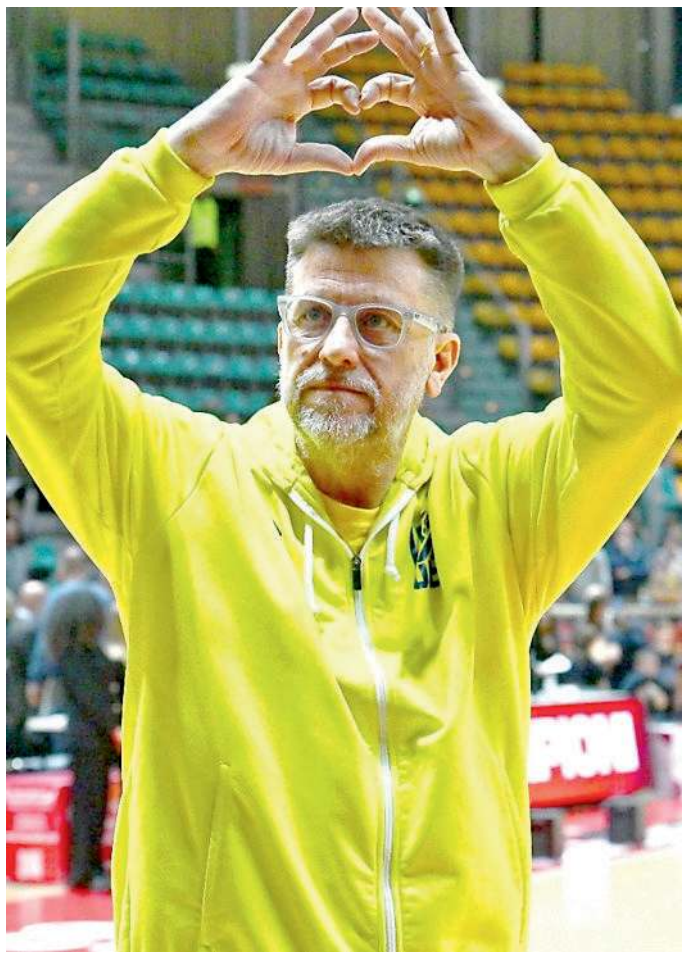
Questo il calendario che attende gli azzurri: 28 agosto Bosnia-Italia, 31 agosto Italia-Serbia, 26 novembre Italia-Turchia, 29 novembre Serbia-Italia, 26 febbraio Italia-Bosnia, 1° marzo Turchia-Italia.

Il ct ad interim marco Ramondino, intanto, si gode quella che per sua stessa ammissione è la più grande soddisfazione in carriera. «Purtroppo le condizioni che mi hanno portato ad allenare la squadra in questa finestra sono quelle che sono» ha affermato il tecnico irpino «ma il solco tracciato da Banchi, non solo col lavoro svolto nei raduni precedenti, ma anche con tutto ciò che sta facendo per allargare il gruppo di giocatori da cui attingere, è stato fondamentale. Credo che, nonostante le tante assenze, siamo riusciti a costruire questo gruppo proprio grazie al solco tracciato da Banchi e Datome».

È sicuramente una grande soddisfazione anche per Adriano Vertemati, assistente di Ramondino. Il coach dell'Apu, solitamente poco propenso all'utilizzo dei social network, stavolta ha condiviso la sua gioia con una carrellata di foto in azzurro e il commento «job done», cioè «lavoro completato». — **G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ramondino e Vertemati



Davide Micalich sta cercando il sostituto di Freeman

Gesteco, serve pazienza per affondare il colpo

Micalich e il suo staff scandagliano il mercato in attesa di trovare il giocatore giusto per Pillastrini

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

La Gesteco Cividale non ha fretta di lanciarsi nel nuovo sogno americano. Al *roster* dei friulani manca una sola pedina, quella del secondo non formato, e seppur le idee siano ben precise ancora non è arrivato lo scatto decisivo.

In casa Ueb non sono certo rimasti con le mani in mano, anzi. Lo staff gialloblù ha scandagliato il mercato e continua a farlo, ma non ha ancora trovato il tassello mancante. La dirigenza è sicura di avere a disposizione un pacchetto italiani competitivo e intende aggiungervi il giocatore giusto, senza bruciare le tappe e rinunciare magari ad alcune delle caratteristiche volute da Stefano Pillastrni e i suoi collaboratori. Confermiamo che l'identikit nel mirino è quello di un'ala capace di muoversi tra il 3 e il 4, portando in dote qualità fisiche e atletiche di alto livello senza rinunciare al talento offensivo. Un profilo molto diverso da quello di Leon Radosevic, lungo visto nella passata stagione a Treviso e circolato come possibile opzione di mercato sui social; si tratta di una voce priva di fondamento. Il profilo più simile a quello ideale per i piani ducali è Stacy Davis, con cui c'è infatti stata una trattativa prima che il giocatore scegliesse di rinnovare con Cento, complice un'importante offerta economica. La Gesteco negli anni si è sempre mossa con cautela in questo senso, facendo all-in solo a determinate condizioni che, al momento, non si sono verificate. In questo momento i profili cercati dai friulani sono ancora molto costosi, con peraltro l'incognita di ambizioni importanti. Diversi giocatori visti in A2, tra cui per esempio l'ex Avellino Jaren Lewis, puntano infatti al salto di categoria, in Italia o in Europa, mentre i talenti provenienti da campionati meno conosciuti aspettano un'occasione nelle Coppe. Sicura che la domanda calerà e che l'offerta, quindi, sarà costretta a ridimensionare le proprie pretese, Cividale attende, studiando con cura i nomi in lista.

Nel frattempo i roster delle concorrenti continuano a prendere forma. L'Unieuro Forlì ha quasi concluso il proprio con la firma di Marcus Santos Silva, nota da tempo e diventata ieri ufficiale. Il lungo completa così il quintetto, mentre in pole per l'ultimo slot della panchina c'è Mattia Ceccato. La Vuelle Pesaro invece ha firmato Mikk Jurkatamm, in uscita da Avellino, mentre è ufficiale anche la firma di Todor Radonjic alla Fortitudo Bologna, ancora a caccia della guardia Usa che completerà il quintetto. La Dinamo Sassari invece ha puntato su Niccolò Nobili, fresco di promozione con Scafati, per il ruolo di centro, mentre la Gema Montecatini ha confermato Kristofers Strautmanis, prima pedina dell'avventura in A2, e dovrebbe fare lo stesso con Federico Burini e Lorenzo D'Alessandro. Vigevano si è invece assicurata Francesco Reggiani, Riccardo Crestan e Filippo Gallo, che arriva in prestito Reggio Emilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Lignano fa scuola con la palla ovale

Successo tecnico e organizzativo nella tappa friulana Si soo viste partite equilibrate ma anche spettacolari Stocco: «Stiamo creando qualcosa di innovativo»

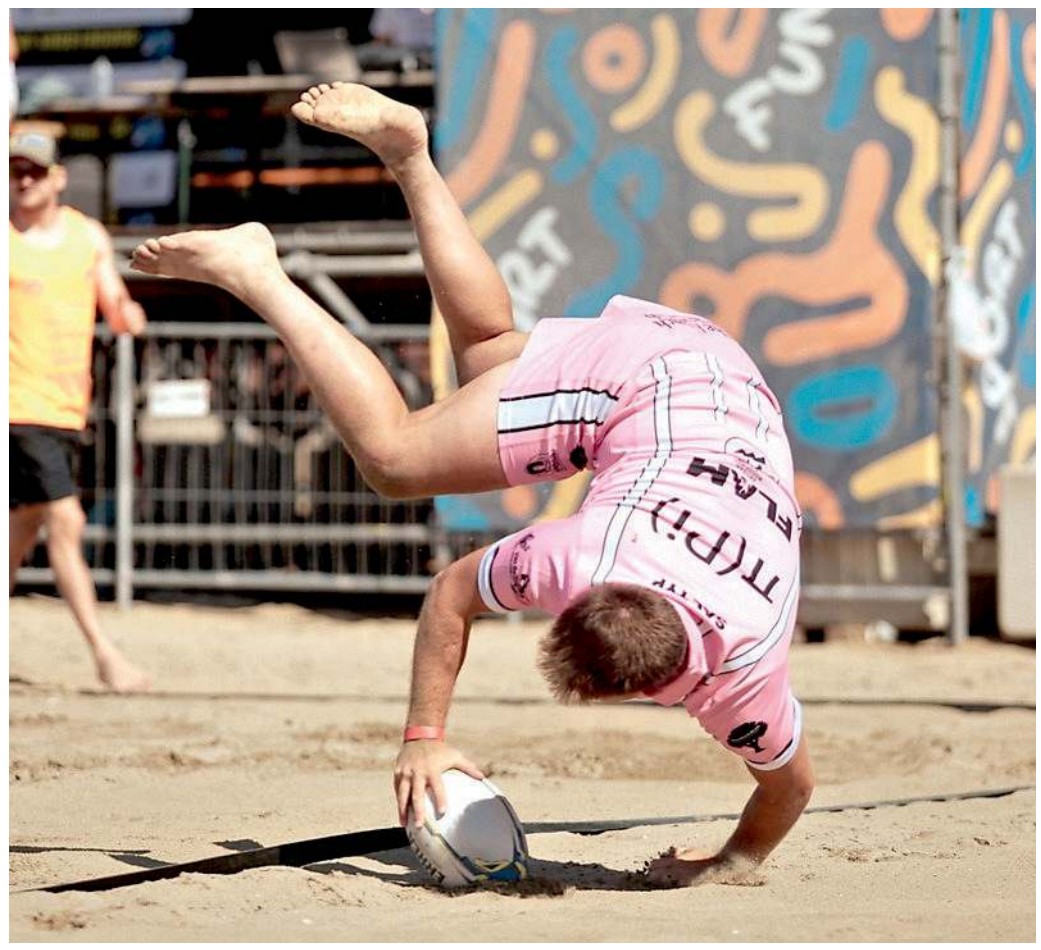
DAVIDE MACOR
LIGNANO

Beach Rugby

Il Beach Rugby di Lignano 2026 ha confermato ancora una volta il proprio ruolo di riferimento nel panorama europeo della disciplina, regalando un fine settimana di altissimo livello tecnico e spettacolare, capace di entusiasmare il numeroso pubblico presente alla Beach Arena. Due giorni caratterizzati da ritmi elevatissimi, decine di mete, giocate spettacolari e incontri combattuti fino all'ultimo secondo, a testimonianza di una crescita costante del movimento internazionale.
L'edizione 2026 ha probabilmente segnato uno dei punti più alti raggiunti dal torneo friulano negli ultimi anni. Il livello delle squadre in campo è tornato ai fasti delle migliori stagioni, con formazioni che hanno dato vita a un susseguirsi di partite intense, equilibrate e ricche di qualità. La velocità del gioco, unita alla tecnica individuale e alla capacità di sfruttare ogni centimetro della sabbia, ha reso ogni incontro uno spettacolo continuo, confermando il Beach Rugby di Lignano come uno degli appuntamenti più prestigiosi del calendario continentale.
Nel torneo maschile il grande protagonista è stato il Padova Beach, capace di completare una doppietta di assoluto prestigio conquistando sia la tappa italiana del Campionato FIR sia quella delle EBRA (European Beach Rugby Association) Series. La formazione veneta ha mostrato solidità, organizzazione e una notevole qualità offensiva, imponendosi al termine di un percorso praticamente perfetto.
Tra le squadre più applaudite anche The Monsters, autentica istituzione del beach rugby nazionale, che ha confermato tutta la propria esperienza mettendo in mostra un gioco brillante, veloce ed equilibrato.
Grande equilibrio anche nel torneo femminile. Sul fronte europeo è arrivata la conferma delle Sabbie Mobili, capaci di imporsi ancora una volta nelle EBRA Series grazie a un rugby dinamico e concreto. La vera sorpresa, però, è arrivata dalla Repubblica Ceca, con le Czech Cobras che, alla loro prima partecipazione sulla sabbia di Lignano, hanno conquistato uno splendido secondo posto.

MOTIVO D'ORGOGLIO

«Stiamo ricevendo richieste da tutta Italia per replicare il nostro format»


Una spettacolare meta in uno degli incontri disputati alla Beach Arena lo scorso weekend

Oltre ai risultati sportivi, a colpire è stata ancora una volta l'atmosfera vissuta dentro e fuori dal campo. La Beach Arena ha accolto centinaia di atleti e un pubblico numeroso che per tutta la durata della manifestazione ha accompagnato le gare con entusiasmo, trasformando ogni partita in un vero evento.
«Siamo estremamente soddisfatti» commenta l'organizzatore Giancarlo Stocco «perché abbiamo assistito a un'edizione di altissimo livello. Le partite sono state spettacolari, il pubblico ha risposto con grande entusiasmo e le squadre ci hanno fatto i complimenti per la qualità dell'evento. È la dimostrazione che il lavoro svolto in questi anni sta dando risultati importanti. Oggi il Beach Rugby di Lignano è riconosciuto come uno degli appuntamenti di riferimento in Europa e stiamo ricevendo numerose richieste da tutta Italia da parte di organizzatori interessati a conoscere e replicare il nostro format *Super Beach Rugby*. È motivo di grande orgoglio, perché significa che siamo riusciti a creare qualcosa di innovativo e capace di fare scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Alto Piave è da subito una splendida realtà

La nuova società è imbattuta dopo dieci giornate e ha imposto il pari alla capolista FusCa

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Carnico

L'ennesimo derby del ponte arride alla capolista Cedarchis che supera il Real Ic illusosi dopo il vantaggio di Roberto Agostinis. Alle spalle della prima della classe il Cavazzo aggancia la Folgore. Parità nello scontro salvezza tra Pontebbana e Velox mentre l'Ovarese perde in trasferta il derby con il Villa. In Seconda di misura il successo della capolista Stella Azzurra nel testa-coda con il Viola, goleada della Val del Lago con la pericolante Ancora. In Terza si ricompone l'accoppiata di testa Verzegnis-Fusca a cui l'Alto Piav impone il pareggio .

Emozioni a go-go
Quelli vissuti nel match tra Ardita ed Ampezzo al comunale Angelo Eder di Forni Avoltri. Traverse, pali, eurogol, occasioni sprecate per una partita che non ha certamente deluso i molti tifosi presenti sulle tribune. «Primo tempo a favore dell'Ampezzo» ammette un realista mister dell'Ardita Maurizio Romanin «poi nella ripresa abbiano strameritato il pareggio quindi abbiamo anche avuto le opportunità per vincere e sarebbero stati tre punti molto importanti».

Splendita realtà
Quella dell'Alto Piave che dopo dieci giornate di campionato oltre a non aver subito sconfitte è stata capace di imporre il primo pareggio al FusCa per la soddisfazione del presidente Oscar Del Fabbro. «Nel primo tempo potevamo raddoppiare quindi nella ripresa abbiamo prima subito il pareggio della capolista e sofferto nel proseguo della gara». Fabro continua: «È un terzo posto non certo previsto per una formazione che aveva come problema da risolvere quello di trovare la giusta amalgama ma il tandem di allenatori Quinz-Puntel ha trovato sin da subito le giuste soluzioni».

Coppa Carnia
Domani sera dalle 20.30 allo "Zuliani" di Arta Terme semifinale d'andata tra Cedarchis e Real Ic (tre giorni dopo la gara di campionato), quindi da mercoledì 15 le gare di ritorno con Campagnola-Cavazzo (all'andata 3-2 per i cavazzini) e mercoledì 22 il ritorno Real Ic-Cedarchis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

I nostri 11 del Carnico

1a Categoria
Allenatore: G. Buzzi (Cedarchis)
Modulo: 3-5-2
- Di Giusto (Real Ic)
- Giarle (Arta Terme)
- Ortobelli (Folgore)
- D. Misic (Pontebbana)
- Nassivera (Cavazzo)
- Sopracase (Villa)
- De Baronio (Amaro)
- S. Vicenzino (Campagnola)
- Tassotti (Cedarchis)
- Zanin (Velox)
- G. Del Negro (Mobilieri)

2a e 3a Categoria
Allenatore: A. Vadacca (Val Resia)
Modulo: 3-4-3
- Gomez Suarez (Ampezzo)
- Bassanello (Ardita)
- Puntel (Alto Piave)
- T. Vidale (Val Resia)
- Toppazzini (Il Castello)
- S. Marsilio (Ravascletto)
- Gressani (Nuova Edera)
- Pascolo (Verzegnis)
- Candotti (Illegiana)
- G. Guariniello (Lauco)
- Saletto (Timaucleulis)

Withub

Soddisfazione a metà Bernardis è d'argento

La friulana seconda nel lancio del peso degli Assoluti Under 20 ma la misura è stata sotto le aspettative

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Atletica

Non è arrivata la misura che lei stessa sa di valere e che aveva già centrato. Si è però confermata al top in categoria in Italia, centrando come nel 2025 il secondo posto. Medaglia d'argento ai campionati nazionali Under 20 per Elettra Bernardis, che a Caorle nel getto del peso ha chiuso soltanto alle spalle di Anita Nalesso (Trevisatletica).
Per la portacolori del Malignani la misura di 14,69, inferiore al 16,00 di primato personale fatto registrare soltanto poco più di una settimana fa ai regionali assoluti di Trieste. Si è trattata comunque di una prestazione sufficiente per salire sul secondo gradino del podio. Nalesso è stata in grado di sferrare un lancio irraggiungibile, visto che ha spedito l'attrezzo da 4 kg a 16,56. Bernardis, pur esprimendosi sottotono, ha confermato un'altra volta lo standard per i campionati mondiali del prossimo agosto di Eugene (fissato a 14,50). Ora si attendono solo le convocazioni. L'atleta, nella stagione invernale, aveva conquistato il titolo indoor Under 20 della specialità. La stessa Bernardis ha preso parte a Caorle al lancio del disco, chiudendo però senza misura dopo tre nulli. Una giornata negativa può capitare a tutti.
La medaglia della pesista è stata l'unica per gli atleti di Udine e provincia presenti nel veneziano. Il secondo miglior risultato l'hanno firmato Davide Sartor (Malignani) e Luca Bianchet (Gemonatletica), che hanno chiuso al settimo posto rispettivamente nel lancio del giavellotto e negli 800 metri. Per il primo il nuovo personale di 55,43, per il mezzofondista, al primo anno in categoria, il tempo di 1'53''26 (secondo in carriera). Ottava piazza nei 400 ostacoli per Carlotta De Caro (Malignani), che in finale si è espressa con un tempo leggermente superiore (1'03''42) rispetto a quello che aveva fatto segnare in batteria (1'02''73). Decima posizione poi nel lancio del martello per Rachele Paron (Atletica 2000), che ha gareggiato tra le under 20 nonostante faccia ancora parte della categoria under 18. Per lei la misura di 44,82. Infine Gabriele Zanfagnin (Libertas Friul Palmanova) è avanzato sino alle semifinali dei 110 ostacoli dopo aver superato la batteria con 15''01. Al penultimo atto conclusivo è uscito con 15''10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elettra Bernardis in azione a Caorle(fotoGrana/Fidal)

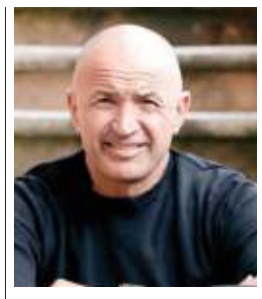
GLI ALTRI

Sartor e Bianchet entrambi settimi nel lancio del giavellotto e negli 800 metri

Radio e Televisione

Ottavi di Finale: Svizzera - Colombia
Rai 1 21:30
Stasera l'ultimo emozionante ottavo di finale tra Svizzera e Colombia nella spettacolare cornice del BC Place di Vancouver. Le due nazionali si sfidano in una gara a eliminazione diretta per conquistare il pass decisivo per i quarti di finale del torneo.

Storie al bivio di sera
Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie i protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.



Che ci faccio qui
Rai 3 21:15
Domenico Iannacone racconta la straordinaria vita di Simona Atzori. Nata senza braccia, ha superato ogni barriera diventando ballerina, pittrice e scrittrice, e trasformando il proprio corpo in arte pura.

Le Grandi Domande ...
Rete 4 21:35
Roberto Giacobbo inaugura la nuova formula estiva del suo programma divulgativo. Al centro della prima serata quesiti su scienza, storia e natura, affrontati per svelare l'ignoto e i grandi misteri della realtà.

Memories
Canale 5 21:20
Özgür è l'erede di un'enorme ricchezza, viziato e spocchioso. Appena compiuti 18 anni, riceve la visita di una ragazza, Elif, ma non riconosce in lei la bambina a cui si era legato da bambino....

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Affari tuoi Mundial Gioco
21:30	Ottavi di Finale: Svizzera - Colombia Calcio
0:15	Tg 1 Sera News
0:20	Notti Mondiali Rubrica
1:50	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:55	Reazione a Catena Gioco
3:10	Il Commissario Rex Serie Tv
3:55	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:00	Ritorno a Las Sabinas Soap Opera
6:10	La grande vallata Telefilm
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Ottavi di finale: Portogallo – Spagna Calcio
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14:00	Dribbling Mondiali Rubrica
14:40	4ª tappa: Carcassonne - Foix Ciclismo
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Storie al bivio di sera Rubrica
0:15	Premio Cimitile XXXI Edizione Evento

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:20	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione - Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Italian Genius Documentario
16:00	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17:00	Overland 19 - Le vie dell'India Doc.
17:50	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Che ci faccio qui DocuReality
23:15	Speciale - Il cacciatore di sogni Rubrica
24:00	TG3 Linea Notte Estate

RETE 4

6:00	4 Di Sera News News
7:00	La Promessa Telenovela
7:35	Terra Amara Telenovela
8:40	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum Rubrica
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno News
16:55	Una Pistola Per Un Vile Film Western ('57)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Le Grandi Domande Di Freedom (1ª Tv)
23:55	Confessione Reporter Inverno News
0:45	Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Show

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:35	Meteo Previsioni del tempo
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
15:05	Far Away (1ª Tv) Telenovela
16:50	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:40	Avanti Un Altro Story Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	Meteo Previsioni del tempo
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Memories Film Sentimentale ('15)
0:15	Tg5 - Notte News
0:55	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

6:40	Macgyver Telefilm
8:35	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	Magnum P. I. Telefilm
16:30	Person Of Interest Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	... E Alla Fine Arriva Polly Film Comm. ('04)
23:20	Libera uscita Film Commedia ('11)
1:20	Studio Aperto - La Giornata News
1:30	Ciak News Rubrica

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Documentario
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	The Peacemaker Film Thriller ('97)
23:40	Syriana Film Drammatico ('05)
2:15	In Onda Rubrica
2:55	Camera con Vista Rubrica
3:20	La Torre di Babele Doc Documentario
4:20	L'Aria che Tira Attualità
5:30	Coffee Break Attualità

TV8

15:30	Innamorarsi a Bali Film Sentim. ('24)
17:15	Quando sboccia l'amore Film Sentimentale ('23)
19:00	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show
23:35	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Torbidi delitti Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Valentina Persia - Ma che te ridi?! Show
23:25	Ex Film Commedia ('09)
1:35	Nudi e crudi Rubrica

20 20

14:10	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Man of Tai Chi Film Azione ('13)
23:15	Le Regine Del Crimine Film Azione ('19)
1:10	Chicago Med Telefilm
2:30	Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm
3:50	Show Reel News
4:40	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 21

14:05	Criminal Minds Serie
14:45	La casa dei misteri
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - L'ultima domenica Varietà
16:05	30×70 - Se dico donna - Anna Marchesini
16:10	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:00	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	La baia del silenzio Film Thriller ('20)
22:50	La maledizione del cuculo Film Fantastico ('23)

IRIS 22

12:05	Buffalo Bill e gli indiani Film Western ('76)
14:15	La Grande Partita Film Drammatico ('14)
16:45	Romeo deve morire Film Azione ('00)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:15	L' Uomo Dai 7 Capestri Film Western ('72)
23:30	Catlow Film Western ('71)
1:35	La Grande Partita Film Drammatico ('14)
3:35	Romeo deve morire Film Azione ('00)

RAI 5 23

14:30	Ecuador, paradiso di biodiversità
15:20	Serengeti
16:20	Documentario - Decenni
18:00	Generazione Bellezza
18:25	Tina Modotti, Maestra della fotografia
19:25	Rai News Giorno News
19:30	Di là dal fiume e tra gli alberi
20:30	Overland 22
21:20	Percoco - Il primo mostro d'Italia Film Drammatico ('23)
23:05	5 è il numero perfetto Film Thriller ('19)

RAI MOVIE 24

10:20	The Bleeder - La storia del vero Rocky Balboa Film Biografico ('16)
12:00	Il tuo ex non muore mai Film Commedia ('17)
14:00	Diabolik - Ginko all'attacco! Film Azione ('22)
15:55	Passione ribelle Film Drammatico ('00)
17:55	Con lui cavalca la morte Film West. ('67)
19:20	After 2 Film Drammatico ('20)
21:10	1917 Film Tv Guerra ('19)
23:05	La ragazza dei tulipani Film Sentimentale ('17)

RAI PREMIUM 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:40	Anica Rubrica
15:45	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:30	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:15	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
23:15	Cuori Serie Tv
1:10	La Squadra Serie Tv
2:45	Candice Renoir Serie
4:30	Intramontabili Rubrica
5:00	Ricominciare Soap Opera

CIELO 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Outlander (1ª Tv) Telefilm
22:30	Outlander (1ª Tv) Telefilm
23:45	How to Have Sex Film Drammatico ('24)
1:40	Teneramente folle Film Sentimentale ('14)

TWENTYSEVEN 27

14:50	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	Insieme per forza Film Poliziesco ('91)
23:25	Babe: Maialino Coraggioso Film (1995)
1:10	Hazzard Telefilm
2:05	Chips Telefilm
3:40	Nonno Felice Situation Comedy
4:25	Camera Cafe Situation Comedy
5:00	Camera Cafè Situation Comedy

TV 2000 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	La Madre Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes Religione
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg2000 News
21:10	Tempo di amare Serie
23:00	Qualcosa di inaspettato Film Tv Commedia ('15)

LA7 CINEMA 29

15:25	Cosa fare a Denver quando sei morto Film Drammatico ('95)
17:35	Tg La7
17:40	The Iron Lady Film Biografico ('11)
19:35	Affare fatto Film Commedia ('15)
21:15	I segreti di Osage County Film Dr. ('13)
23:25	Marie Antoinette Film Biografico ('06)
1:50	Cena tra amici Film Commedia ('12)
3:55	The Hollywood Collection Documentario

LA 5 30

15:05	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:10	Ballare per un sogno Film Drammatico ('08)
22:55	Blinded By The Light Film Biografico ('19)
1:05	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:35	Terra Amara Telenovela
4:15	Movie Trailer Rubrica

REAL TIME 31 31

6:00	Vite al limite Rubrica
8:45	Sepolti in casa Rubrica
10:35	Ma che casa ho comprato? Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti Show
13:45	Casa a prima vista Rubrica
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti Show
19:30	Casa a prima vista Rubrica
21:40	Vita da Amish (1ª Tv)
23:40	ER: storie incredibili Rubrica

GIALLO 38 38

11:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:55	Quattro donne e un funerale Serie Tv
16:55	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	McDonald & Dodds Serie Tv
23:05	Vera Serie Tv
1:00	Van Der Valk Serie Tv
2:55	I misteri di Murdoch
4:45	Delitti di provincia Serie Tv
5:35	So chi mi ha ucciso Documentario

TOP CRIME 39

14:35	C.S.I. Miami Telefilm
15:30	Scambio fatale Film Tv Thriller ('13)
17:20	Rizzoli & Isles Telefilm
19:20	C.S.I. Miami Telefilm
21:15	Chicago P.D. Telefilm
22:05	Chicago P.D. Telefilm
23:55	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
1:35	C.S.I. Miami Telefilm
3:00	Person Of Interest Telefilm
4:25	Donne In Noir Real Tv
4:40	Doppia Indagine Real Tv
5:05	R.I.S. Delitti Imperfetti Telefilm

DMAX 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Europa Real Tv
21:40	Metal Detective Documentario
22:50	Metal Detective Doc.
23:55	L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario
0:50	L'occhio del ciclone
2:35	Colpo di fulmini Documentario
5:05	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD 58

16:20	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Fossa Olimpica femminile
17:50	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Fossa Olimpica maschile
19:00	Motocross MXGP. Mondiale GP Sud Africa: MX2 - gara 2
20:00	Tour di Sera
20:45	Atletica. C.ti It. Under 20
22:15	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Fossa Olimpica femminile

RADIO

RADIO 1

20:05	Zapping
21:05	Radio1 all music
21:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
22:00	Fifa World Cup 2026: Ottavi di finale

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:00	Hollywood Party
19:45	Radio3 Suite
20:30	Concorso "Voci in barcaccia"
24:00	Battiti

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

17:45	Dragon Trainer Film *Sky Cinema Family*
17:45	Il dottor Zivago Film *Sky Cinema Romance*
18:00	Il signore degli anelli: La compagnia dell'anello Film *Sky Cinema Action*
18:05	Io sono nessuno 2 Film *Sky Cinema Uno*
18:45	Il Codice Da Vinci Film *Sky Cinema Collection*
19:00	L'ordine del tempo Film *Sky Cinema Drama*
19:00	Giochi di potere Film *Sky Cinema Suspense*
19:05	21 grammi: Il peso dell'anima Film *Sky Cinema Stories*
19:15	Poveri noi Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Hotel Transylvania Film *Sky Cinema Family*
19:40	Come puo' uno scoglio Film *Sky Cinema Uno*
21:00	La rapina perfetta Film *Sky Cine Action*
21:00	Bad Moms 2: Mamme molto piu' cattive Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	The Fabelmans Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Un bel giorno Film *Sky Cinema Family*
21:00	Aline: La voce dell'amore Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Topaz Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Angeli e demoni Film *Sky Cinema Collection*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche – diretta
7:35	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:35	Meteo
9:45	Screenshot
11:15	Rugby Magazine
11:30	Effemotori
12:00	DZ Show
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea
13:15	Family salute e benessere
14:15	Telegiornale FVG
14:30	Bianconero XXL
16:30	Tg flash – diretta News
16:45	Family Salute e Benessere
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:50	Vaghe frontiere
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Lo Scrigno – diretta
22:30	Effemotori
23:00	Start
23:15	DZ Show
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

6:45	Tg Pordenone News
7:00	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	Zumba
10:20	Momenti Di Gloria
10:45	Agricultura
11:25	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Udinese Tonight - R
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	A Tutto Campo Fvg
22:10	Tag In Comune
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News

IL 13TV

8:00	Star Trek Classic
9:30	Sherlock Holmes Tf
10:00	il13 Telegiornale
11:00	Eureka: I Nuovi appuntamenti
12:00	Aria Pulita (Live)
12:45	Stanlio e Olio
13:00	Tv13 con Voi (Live)
14:00	Charlie's Angel
15:00	Telefilm
16:00	Film Classici
19:00	il 13 Telegiornale
20:00	Occidente Oggi: Testa o Croce? Il gran finale:
21:20	Tv13 con Voi Sera
23:30	Il13Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Tempo stabile con cielo in genere poco nuvoloso o velato. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/20	21/23
Massima	31/33	28/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	13	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in genere poco nuvoloso per il passaggio di velature. Venti di brezza.

Tendenza
Cielo in prevalenza sereno. Sulla costa, di notte e di primo mattino potrebbe soffiare Bora moderata, poi in giornata i venti ruoteranno a brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/24
Massima	31/33	28/30
media a 1.000 m	22	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA

Nord: Aumento della nuvolosità. Non sono previste precipitazioni. Temperature massime fino a 35 36 gradi.
Centro: Il cielo sarà poco nuvoloso. Locali piogge sui rilievi tra Lazio e Abruzzo.
Sud: Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso salvo locali rovesci sui monti.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature massime fino a 37 39 gradi sulle zone pianeggianti.
Centro: Cielo poco nuvoloso. Temperature massime fino a 33 34 gradi in Toscana, Lazio, Marche e Abruzzo.
Sud: Cielo sereno su Sardegna e Sicilia, poco nuvoloso sul resto delle regioni. Temperature massime a 31 33 gradi.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna nel tuo segno, ti regala una carica intensissima ma anche una forte impazienza, esasperando il conflitto tra la spinta all'affermazione e i bisogni emotivi.

TORO 21/04–20/05
Oggi sentirai l'esigenza di proteggere la tua privacy, gli astri ti chiedono di non esporti verbalmente. Usa questa giornata per ascoltare i tuoi bisogni.

GEMELLI 21/05–21/06
Una giornata decisamente dinamica. L'energia di Giove in Leone rende la tua mente brillantissima e aperta alle pubbliche relazioni.

CANCRO 22/06–22/07
Invece di chiuderti in te stesso, usa questa giornata per fare qualcosa di concreto. Sposta l'attenzione sulle piccole cose pratiche della vita quotidiana.

LEONE 23/07–23/08
Con Giove saldamente nel tuo segno e la Luna in splendido trigono dall'Ariete, godi di una straordinaria forza d'animo e di un calore che conquista chiunque.

VERGINE 24/08–22/09
Mentre aspetti l'arrivo imminente di Venere nel tuo segno, il cielo ti invita a rallentare. Usa questa giornata per pianificare e fidati delle tue sensazioni.

BILANCIA 23/09–22/10
Marte in ottimo aspetto dai Gemelli ti invita a rompere una vecchia routine che ti annoia e ritrovare il tuo baricentro psicofisico attraverso nuove passioni.

SCORPIONE 23/10–22/11
Giove e Venere in Leone creano una quadratura stimolante. Potresti avvertire una forte ambizione sul lavoro, ma anche il peso di troppe responsabilità.

SAGITTARIO 23/11–21/12
I riflettori sono puntati sulle relazioni. Il confronto con gli altri potrebbe essere acceso, ma sarà fondamentale per trovare un punto d'incontro e crescere insieme.

CAPRICORNO 22/12–20/01
È la giornata perfetta per ascoltare le ragioni degli altri senza controbattere subito. Capire chi hai di fronte oggi, ti darà un enorme vantaggio strategico domani.

ACQUARIO 21/01–19/02
Se nei giorni scorsi hai avvertito un senso di pesantezza a causa delle opposizioni dal Leone, oggi Marte nei Gemelli ti offre una chiave di volta rapida e intelligente.

PESCI 20/02–20/03
Oggi la tua mente viaggia su una frequenza sintonizzata sul problem solving alternativo. Lascia perdere i metodi tradizionali e segui un'idea originale.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	21	29	23 Km/h
Monfalcone	20	29	26 Km/h
Gorizia	20	30	27 Km/h
Udine	19	31	27 Km/h
Grado	20	29	27 Km/h
Cervignano	20	30	28 Km/h
Pordenone	20	32	29 Km/h
Tarvisio	13	26	31 Km/h
Lignano	20	29	27 Km/h
Gemona	18	30	26 Km/h
Tolmezzo	16	29	27 Km/h
Forni di Sopra	13	26	21 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	26,5
Grado	Poco mosso	0,2	27,1
Lignano	Poco mosso	0,2	27,5
Monfalcone	Poco mosso	0,2	26,8

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	17	21	**Londra**	18	30
Atene	23	32	**Lubiana**	16	31
Belgrado	19	29	**Madrid**	24	38
Berlino	17	23	**Mosca**	14	20
Bruxelles	18	27	**Parigi**	23	33
Budapest	23	32	**Praga**	18	27
Copenhagen	13	16	**Varsavia**	15	20
Ginevra	17	33	**Vienna**	20	30
Lisbona	18	29	**Zagabria**	18	32

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	33
Bari	23	29
Bologna	22	35
Bolzano	16	34
Cagliari	21	31
Firenze	22	35
Genova	23	28
L'Aquila	16	28
Milano	24	35
Napoli	24	30
Palermo	25	31
Reggio C.	23	31
Roma	22	33
Torino	22	35
Venezia	22	30

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Fattor
Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Gottardo
Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
ATTIMIS
Moneghini
Via Cividale, 12/1
Tel. 0432789039
CASSACCO
Zappetti - P.za Noacco, 16/11
Tel. 0432880787
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo - Via Zorutti, 2/1
Tel. 04331912345
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10
Tel. 0431887610
CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31
Tel. 0432900741
LATISANA
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67
Tel. 0431521600
MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23
Tel. 0432865041
MORUZZO
Lussin - Via Centa, 13
Tel. 0432672217
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121
Tel. 043367035
PONTEBBA
Candussi - Via Roma, 39
Tel. 042890159
PORPETTO
Migotti - Via Udine, 6
Tel. 043160166
POVOLETTO
Grillo - P.za Libertà, 3
Tel. 0432679008
PREPOTTO
Gnjezda - Via XXIV Maggio, 1
Tel. 0432713377
SOCCHIEVE
Danelon - Via Roma, 22/A
Tel. 043380137
TAVAGNACCO
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2
Tel. 0432573023
TREPPO GRANDE
Favero - Treppo - Via Dante, 18
Tel. 04321140350
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi - P.za Municipio, 16
Tel. 0432999485

Dose giardinaggio
v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

TRATTORINO RASAERBA IDROSTATICO
OM 99L/14,5K
MOTORE a benzina 432 cc. avv.to elettrico
APPARATO DI TAGLIO cm. 98 scarico laterale
TAPPO MULCHING di serie
Prezzo listino 3.172 €
PROMO 2.550 €

DECESPUGLIATORE AD ASTA RIGIDA
BCH 250 S
MOTORE a miscela 25,4 cc. - 1,2 HP
DOTAZIONE testina TAP&GO e cinghiaggio
PESO A SECCO kg. 5,8
Prezzo listino 270 €
PROMO 219 €
Oleo-Mac
our power, your passion
Offerte valide fino ad esaurimento scorte

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 6 luglio 2026
È stata di 22.198 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

WEB

WWW.E-SPACE.IT

SALES

SCONTI
dal 30% al 50%

WEB CITY Via Mercatovecchio - UDINE WEB/E-SPACE Viale Tricesimo - UDINE 26 MERCATOVECCHIO MARELLA - UDINE

WEB.IT Via Mazzini - CIVIDALE TERMINAL Via Roma - TRICESIMO WEB ON THE BEACH Piazza Orione - BIBIONE

CORNER Via San Spiridione - TRIESTE URBAN Via Mazzini - TRIESTE